



FONDAZIONE ROMA

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2017**

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 28 GIUGNO 2018

INDICE

Relazione sulla gestione

■ Il quadro di riferimento	Pag. 1
■ La Relazione economica e finanziaria	Pag. 9
■ Il Bilancio di missione	Pag.27
■ L'organizzazione interna della Fondazione	Pag.62
■ Il risultato d'esercizio	Pag.66

Bilancio

■ Stato patrimoniale attivo	Pag.67
■ Stato patrimoniale passivo	Pag.68
■ Conti d'ordine	Pag.69
■ Conto economico	Pag.70
■ Nota integrativa	Pag.71
■ Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo	Pag.93

Relazione del Collegio dei Sindaci	Pag.94
---	---------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Lo scenario economico mondiale registrava nel 2017 discrete performances nei principali comparti, sia con riferimento alle aree maggiormente sviluppate, sia con riguardo ai Paesi emergenti, consolidando una ripresa che sembrava significare la definitiva ed a lungo auspicata uscita dalla crisi iniziata nel 2008. Il commercio mondiale faceva segnare progressi intorno al 4% rispetto al 2016, con economie avanzate ed emergenti che procedevano quasi di pari passo. Il PIL e la produzione mondiale risultavano anch'essi in crescita con valori più distintivi, ma comunque positivi (USA 2,5%; Area Euro 2,8% con un rallentamento del Regno Unito; Cina 6,9%; India 6,2%); aumentavano gli indici di fiducia dei consumatori ed anche quelli delle imprese, che tornavano ai valori massimi registrati nel 2014.

Sulla scia di un quadro globale finalmente con più luci che ombre, anche l'Italia registrava dati in crescita nei principali indicatori, sebbene con numeri sensibilmente inferiori rispetto ai partner europei di riferimento. Il PIL indicava una crescita dell'1,7% su base annua; la produzione industriale viaggiava su un 2,3% in più; le esportazioni si dimostravano il comparto più in crescita con un 8,8% in aumento; la situazione delle famiglie risultava in miglioramento, con un maggiore potere d'acquisto, un tasso di disoccupazione in discesa, un'inflazione stabile intorno all'1%, ed un clima di generale maggiore fiducia delle imprese, che registravano dati in aumento per il fatturato, gli ordini, i prezzi alla produzione.

A dispetto dei dati statistici certamente confortanti sul piano macroeconomico, il sistema sociale del Paese rimaneva quantomeno fragile, seppur non più debole, con, da un lato, segnali di ripresa dei consumi, e dall'altro, ancora 4 italiani su 10 costretti ad utilizzare i propri risparmi per arrivare a fine mese, e con molti che, per far fronte alle difficoltà economiche, dovevano chiedere aiuto alla famiglia d'origine, se non addirittura ai nonni. Sentendo il polso della società civile, in sostanza, si constataba che il dividendo sociale della ripresa economica in atto non si era distribuito in modo uniforme nel tessuto della popolazione, la quale appariva ancora in molta parte ripiegata con lo sguardo rivolto al passato ed a curare le ferite lasciate dalla profonda e lunga crisi appena passata. Esisteva una persistente paura di un declassamento sociale, i cui effetti erano, tra i molti, quello del rifugio nell'individualismo più esclusivo, che tendeva a rimarcare le distanze con gli altri, quello della scarsa fiducia nel futuro, che portava alla riduzione della natalità, all'invecchiamento ed al calo della popolazione, e quello, correlato, della crescente disistima nei confronti della politica, delle istituzioni, del funzionamento dei servizi e del welfare, questi ultimi sempre più colpiti dalla latitanza dello Stato e degli enti pubblici per l'insufficienza delle risorse disponibili.

In questo quadro di permanente difficoltà soprattutto per le fasce più esposte e fragili della popolazione, la Fondazione Roma, per merito esclusivo della lungimiranza del Presidente della Fondazione Roma, che intraprendeva una battaglia solitaria rivelatasi profetica, si palesava essere l'unico modello attuativo del ruolo che il Legislatore, fin dal 1990 con la Legge "Amato", e poi nel

1999 con la Legge “Ciampi”, aveva riservato al sistema delle Fondazioni di origine bancaria, parte integrante e qualificata di quelle organizzazioni delle libertà sociali che formano i corpi intermedi della società, ruolo consistente nel dare una risposta alla grande crisi del welfare, intervenendo in chiave sussidiaria, ex art.118 della Costituzione, in quei settori che si rivelavano gli anelli deboli della società civile per la crescente latitanza del soggetto pubblico e di quello privato profit, ovvero, sulla base delle priorità proposte del Presidente agli organi deliberanti e da essi recepite, salute, ricerca scientifica, aiuto ai meno fortunati, istruzione, cultura.

A differenza, dunque, della gran parte delle Fondazioni di origine bancaria associate all’ACRI (il cui acronimo evidenzia ancora il legame con il sistema bancario), la Fondazione Roma, grazie al suo Presidente, brillava come modello riconosciuto di riferimento con riguardo alla corretta attuazione della Legge e della missione filantropica originaria. Il resto delle altre Fondazioni si rivelava compatto nel perpetuare quel modello fondazione/banca che si dimostrava palesemente malato ed inadeguato per entrambe le parti, andando incontro al fallimento del proprio ruolo, unica vera legittimazione della loro esistenza, attraverso il mantenimento della nefasta soggiacenza all’influenza della politica, alle indicazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze (vedi CDP), e di Banca d’Italia (sopperire alle banche in crisi), e la pervicace volontà di continuare a fare i gestori di partecipazioni rilevanti nelle banche di riferimento in ciò assistiti da corifei di turno che sulle pagine dei giornali economici continuano ad evidenziare, come se nulla fosse accaduto (vedi più del 50% delle Fondazioni aderenti all’ACRI in crisi probabilmente irreversibile che dovrebbe portarle alla liquidazione se venissero loro applicate le norme del Codice civile), il ruolo delle Fondazioni come puntello del capitale delle banche da cui gli investitori si defilano ed ancora più il ruolo di puntello alla CDP, che sarà in futuro di fatto, anche essa, una banca a sostegno di imprese in crisi. In questo modo, le Fondazioni stanno disattendendo al precetto normativo della diversificazione dell’investimento dei patrimoni, con l’effetto che questi ultimi venivano dissipati nella disperata corsa a seguire inutili aumenti di capitale delle conferitarie, sottraendoli all’intervento di natura sociale sul territorio con il risultato miserando di non avere più alcun ruolo nelle banche partecipate e sempre minore disponibilità di dividendi.

Persino gli organi di comunicazione e di stampa, mai particolarmente sensibili ai moniti del Presidente della Fondazione Roma circa la disastrosa strada perseguita dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria a causa delle indicazioni dell’ACRI, finalmente, a partire dal 2015, davano evidenza dell’eccezione della Fondazione Roma nel riuscire a mantenere fede agli impegni verso il territorio di operatività, grazie agli ottimi risultati reddituali che faceva registrare negli anni la strategia, anch’essa costantemente monitorata dal Presidente, di diversificazione dell’investimento del patrimonio, di lontananza dall’influenza della politica e da operazioni fantasiose e rischiose come la CDP ed il Fondo Atlante, estranee alla propria missione, risultati che venivano confermati anche nel 2017.

Sebbene non fosse cambiato l’orientamento di fondo dei media di dare la preferenza agli eventi di carattere artistico e culturale realizzati nel corso dell’anno dalla Fondazione, a dispetto dei reiterati interventi del suo Presidente in ogni circostanza pubblica, volti a ribadire le autentiche priorità della Fondazione da diversi anni e, cioè, la Sanità e la Ricerca scientifica in ambito biomedico, essa si rivelava protagonista di una serie di articoli apparsi sulla stampa, che davano conto della sua intensa attività a favore del territorio di riferimento e di quello ben più ampio presidiato dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, seppur sempre in misura non corrispondente alla valenza delle iniziative via via realizzate esclusivamente a favore dei bisogni della collettività in tutti i settori d’intervento.

Proprio al fine di dare la corretta precedenza ai settori di predominante presenza della Fondazione, nel fare cenno ai principali articoli di stampa apparsi sulla stampa, si parte dalla Sanità con

l'Hospice affidato alla Fondazione Sanità e Ricerca, che otteneva un momento di ribalta mediatica, assai modesto rispetto alla rilevanza dell'opera di assistenza prestata quotidianamente, allorché, in chiusura d'anno 2016, su "La Notizia" del 24 dicembre, veniva pubblicato l'articolo "Hospice Sacro Cuore. L'ultima carezza per i malati terminali", che ripercorreva la genesi della struttura, voluta dal Presidente, fino ad arrivare ai giorni nostri con l'articolazione nei tre centri per le cure palliative, per coloro che sono stati colpiti da Alzheimer e da SLA, evidenziandone le caratteristiche di eccellenza nella cura della persona e nel sostegno ai familiari. Della campagna di prevenzione nelle scuole superiori dai rischi derivanti dalla morte improvvisa dei giovani attraverso screening elettrocardiografici in collaborazione con l'Università la Sapienza, parlava, invece, l'articolo pubblicato su "Il Sole 24 Ore Eventi" del 20 marzo 2017 dal titolo "Eccellenza per il cuore", il cui il Prof. Fedeli del Policlinico Umberto I spiegava lo stato dell'arte del fenomeno e plaudeva al contributo della Fondazione. A maggio 2017, precisamente il 9, "Sanità 24" rubrica de "Il Sole 24 Ore" online, riportava la notizia dell'avvio dell'operatività presso il Polo di Scienze Cardiovascolari e Toraciche del Policlinico Gemelli della nuova Terapia Intensiva Cardiocirurgica con l'articolo "Al Gemelli nuova Terapia intensiva cardiocirurgica. A breve quella cardiologica". Il 22 luglio successivo, con l'articolo "Policlinico Tor Vergata. Touchscreen al letto del paziente" "Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio" riferiva dell'inaugurazione, alla presenza del Presidente, dei terminali acquisiti col contributo della Fondazione. Tuttavia, nel campo della Sanità, l'iniziativa più presente sui media risultava senza dubbio la pionieristica costruzione del "Villaggio Alzheimer" nella zona della Bufalotta di Roma, il cui merito va esclusivamente al Presidente della Fondazione Roma, che si batteva come un leone contro ogni impedimento di qualsiasi natura pur di realizzarlo, dopo aver visitato l'analogo esperimento portato avanti in Olanda, ad Hogeweyk, vicino Amsterdam, rimanendone colpito per la serenità dei residenti/pazienti e per l'efficienza della struttura, tanto che, successivamente, il Consiglio di Amministrazione proponeva di cambiarne la denominazione da "Villaggio Alzheimer" in "Villaggio Emanuele", proprio a titolo di riconoscimento della primogenitura dell'idea e delle energie spese senza sosta perché esso vedesse la luce. Del "Villaggio", infatti, "La Notizia" del 21 dicembre 2016, con l'articolo "In arrivo le prime case nella cittadella per i malati di Alzheimer", dava conto dei progressi in atto per la costruzione della pionieristica struttura, ed evidenziava proprio come essa fosse nata per volontà ed iniziativa del Presidente, e come essa rappresenti un passo decisamente innovativo nell'affronto della malattia ed alternativo agli approcci tradizionali. Nel corso del 2017, gli articoli de "Il Secolo XIX" e del "La Stampa" del 13 marzo dal titolo "Teatro, negozi e nessun camice. La svolta dei villaggi Alzheimer", davano conto di come l'esempio della Fondazione, modulato su quello olandese, venisse replicato anche a Monza e a Varese. Ancora, l'agenzia di stampa "AskaneWS" del 21 luglio successivo, con il pezzo intitolato "Il villaggio Alzheimer a Roma Bufalotta diventa realtà", riportava l'inaugurazione della prima tranche di lavori della struttura, con le dichiarazioni di soddisfazione del Presidente e di ringraziamento per tutti coloro che vi avevano collaborato a vario titolo. Giova ricordare che nonostante la stampa non sempre abbia riportato la differenza tra questo "Villaggio" ed altri sorti nella penisola, questa struttura prevede, diversamente dagli altri, la totale gratuità dell'assistenza

Passando alla Ricerca scientifica in ambito biomedico che, normalmente, fa notizia soltanto quando viene realizzata una scoperta di grande rilevanza sul piano della comprensione dei meccanismi cellulari, ovvero su quello delle potenziali ripercussioni terapeutiche, il 23 febbraio 2017 con l'articolo "L'obestatina, la molecola antifame, fa anche bene al cuore", pubblicato sul "Giornale di Sicilia Palermo e Provincia", venivano riportati, per l'appunto, i risultati ottenuti dal lavoro svolto dai ricercatori delle Università di Tor Vergata e della Cattolica di Roma sulla capacità della molecola di ridurre anche i rischi del sistema cardiocircolatorio, Progetto di ricerca sostenuto dalla Fondazione nell'ambito della Call for proposals riservata a Progetti di ricerca indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs). Un altro Progetto rientrante nella citata

Call for proposal, che si prefiggeva come obiettivo scientifico di arrivare alla piena comprensione dei meccanismi molecolari della sarcopenia, patologia connessa all'invecchiamento muscolare, si segnalava verso la fine dell'anno, il 15 novembre, sul sito "policliniconews.it" con l'articolo "Con la SLA muscolo e nervo «non si parlano»", per aver scoperto che un'alterazione del muscolo scheletrico provoca danni alla giunzione neuromuscolare, aprendo nuove frontiere nell'approccio terapeutico alla SLA. Nel corso del 2017 assurgeva alla ribalta mediatica anche il Progetto di grande valenza innovativa denominato "TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per persone con SLA)", realizzato con il sostegno della Fondazione e con la collaborazione clinico-scientifica della Fondazione Sanità e Ricerca, presso il Dipartimento di Advanced Robotics dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Un lungo articolo apparso su "Corriere.it" dell'8 dicembre dal titolo "Rita, la SLA e un casco «magico»: «La vita e i miei occhi nuovi»", riportava la toccante testimonianza di una 57enne sposa e madre di due figli, che sperimentava con successo i supporti tecnologici rivoluzionari per tornare a comunicare con l'esterno, messi a disposizione con il contributo della Fondazione Roma.

Seguendo la cattiva prassi giornalistica secondo la quale il bene difficilmente fa notizia, il Settore Volontariato, filantropia e beneficenza, presidiato dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, riceveva nell'anno scarsa visibilità rispetto al numero ed alla valenza sociale degli interventi realizzati. Risultava, per così dire, "fortunato" il sostegno rivolto dalla Fondazione al Comitato Italiano di scherma paralimpica, anche perché nell'anno in questione si tenevano a Roma i Campionati del mondo di questa disciplina. Proprio sulla presentazione di questo importante evento, "La Croce" del 5 luglio 2017, pubblicava l'articolo "Presentati i campionati di scherma paralimpica", che riportava gli interventi del Presidente della Fondazione Roma e del Presidente del Comitato Italiano. Il Presidente della Fondazione tornava ad elogiare la determinazione e la forza degli atleti paralimpici, esempio di sportività e di sano agonismo per tutti, il 9 novembre 2017 con un articolo pubblicato da "Il Tempo" dal titolo "Abbiamo degli atleti eccezionali", in cui, appunto, si riportavano le dichiarazioni entusiastiche del Presidente per la straordinaria energia umana e sportiva di questi atleti. Il Presidente restava protagonista nel settore anche poco dopo, allorché giungeva la notizia della sua nomina a membro d'onore della Federazione Internazionale della scherma, comunicata il 27 novembre dal sito web federscherma.it col titolo "Congresso FIE 2017 – Emanuele Emanuele nuovo membro d'onore". Ancora la scherma ed il supporto a giovani atleti disabili offerto dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo era al centro dell'articolo de "Il Messaggero Roma" del 7 dicembre 2017 dal titolo "Scherma, diversamente grandi", che dava comunicazione dell'avvio dei corsi di scherma nelle scuole, riservati a ragazzi con disabilità fisiche ed intellettive, Progetto che è da considerarsi un unicum a livello europeo.

Il settore dell'Arte e Cultura, tuttavia, come detto, si confermava di gran lunga quello maggiormente attenzionato dai media, con una sovraesposizione soltanto in parte giustificata dalla natura intrinseca degli eventi, votati alla visibilità. In questa sede, non sarebbe possibile dare conto della copiosa rassegna di articoli apparsi nell'anno di riferimento sulle iniziative culturali promosse dalla Fondazione Terzo - Pilastro Italia e Mediterraneo e, pertanto, ci limitiamo ad un resoconto essenziale dei principali eventi, suddividendo gli articoli in base all'argomento.

Se il 2016 si chiudeva con gli articoli riservati a dare la giusta rilevanza alla restituzione alla Città di Sutri della statua dell'Efebo, riportando come l'operazione fosse stata propiziata dal Presidente della Fondazione, che si spendeva molto anche sulla valorizzazione del territorio, l'anno nuovo si apriva con l'articolo de "Il Tempo" del 19 gennaio, intitolato "A Emanuele il Premio Khaled Al-Assad", che informava dell'assegnazione al Presidente del Premio intitolato all'archeologo siriano assassinato dall'ISIS, per il contributo offerto dal Presidente nel promuovere l'arte e la cultura come fonti di dialogo, capaci di abbattere barriere etniche, culturali, religiose. La nota e ormai tradizionale manifestazione "Ritratti di Poesia" riceveva visibilità attraverso l'articolo apparso il 4

febbraio su “Il Tempo”, dal titolo “Ritratti di poesia, i versi tornano al centro”, con il quale veniva dato conto dell’intervento introduttivo del Presidente e dello svolgersi dell’intera giornata di eventi. Nell’aprile 2017 veniva inaugurata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli la Mostra “Kokocinski. La Vita e la Maschera: da Pulcinella al Clown” ed “Il Mattino” con l’articolo “Kokocinski, Pulcinella e i Clown maschere interiori” ed “Il Tempo” con il pezzo “Estro Kokocinski tra vita e maschera”, entrambi del 7 aprile, ne davano l’opportuno risalto. Nel medesimo mese di aprile veniva comunicata la notizia che la statua “Il Dedalo” di Mitoraj sarebbe rimasta in via permanente presso gli scavi di Pompei, come fortemente e per primo auspicato dal Presidente. Ne davano notizia “La Repubblica Napoli” del 20 aprile con l’articolo dal titolo “Franceschini “Resta a Pompei una statua di Igor Mitoraj” e “Il Tempo” del giorno successivo, “Una statua di Mitoraj per sempre tra i tesori di Pompei” che, oltre a ricordare la primogenitura dell’idea del Presidente, sottolineava che tutte le mostre di Mitoraj, anche quella alla Valle dei Templi di Agrigento, erano state sostenute dalla Fondazione Terzo Pilastro. A maggio veniva inaugurata a Palazzo Cipolla la Mostra sull’artista francese naturalizzato americano Arman, e “Il Corriere della Sera” con l’articolo “Arman, che cose hai fatto?” e “Il Tempo” con il pezzo dal titolo “L’accumulatore seriale Arman”, entrambi del 5 maggio, ne davano ampio risalto. A fine giugno, invece, s’inaugurava a Palermo la mostra su Giacomo Serpotta e giornali nazionali e locali ne davano notizia. Tra i primi, “Il Giornale dell’Arte” del 1° luglio con “I fasti di Serpotta”, e “Il Sole 24 Ore Domenica” del 2 luglio con l’articolo “La «sirpuzza» di Serpotta”. Tra i secondi, “Il Giornale di Sicilia” del 25 luglio, con l’articolo “Marmi, stucchi e corallo. Scuola di Serpotta all’oratorio”, “La Sicilia” del 5 agosto con il pezzo dal titolo “Serpotta, grazia creativa”. Sulla Mostra “La nave dei folli” di Patrizia Comand che si apriva in ottobre a Palazzo Cipolla, “Il Corriere della Sera” del 9 ottobre, “Il Tempo” del giorno successivo con l’articolo dal titolo “La Nave dei Folli e le sue meraviglie approdano a Palazzo Cipolla”, che riprendeva una dichiarazione del Presidente, che rivelava il grande entusiasmo suscitato in lui dall’opera in Mostra, e, infine, “Il Messaggero”, sempre del 10 ottobre, con “Quella «nave dei folli» specchio dell’umanità”, davano ampia e lusinghiera informazione dell’evento espositivo. L’anno proseguiva con l’inaugurazione della Mostra di Pablo Echaurren a Catania, dal titolo “Soft Wall”, evento di cui parlavano “Il Giornale di Sicilia” del 20 novembre con l’articolo “Pablo Echaurren, il colore abbatte i muri”; “La Sicilia” del 24 novembre “la questione murale di Pablo Echaurren”, che riportava una breve dichiarazione del Presidente, che ricordava i legami dell’artista con il movimento degli Indiani metropolitani; “Il Tempo” del giorno successivo con l’articolo “Alle origini della street art”, anche qui con un intervento del Presidente, che sottolineava come l’artista fosse intimamente un uomo contemporaneo e metropolitano, sensibile ai linguaggi nuovi delle società urbane. Contemporaneamente, Enna diveniva protagonista, grazie al Presidente, che, in primis, favoriva l’esposizione, presso la Torre di Federico II, della lettera, datata 1233 e scritta in loco, al Papa Gregorio IX dallo stesso Federico, che dimostrava il legame dell’illuminato sovrano con l’allora Castrum Iohannus, e che, come seconda iniziativa, sosteneva l’illuminazione della Torre. Ne dava notizia il quotidiano “La Sicilia” del 22 novembre, con due articoli, “Enna «ombelico federiciano». Ispirò la lettera a Papa Gregorio IX”, e “Illuminazione artistica della Torre di Federico «Risveglio culturale»”, che sottolineavano entrambi la munificenza del Presidente e della Fondazione. A testimonianza di ciò, la Città di Enna conferiva il successivo 22 gennaio 2018 la cittadinanza onoraria al Presidente, quale riconoscimento per la sua costante vicinanza alla Città stessa. Il 2017 si chiudeva con l’inaugurazione, il 27 novembre, del nuovo percorso digitale, all’avanguardia in Italia, di cui si dotava la Collezione permanente della Fondazione Roma, ubicata a Palazzo Sciarra. Totem multimediali ed interattivi accompagnano il visitatore, consentendogli di approfondire la storia, il contesto, i segreti nascosti di ciascuna delle 300 opere esposte. Dell’evento ne parlava l’articolo de “Il Tempo” del 28 novembre dal titolo “Un percorso digitale per trecento opere d’arte”, che riportava la dichiarazione di soddisfazione del Presidente per l’importante traguardo raggiunto, da lui fortemente voluto.

Passando al settore Istruzione, dopo l'articolo comparso su "Il Tempo" del 14 gennaio 2017 dal titolo "Mediterraneo e il mondo orientale sono in una guerra da secoli" in cui si riportava l'intervento tenuto dal Presidente al corso di perfezionamento "Il Mediterraneo e il Medio Oriente oggi: problemi e prospettive" presso la LUMSA, in cui egli ribadiva la sua visione mediterraneocentrica, e sottolineava l'importanza della formazione dei giovani nei Paesi di appartenenza, una discreta visibilità, comunque non proporzionale alla capillarità dell'intervento realizzato, riceveva il sostegno offerto dalla Fondazione alle scuole pubbliche secondarie di II grado e alle università per dotarsi delle più moderne tecnologie al servizio della didattica. Il quotidiano "Ciociaria Oggi" del 29 gennaio, ad esempio, con l'articolo "Il Liceo Alighieri punta al futuro", evidenziava la maggiore offerta formativa raggiunta dalle due sedi di Anagni e di Fiuggi della scuola, grazie al contributo per l'acquisto di apparecchiature informatiche di ultima generazione. Parimenti, "Latina Oggi" del 23 febbraio, con l'articolo intitolato "Marconi, i nuovi laboratori della Fondazione Roma" e quello del giorno seguente "Donazione per la scuola digitale" riportavano la notizia dell'inaugurazione dei laboratori informatici presso l'Istituto Marconi di Latina, realizzati col contributo della Fondazione. Ancora, "L'inchiesta" del 5 maggio con l'articolo "Una scuola più tecnologica: la "Fondazione Roma" finanzia 30mila euro per l'innovazione dell'IIS", dava la notizia della realizzazione di tre nuovi laboratori informatici presso i plessi dell'IIS di Pontecorvo. "La Repubblica Roma" del 5 settembre, invece, con l'articolo "Sapienza, aule schermate per internet. 5000 aspiranti medici per 874 posti", dava risalto al contributo offerto in proposito dalla Fondazione. Passando ad una ribalta nazionale, "Il Tempo" del 17 maggio con l'articolo "Emanuele: giusto investire nel Mediterraneo", dava evidenza del "Progetto Mediterraneo", promosso dalla LUISS "Guido Carli" e sostenuto dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo a favore degli studenti meritevoli provenienti dall'area mediterranea e dal vicino Oriente, riportando una sintesi del discorso tenuto dal Presidente a Villa Blanc nel presentare l'iniziativa. Sul medesimo tema, sempre "Il Tempo" del giorno successivo, con l'articolo "I migranti si laureano alla Luiss", e poi anche "La Repubblica Roma" del 19 maggio, con l'articolo "Luiss e Terzo Pilastro. Progetto Mediterraneo per i rifugiati di guerra". L'avvio della nuova edizione del Master per "Esperti in politica e relazioni internazionali" attivo presso la LUMSA, riceveva visibilità dall'articolo "Lumsa. Così si diventa esperti in politica e relazioni internazionali" pubblicato su "Avvenire.it" del 14 luglio.

Se la Fondazione Roma con le sue molteplici e meritevoli iniziative realizzate nei diversi ed impegnativi ambiti d'intervento riceveva un riscontro in termini di visibilità decisamente non adeguato, il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, viceversa, che versava in una crisi profonda e pressoché irreversibile a causa della pertinace volontà di rimanere coerente a quel rapporto malato fondazione/banca che trascinava nel baratro entrambi i soggetti continuando a farsi orientare dai condizionamenti e dalle richieste della classe politica e, come detto in apertura, dal Ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia, tradendo così la missione autentica delle Fondazioni, riceveva un'attenzione giustamente proporzionale agli effetti devastanti provocati con riguardo alla ridotta capacità d'intervento sul territorio a favore delle comunità locali. Si è infatti, come aveva previsto il Presidente, verificata la perdita pressoché totale del controllo italiano del sistema creditizio. La drammatica, salvo pochissimi casi, perdita di valore delle partecipazioni bancarie ed infine la cessazione dei flussi rivenienti dai dividendi. Conclusione: quasi la metà delle Fondazioni aderenti all'ACRI si trovano in una situazione da liquidazione. Il tutto nella assoluta inattività dell'organo di controllo ministeriale che, al di là di esortazioni prive di consistenza nulla fa per risolvere i problemi. Una situazione che il Presidente non si stancava di denunciare, ponendo a contrasto la virtù e la saggezza delle scelte da lui operate per la Fondazione Roma, tenendola al riparo da tutti i pericoli sopra evidenziati e facendola brillare sia in termini di redditività del patrimonio, sia in quantità e qualità dell'impegno a favore delle necessità della collettività di riferimento, nel pieno rispetto della volontà del Legislatore, compreso quello che nell'aprile 2015 induceva l'ACRI a firmare un Protocollo d'intesa per obbligare le Fondazioni a fare ciò che

dovevano fare da sempre e che, a differenza della Fondazione Roma, non hanno fatto, ovvero diversificare l'investimento del patrimonio e dismettere le partecipazioni nelle banche.

Un esempio nel senso della denuncia era l'intervista rilasciata dal Presidente a "Il Foglio" del 18 gennaio con il titolo "Appunti critici alle Fondazioni bancarie. Parla Emanuele", in cui egli esponeva nel dettaglio ed ampiamente le sue riserve circa le scelte operate dalle altre Fondazioni in tema di rapporto con le banche e con la politica, e mostrava i risultati di eccellenza ottenuti dalla Fondazione in controtendenza rispetto a tutte le altre, compresa la più grande di esse, la Cariplo, i cui bilanci 2015 e 2016 si chiudevano con disavanzi, tanto che, per dare continuità alle attività istituzionali, essa doveva far ricorso al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che la Fondazione non ha mai utilizzato. Un altro articolo che segnalava le difficoltà in cui versavano alcune Fondazioni era quello pubblicato sul "Corriere del Veneto" del 31 maggio dal titolo "Cassamarca, 6,5 milioni di rosso. Giù le entrate, pesano i derivati". Su questo medesimo tenore si faceva notare l'inchiesta de "L'Espresso" del giugno 2017 dal titolo "Le fondazioni bancarie hanno bruciato sei miliardi: tutti i numeri del disastro del credito", che sottolineava "per tabulas" la crisi del sistema delle Fondazioni di origine bancaria, in particolare a causa di investimenti discutibili nel settore del credito, e soprattutto per l'aver investito diversi miliardi nel Fondo Atlante nel tentativo, fallito, di salvare due banche, comportamenti all'origine della mancanza di risorse sufficienti per il perseguimento delle finalità statutarie. In una certa misura correlato al tema in questione, l'articolo de "Il Mattino" del 27 ottobre, dal titolo "Fondazioni bancarie «strabiche» 59 milioni al Sud su un miliardo", in cui veniva stigmatizzato l'enorme sbilanciamento a favore del Centro Nord (94,2%) delle erogazioni, contro il restante 5,8% riservato al Mezzogiorno, comprensivo dei contributi alla "Fondazione con il Sud". La questione non era, ovviamente, nuova, tanto che, infatti, veniva tempestivamente affrontata dal Presidente già nel 2008, due anni dopo l'esperienza negativa nella gestione della "Fondazione con il Sud", costituendo la "Fondazione Roma - Mediterraneo", poi confluita nella "Fondazione Roma - Terzo Settore", che davano poi vita alla "Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo". Così, mentre tutto il sistema delle fondazioni puntava sulla "Fondazione con il Sud", la sola Fondazione Roma, grazie alle oculate strategie del Presidente, attraverso il braccio operativo della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, avente un raggio di azione assai maggiore del Meridione d'Italia, comprendendo anche i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo con le relative drammatiche problematiche, andava ancora in controtendenza, realizzando rilevanti iniziative in tutti i settori di utilità sociale, Sanità, Ricerca scientifica, Assistenza alle categorie sociali deboli, Arte e cultura, Istruzione, cercando, laddove possibile, di portare il proprio contributo, non solo finanziario, ma anche di progettazione, nella prospettiva di migliorare in loco la qualità della vita delle popolazioni di quei Paesi.

Di fronte all'incapacità delle altre Fondazioni di cambiare decisamente rotta, e considerato che lo stesso Governo che con il Protocollo ACRI/MEF del 2015 aveva ristretto lo spazio di manovra delle Fondazioni ribadendo il loro ruolo di sostegno al territorio e alla società civile, meno di un anno dopo tornava a bussare alla porta delle stesse Fondazioni, questa volta per coinvolgerle nella più classica delle operazioni di sistema, il Fondo Atlante, un'operazione, come si capiva subito, dai rischi altissimi. E quindi risultavano più che profetici e saggi i segnali di allarme lanciati dal Presidente circa la necessità di tenere la guardia alta a difesa dell'autonomia gestionale della Fondazione avverso gli appetiti della politica. I risultati negativi di questo intervento hanno, ancora una volta, confermato la validità delle prese di distanza della Fondazione Roma su impulso del suo Presidente.

Puntualmente, infatti, anche nel corso del 2017, precisamente il 3 agosto, entrava in vigore il Decreto Legislativo n.117 recante il "Codice del Terzo Settore", che, in base all'art.3, non si applica alle Fondazioni di origine bancaria se non per la parte che riguarda la riforma dei Fondi speciali per il volontariato, la quale, però, non solo confermava l'obbligo di contribuzione a favore dei Centri di

servizio del volontariato da parte del sistema delle Fondazioni di origine bancaria, ma penalizzava ulteriormente queste ultime, sottraendo loro quel poco di controllo su tali Fondi che la normativa precedente prevedeva. Il nuovo "Codice", infatti, stabiliva che le Fondazioni bancarie devono contribuire stabilmente al Fondo Unico Nazionale (FUN) amministrato dall'Organismo Nazionale di controllo (ONC) deputato a ripartire le risorse a livello territoriale a favore dei Centri di servizio. Il sistema, insomma, subiva un forte accentramento, poiché le funzioni d'indirizzo e di controllo sui Fondi speciali, e di ripartizione dei contributi ai singoli Centri di servizio che prima, come detto, erano esercitate a livello locale tramite i Comitati di gestione regionali, venivano ora trasferite in capo ad un organismo centrale, costituito sotto forma di fondazione di diritto privato, retta da un organo amministrativo di nomina governativa. In più, le Fondazioni bancarie potevano essere chiamate a versare, oltre a quelli obbligatori, anche contributi integrativi nel caso in cui l'ammontare dei primi non fosse sufficiente a coprire i costi annuali dei Centri di Servizio. Inoltre, le medesime Fondazioni risultavano tenute a versare al Fondo Unico Nazionale, mantenendo la destinazione territoriale, tutte le risorse già accantonate e non versate ai Comitati di gestione regionali, che nella precedente normativa rimanevano nella disponibilità della singola Fondazione fino a quando non venivano richieste.

L'anno di riferimento, dunque, si chiudeva con le Fondazioni di origine bancaria che continuavano a restare sensibili alle sollecitazioni della politica nel soccorrere talvolta il sistema delle banche, talvolta il Bilancio pubblico, talvolta la CDP e con una classe dirigente che, ovviamente, non perdeva occasione per approfittare di questa disponibilità, ed il citato provvedimento che licenziava il Codice del Terzo Settore ne era testimonianza. Pur in un contesto che poteva riservare sorprese spiacevoli, anche legate alle incertezze dell'esito elettorale, la Fondazione Roma poteva considerarsi, grazie alla strategia messa in atto dal suo Presidente, al riparo da tali rischi, in quanto avrebbe continuato a mantenere la rotta sulla strada ormai ben nota ed ora apprezzata da tutti, che aveva come elementi cardine, come detto, la lontananza dalla politica e dalle sue proposte, dal mondo bancario e da operazioni finanziarie rischiose ed estranee alla propria missione, la tutela della propria autonomia e la salvaguardia del Patrimonio da aggressioni esterne, nell'interesse dei bisogni della comunità generale.

Diverso è invece il destino di quelle Fondazioni, che azioniste della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., della Banca delle Marche S.p.A. e della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., hanno dovuto svalutare completamente le loro partecipazioni nelle rispettive banche a seguito dei Provvedimenti di risoluzione adottati dalla Banca d'Italia, che ne hanno minato la capacità di intervento sul territorio, con le Fondazioni di Ferrara e Chieti a rischio liquidazione. Altre Fondazioni, pur non avendo dovuto subire il Provvedimento di risoluzione ai danni della propria partecipazione bancaria, si trovano sempre in situazioni precarie per scelte gestionali errate sul fronte degli investimenti patrimoniali o perché ancora fortemente esposte su banche che non danno adeguati dividendi, o perché hanno investito in strumenti finanziari di dubbia solvibilità. In questa situazione, è lecito chiedersi se l'Autorità di vigilanza sia intervenuta in tempo e con azioni adeguate, e che cosa sta concretamente facendo per tentare di risolvere questa drammatica situazione.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola principalmente tra:

- strumenti quotati immobilizzati che accolgono i comparti del portafoglio di investimento diversificato e la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
- attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per gestione della tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2017 ammontano ad Euro 1.833,9 milioni in lieve diminuzione rispetto ai 1.836,2 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2016.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.740,3 milioni e costituiscono il 94,9% delle componenti patrimoniali attive;

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al portafoglio di investimento e alla gestione di tesoreria sono pari a Euro 1.558,8 milioni (85,0% dell'attivo). Tali impieghi hanno diverse destinazioni funzionali. Gli strumenti che compongono il portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere; nel dettaglio:
 - 1.508,0 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono il S.I.F. Fondazione Roma Global Diversified (1.486,2 milioni), la partecipazione nel Fondo Sator Private Equity (19,8 milioni) e il Fondo Immobiliare "Emilia" (2,0 milioni);
 - 50,7 milioni in strumenti per la gestione della tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti al 31 dicembre;
- il portafoglio delle partecipazioni ammonta a 90,6 milioni (pari al 4,9% dell'attivo) e si compone di:
 - 83,9 milioni riferiti alla partecipazione in UniCredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, in seguito Capitalia, fusasi successivamente per incorporazione nel gruppo UniCredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun Patto di Sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della banca;
 - 6,7 milioni di altre partecipazioni, di cui le principali sono:
 - 6,1 milioni detenuti nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
 - 0,5 milioni detenuti in Fondaco S.G.R S.p.A..

Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo Immobiliare "Emilia", e nel fondo di fondi Fondazione Roma Global Diversified;

- gli attivi immobiliari non strumentali sono pari a 90,9 milioni (pari al 5,0% dell'attivo) e sono riconducibili a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma. Una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancistica, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.689,5 milioni e accolgono al loro interno:
 - per 1.486,2 milioni il portafoglio d'investimento in gestione esterna;
 - per 90,9 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
 - per 83,9 milioni la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
 - per 19,8 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
 - per 6,1 milioni la partecipazione in Sator S.p.A.;
 - per 2,0 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
 - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
 - per 0,1 milioni la partecipazione in E.S.I. Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.;
- la componente non immobilizzata di Euro 50,7 milioni riguarda esclusivamente la tesoreria;

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 93,5 milioni (pari al 5,0% dell'attivo) e riguardano principalmente:

- Beni immobili strumentali ed altre immobilizzazioni per Euro 73,6 milioni, tra cui:
 - 30,3 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
 - 20,1 milioni di beni mobili d'arte;
- Crediti per 14,4 milioni, di cui 13,8 milioni verso l'Erario.
- le partecipazioni in enti e imprese strumentali, collocate tra le immobilizzazioni finanziarie per 5,5 milioni;

In merito alla struttura del passivo distinguiamo il patrimonio netto che ammonta a Euro 1.496,2 milioni, in aumento rispetto al 2016 di 12,96 milioni, per via dell'incremento della riserva obbligatoria da 222,0 milioni a 230,6 milioni e della riserva per l'integrità del patrimonio da 97,0 milioni a 101,3 milioni.

I fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 83,1 milioni) ammontano a Euro 301,3 milioni. La dotazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (131,4 milioni), e la consistenza del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate (83,8 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita. L'attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2017 risulta pertanto pari ad Euro 1.833.936.556 ed è così costituito:

Voce dell'attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	164.522.611	9,0%
Immobilizzazioni finanziarie	1.604.153.661	87,5%
<i>di cui UniCredit Group SpA (2.857.122 Azioni)</i>	83.916.902	4,6%
Strumenti finanziari non immobilizzati	-	0,0%
Crediti	14.352.809	0,8%
Disponibilità liquide	50.743.890	2,8%
Altre attività	-	0,0%
Ratei e risconti attivi	163.585	0,01%
Totale	1.833.936.556	100%

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria

Il risultato dell'esercizio 2017 è positivo e pari Euro 43,2 milioni, in aumento rispetto ai 39,8 milioni del 2016.

I proventi ammontano complessivamente ad euro 73,2 milioni. Il dato è al lordo delle imposte ed al netto della svalutazione di strumenti finanziari per Euro 1,2 milioni ed è così ripartito:

- Euro 72,61 milioni dal portafoglio d'investimento di cui:
 - Proventi da partecipazione al SIF Fondazione Roma Global Diversified per 71,73 milioni;
 - proventi per il rimborso delle quote del SIF Fondazione Roma Global Diversified per 0,02 milioni;
 - proventi per il rimborso delle quote del fondo gestito da JPMorgan per 0,86 milioni;
- Euro 0,15 milioni da dividendi di cui 0,11 milioni da Sator S.p.A. e 0,04 milioni da Fondaco SGR S.p.A.;
- Euro 1,38 milioni da altri Proventi, di cui 1,27 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- Euro 0,34 milioni di interessi e proventi assimilati di cui Euro 0,2 milioni dalla gestione della tesoreria tenendo conto anche degli interessi maturati sui depositi a termine;
- componenti straordinarie nette pari ad Euro -0,07 milioni.

I costi afferenti la gestione del portafoglio di investimento non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del SIF Fondazione Roma Global Diversified, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo (una breve descrizione è evidenziata nel paragrafo 5).

3. La strategia di investimento

Obiettivi

La gestione finanziaria è finalizzata alla salvaguardia del valore reale del patrimonio e al raggiungimento della redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa. Grande attenzione è posta nel contenimento del rischio di breve-medio periodo e alla creazione di valore tramite un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

L'Asset Allocation Strategica è allineata al piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere i seguenti tre obiettivi:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% annuo in tre anni;
- rendimento pari all'inflazione più il 2% annuo in un orizzonte decennale.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni e mantenere il valore reale del patrimonio in un arco temporale almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

La gestione avviene nella consapevolezza che si possano verificare periodi in cui i risultati siano negativi a causa della non prevedibilità e volatilità, in particolare nel breve termine, dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari. Al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale sussistono, comunque, sufficienti risorse detenute sotto forma d'investimenti molto liquidi. La strategia di mantenere saldi liquidi rilevanti nella tesoreria consente di pianificare le attività

istituzionali lungo un orizzonte pluriennale e garantisce l'operatività della Fondazione Roma senza intaccarne il patrimonio.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento sia di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto relativo al mantenimento del valore reale. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è effettuata su base trimestrale e periodicamente si valuta se la struttura del portafoglio, che si esprime nell'Asset Allocation Strategica, sia compatibile con gli obiettivi delineati.

Strategia

La strategia attuale ha un rendimento atteso adeguato alle esigenze della Fondazione Roma ed un rischio assoluto abbastanza contenuto. Ciò è dovuto principalmente:

- alla gestione della componente azionaria su scala globale, che aumenta la diversificazione e riduce il rischio di breve-medio periodo tramite il bilanciamento tra investimenti attivi e passivi;
- alla diversificazione del comparto azionario attivo per consentire di ottenere un rendimento meno volatile e funzione di un maggior numero di stili di gestione;
- all'inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio al rischio;
- a una strategia sulla componente obbligazionaria di tipo misto che sottopone il portafoglio a differenti stili di gestione (passivo, attivo e rendimento assoluto) cercando di sfruttare da un lato le capacità d'eccellenza dei gestori e dall'altro di garantire un'adeguata diversificazione lungo l'intera gamma di possibili investimenti obbligazionari;
- all'inserimento di una componente a rendimento assoluto che ricercando fonti di rendimento poco legate all'andamento dei mercati finanziari, riduce la correlazione del portafoglio con i mercati più tradizionali.

La struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei gestori e ha l'obiettivo di produrre un *Information Ratio* positivo (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al *benchmark* strategico) al netto dei costi di gestione.

L'evoluzione della strategia nel tempo

L'Asset Allocation Strategica in essere, unitamente alla *manager structure*, rappresentano il punto di arrivo, che naturalmente non può mai essere definitivo, di un processo continuo di revisione che ha portato da due gestori *multi-asset* nel periodo 2001-2005 a una strategia di tipo core-satellite nel periodo 2006-2017 che è stata caratterizzata da una progressiva riduzione della componente core (i mandati passivi) e un contestuale aumento della componente satellite (i gestori attivi).

Nel 2006 la componente core accoglieva un'ampia porzione del portafoglio, il 60%, ed era conferita ad un gestore con un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% da azioni europee. La restante componente satellite era rappresentata dai gestori attivi e suddivisa in mandati obbligazionari (20%), azionari (15%) e in strategie a rendimento assoluto (5%).

Le successive revisioni dell'Asset Allocation Strategica, pur mantenendo intatto lo stesso approccio core-satellite, hanno cercato di rendere più probabile il raggiungimento degli obiettivi statuari con l'evolversi dello scenario economico e finanziario che, a partire dalla crisi del 2008, è profondamente cambiato e ha imposto agli investitori l'esigenza di adattarsi a scenari completamente nuovi rispetto al passato.

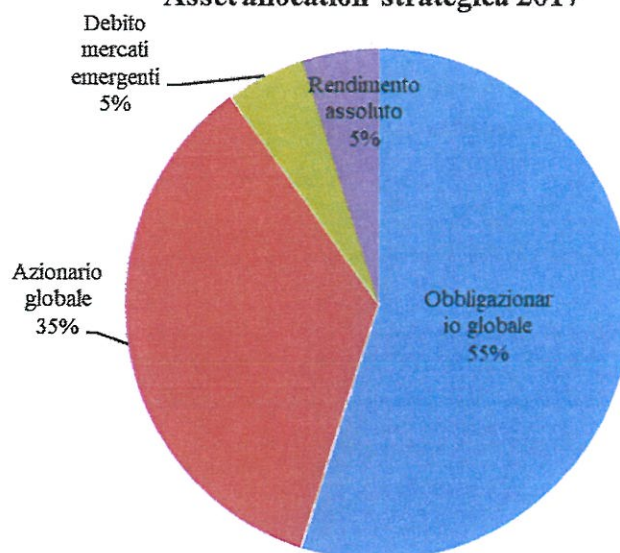
Nel corso del tempo è aumentata l'allocazione ai gestori azionari attivi ed è stato ridotto il peso della porzione passiva del portafoglio. In tal modo si è potuto investire in nuove classi d'attivo, come ad esempio il debito dei mercati emergenti, e si è garantito al comparto azionario maggiore diversificazione sia nelle strategie sia in termini di *skill risk premium*. Si ritiene che la prevalenza di gestioni attive possa generare un "*alpha*" necessario al raggiungimento degli obiettivi in un contesto di mercato in cui le fonti di rendimento legate al "*beta*" si assottigliano sempre di più. Nel 2015, pertanto, alla luce delle mutate prospettive sui rendimenti dei titoli obbligazionari tradizionali, si è deciso di passare ad un'allocazione obbligazionaria che privilegia la specializzazione nei vari settori del credito, aumenta la diversificazione e riduce la correlazione dei rendimenti alle dinamiche di base dei mercati. Sempre nel 2015 si è provveduto ad includere un nuovo gestore azionario attivo e sostituirne uno esistente i cui risultati non erano compatibili con il risk-budget del comparto. Nel 2016, invece, si è investito in un nuovo gestore obbligazionario a rendimento assoluto, sono stati modificati i benchmark dei gestori obbligazionari attivi e passivi, in linea con la revisione dell'Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario, approvata nel 2015, ed è stato ridotto il peso di uno dei gestori obbligazionari attivi.

In parallelo all'attività di revisione dei benchmark, nel corso del 2016, è stato operato un significativo cambiamento alla struttura amministrativa del portafoglio d'investimento. Si tratta di una modifica propedeutica a investire nelle classi di attivo meno liquide e, allo stesso tempo, rappresenta un'importante evoluzione nella governance della Fondazione che si allinea in tal modo alla *best practice* largamente seguita a livello internazionale. Gli investimenti della Fondazione Roma sono stati fatti confluire all'interno di un fondo di fondi alternativo armonizzato di diritto lussemburghese, cosiddetto specialized investment fund (SIF) compatibile con la normativa AIFMD, che consente una gestione amministrativa, contabile e finanziaria molto più efficiente di quella precedentemente in uso.

Per quel che riguarda le commissioni, si sono negoziate condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili legate al valore aggiunto dell'attività di gestione, introducendo, ove possibile, le commissioni di performance. In tal modo si sono ottenute commissioni fisse di gestione ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei gestori.

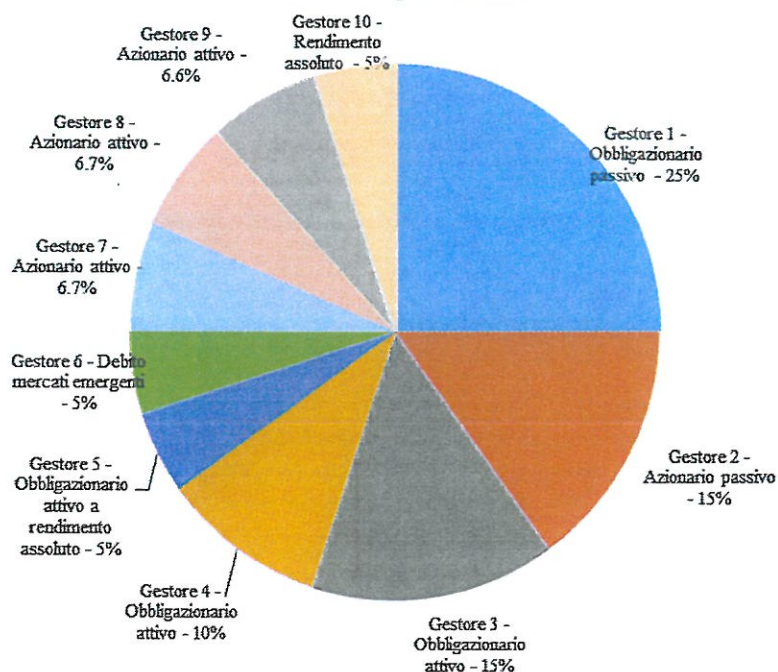
Nei grafici seguenti si rappresenta l'attuale ripartizione del portafoglio per tipologia d'attivo e la struttura dei gestori per evidenziare a cosa ha portato il percorso iniziato ormai quasi vent'anni fa:

Asset allocation strategica 2017



Fonte: Elaborazioni interne

Struttura gestori 2017



Fonte: Elaborazioni interne

In sintesi, continuando a riconoscere i benefici che derivano dalla gestione attiva, si è provveduto nel corso degli anni a ridurre gradualmente il peso del mandato passivo e ad accogliere nuovi gestori attivi per coprire nuovi segmenti di mercato e garantire ai comparti esistenti maggiore diversificazione. L'esposizione ai vari settori del mercato dei capitali si è mutata gradualmente nell'ottica di aumentare sia le *asset class* del portafoglio, sia le fonti di rischio e rendimento.

Le modifiche avvenute nel 2017

Nel corso dell'anno non sono state apportate modifiche significative. La principale variazione ha riguardato l'aspetto amministrativo del portafoglio. Si inquadra, quindi, in tale ambito il cambiamento della banca depositaria avvenuto nell'ultimo trimestre dell'anno. La decisione è stata presa in virtù dei problemi riscontrati da alcuni gestori e in vista di un'ulteriore evoluzione del portafoglio nell'ambito degli investimenti alternativi che richiedono una banca depositaria con una consolidata esperienza nel settore per evitare che vi possano essere ulteriori rischi operativi.

Le altre modifiche, concernenti più nello specifico il portafoglio, sono state due. La prima ha riguardato il mandato bilanciato passivo che è stato diviso in due, uno azionario passivo e uno obbligazionario passivo senza modificare i pesi e i benchmark dell'Asset Allocation Strategica. Tale modifica consente di gestire più efficacemente la porzione passiva del portafoglio, di realizzare, qualora fosse necessario, coperture del rischio più efficienti e di modificare, eventualmente, l'Asset Allocation Strategica più agevolmente. La seconda ha riguardato invece il gestore del comparto a rendimento assoluto. Il mandato che gli era stato affidato è stato completamente rivoluzionato in virtù dei risultati poco soddisfacenti raggiunti da inizio gestione. Si è, in sostanza, proceduto a variare le linee guida del gestore con lo scopo di avere una maggiore concentrazione degli investimenti, un aumento della volatilità e del rendimento atteso e la possibilità di sfruttare al meglio il premio di liquidità di alcune classi d'investimento.

4. Scenario economico di riferimento

L'anno è cominciato, con gennaio e febbraio, con la conferma delle tendenze già presenti alla fine del 2016. La crescita della propensione al rischio degli investitori, dall'elezione del Presidente Trump in poi, ha portato a un ulteriore apprezzamento dei corsi azionari e a tassi d'interesse stabili o in calo. Il mercato azionario statunitense, sulla scia delle aspettative di una politica fiscale espansiva, ha guidato la salita ma si è registrata una dispersione geografica delle performance abbastanza significativa in particolare nei mercati emergenti ed Europa. In ambito obbligazionario i primi due mesi sono stati caratterizzati da relativa stabilità dei tassi di interesse che hanno determinato una volatilità contenuta. Maggiori incertezze hanno pesato sull'Area Euro dove si è assistito ad un allargamento degli spread comunque abbastanza marginale. Sul fronte valutario si è registrata volatilità contenuta con Dollaro e Sterlina intorno ai valori di inizio anno e le valute dei paesi emergenti in apprezzamento, in particolare quelle dei paesi esportatori di materie prime. Dal punto di vista macroeconomico i primi mesi del 2017 hanno testimoniato il consolidamento della crescita globale con pressioni limitate sui prezzi e una dispersione non trascurabile tra i diversi paesi. Negli Stati Uniti i presupposti per la crescita erano evidenti e gli elementi frenanti poco preoccupanti. Nell'Area Euro la crescita si era rivelata inferiore alle aspettative ma su livelli importanti. L'aumento del divario di crescita tra la Germania e gli altri paesi ha continuato a generare tensioni complicando le scelte della Banca Centrale Europea (BCE) e alimentando le fazioni nazionaliste.

A marzo si è assistito a una dinamica positiva dei mercati azionari ma con un ulteriore aumento della dispersione dei rendimenti tra aree geografiche. I tassi di interesse si sono mantenuti stabili e la volatilità ha registrato solo un modesto aumento. Particolarmente positivi sono stati i risultati del mercato europeo grazie alle migliori prospettive macroeconomiche e l'esito delle elezioni presidenziali olandesi che ha allentato le preoccupazioni circa il futuro dell'Europa unita. Positiva ma più debole la dinamica del mercato giapponese in cui i limiti si evidenziavano nell'assenza di riforme strutturali e sui prezzi al consumo. In ambito obbligazionario il moderato incremento dei tassi di interesse ha determinato una contrazione sia della componente governativa sia di quella

corporate. I mercati emergenti hanno tratto beneficio dell'evoluzione della politica monetaria statunitense, soprattutto attraverso un generale apprezzamento delle valute di riferimento. Le dichiarazioni della BCE e della Federal Reserve hanno avuto, invece, un impatto sul livello del tasso di cambio Euro Dollaro alimentando un limitato deprezzamento di quest'ultimo. Il quadro macro economico globale non ha subito variazioni significative, rispetto ai primi due mesi dell'anno, confermando prospettive di crescita positive, alimentate primariamente dall'attesa di un continuo consolidamento dell'economia statunitense, in un contesto di moderata pressione inflazionistica complessivamente favorevole per i principali mercati emergenti e per l'Europa. Spunti interessanti sono giunti dalle riunioni, rispettivamente, della Federal Reserve e della BCE nel corso del mese di marzo. Nel primo caso, l'Autorità di politica monetaria statunitense ha proceduto all'ormai scontato rialzo ma non ha introdotto modifiche significative rispetto al mese precedente. Ancora più stridente, a confronto, la situazione della BCE, dove è risultata evidente la divergenza all'interno dell'Istituto per una politica monetaria meno accomodante. Un altro elemento degno di attenzione è la correzione del prezzo del petrolio e, soprattutto, il mancato consolidamento dell'apprezzamento sperimentato nell'ultima parte dell'anno passato.

Le aspettative di crescita e inflazione, che avevano guidato i mercati nel primo trimestre dell'anno, ad aprile sono state messe in discussione dal deterioramento del quadro macro economico e da una situazione socio politica più instabile. L'economia statunitense ha mostrato segni di rallentamento in un contesto di crescita costante mentre dalla Cina sono giunte notizie positive. Nell'Area Euro, invece, l'avvicinarsi del primo turno delle elezioni presidenziali francesi ha condizionato solo in parte l'avversione al rischio degli investitori, i quali hanno continuato implicitamente a considerare poco probabile un esito non favorevole per i mercati. Le tensioni politiche e militari internazionali hanno contribuito ad alimentare l'incremento dell'avversione al rischio degli investitori, anche se con un impatto relativamente limitato sui mercati azionari e più evidente sul livello dei tassi di interesse e sull'oro. Sui mercati finanziari tutto ciò si è tradotto in una significativa contrazione dei tassi di interesse, che ha portato il rendimento del decennale statunitense su nuovi livelli minimi. Questo ha alimentato un recupero delle classi di attività obbligazionarie rispetto ai minimi di marzo e ad una maggiore volatilità sul mercato dei titoli indicizzati all'inflazione. Le conseguenze in ambito azionario sono state decisamente più contenute. La dinamica dei diversi indici è stata caratterizzata da correzioni limitate. I mercati valutari hanno mostrato una maggiore volatilità senza evidenziare una direzionalità precisa e una crescente eterogeneità tra valute.

Volatilità e avversione al rischio hanno caratterizzato i mercati anche a maggio a causa di un repentino incremento del rischio politico negli Stati Uniti ma anche in Brasile. La reazione degli investitori è stata composta e moderata. La correzione subita dai mercati azionari è stata contenuta mentre i tassi di interesse sono tornati in prossimità dei livelli minimi dell'anno negli Stati Uniti, rimanendo, invece, decisamente più stabili nell'Area Euro. In ambito azionario i principali indici hanno prima raggiunto nuovi massimi da inizio anno, subendo poi perdite prossime al 2% negli ultimi giorni del mese pur rimanendo in terreno positivo con una buona performance dell'Europa e dei paesi emergenti. Relativamente al mercato dei Titoli di Stato, importante è stato il continuo restringimento degli spread degli emittenti periferici rispetto a quelli core nell'Area Euro, conseguenza più evidente dell'esito delle elezioni francesi. In controtendenza, invece, il Dollaro statunitense che ha continuato a deprezzarsi contro l'Euro, accelerando il trend al ribasso avviato a marzo e innescato dalle difficoltà dell'Amministrazione Trump e le attese di una politica monetaria meno espansiva da parte della BCE. Il quadro macro economico a maggio è rimasto positivo. Le rilevazioni sul primo trimestre dell'anno hanno confermato il buon ritmo di crescita dell'Area Euro e la solidità della ripresa statunitense. In Europa, in particolare, l'incremento del PIL di mezzo punto percentuale ha rappresentato un risultato eccezionale anche se le differenze tra i diversi paesi hanno continuato a rimanere significative. Deludenti, invece, i dati di inflazione, i quali hanno confermato l'assenza di pressioni significative sul livello dei prezzi al consumo. Negli Stati Uniti, le

rilevazioni relative al primo trimestre dell'anno sono state migliori delle aspettative, ma hanno confermato un sensibile rallentamento rispetto alla fine del 2016. La componente di domanda interna, in particolare, continua a rappresentare l'elemento qualificante della crescita in un contesto in cui la pressione inflazionistica è rimasta inferiore alle stime.

Alla moderata e breve fase di incremento di debolezza dei mercati a maggio è seguito, a giugno, un parziale recupero in un contesto di generale avversione al rischio. I mercati azionari, in aggregato, hanno beneficiato di una relativa stabilizzazione ma con alcune importanti divergenze tra aree geografiche. L'Europa è rimasta indietro, erodendo buona parte della positiva performance relativa cumulata da inizio anno, mentre il Giappone ha proseguito l'importante recupero avviato a metà aprile. I mercati obbligazionari, invece, hanno beneficiato della discesa dei tassi di interesse indotta dalla revisione al ribasso delle aspettative inflazionistiche, seguita alle rilevazioni inferiori alle attese osservate tanto nell'Area Euro quanto negli Stati Uniti. In ambito valutario, l'Euro ha proseguito il proprio apprezzamento nei confronti sia del Dollaro statunitense sia delle principali valute emergenti.

Le attese di un maggiore allineamento tra l'azione della FED e della BCE hanno caratterizzato la dinamica dei mercati a luglio, con un impatto significativo soprattutto sul livello del cambio Euro/Dollaro e su quello dei tassi di interesse. La BCE, in particolare, ha cominciato a segnalare la possibilità di una graduale riduzione degli acquisti di Titoli di Stato a partire da gennaio 2018. Nonostante le dichiarazioni del Presidente Draghi siano state estremamente caute, la reazione degli investitori è stata decisa, sostenuta da flussi importanti, spingendo l'Euro oltre 1,16 contro Dollaro ed il rendimento del Bund oltre quota 0,5%. Più contrastata la situazione negli Stati Uniti, dove si è assistito a un temporaneo rallentamento della pressione sui prezzi al consumo in un contesto di solidità del mercato del lavoro. La politica monetaria della FED è rimasta restrittiva. Il livello dei tassi di interesse, quindi, è aumentato ma in maniera limitata rispetto al mese precedente. L'impatto sui mercati azionari è stato, comunque, estremamente limitato. L'indice S&P500 ha proseguito la sua crescita, segnando nuovi massimi assoluti, così come i mercati emergenti, mentre l'Europa ha mostrato una maggiore debolezza. Il quadro macro economico non ha riservato novità particolari, confermando uno scenario di crescita globale moderata in un contesto di scarsa pressione sui prezzi al consumo, condizionata dalla discesa del prezzo del petrolio e dal calo dell'inflazione nei paesi emergenti.

Nel mese di settembre, dopo un agosto che non ha fatto registrare eventi degni di nota, hanno assunto un ruolo predominante variabili non di stampo tipicamente economico. Gli uragani Irma e Harvey hanno concentrato l'attenzione di molti operatori interessati soprattutto a valutare l'impatto economico negli Stati Uniti. La BCE non ha modificato il suo programma di acquisto di attivi ed il contesto di politica monetaria ha continuato a favorire le valutazioni azionarie riducendo la volatilità dei mercati. Da un punto di vista strettamente economico, i dati a livello mondiale sono risultati soddisfacenti e ha sorpreso la fase di forte sincronizzazione della crescita economica in tutti i maggiori paesi. La FED ha annunciato nel mese di settembre l'inizio della riduzione progressiva degli acquisti di titoli di Stato e l'intenzione di aumentare i tassi entro fine anno. Questa decisione ufficialmente ha chiuso, dopo circa nove anni, la fase monetaria espansiva negli Stati Uniti. Questi scenari di politica monetaria hanno continuato a favorire le valutazioni azionarie e hanno posto seri rischi sulla parte obbligazionaria. I mercati azionari hanno evidenziato un buon recupero soprattutto nella seconda metà di settembre grazie alle notizie positive sul lato dell'economia globale. Le elezioni in Germania e gli altri fattori geopolitici non hanno particolarmente influenzato gli andamenti borsistici. Tutti i mercati sono stati dominati da bassa volatilità e poca direzionalità.

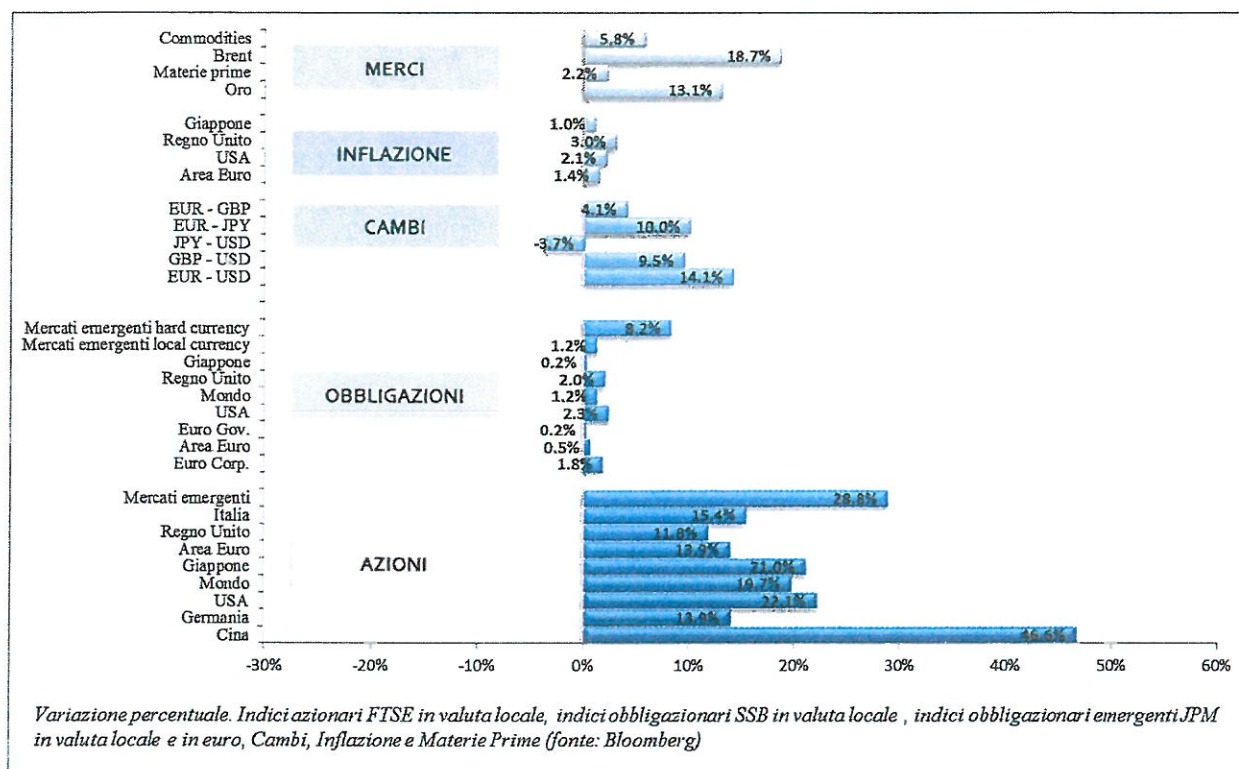
I mercati finanziari hanno evidenziato un buon recupero nel mese di ottobre grazie alle notizie positive sul lato dell'economia globale e alcuni buoni risultati societari. I mercati azionari, in

particolare, hanno beneficiato degli ottimi utili di colossi quali Amazon, Microsoft, Twitter, Alphabet, General Motors e dalle prospettive di una riforma delle imposte negli Stati Uniti. I mercati obbligazionari, invece, hanno reagito molto bene alle decisioni della BCE che ha scelto di prolungare il *quantitative easing* fino al 2019 e, nel contempo, di ridurre il programma di acquisto titoli a 30 miliardi di Euro mensili. Da segnalare, nel mese di ottobre, la forte ascesa del mercato azionario giapponese che ha brindato favorevolmente alla vittoria politica schiacciante del primo ministro uscente Abe. Di fatto né i disordini in Catalogna (e il seguente muro contro muro tra Barcellona e Madrid) né lo spostamento a destra del baricentro politico dell'Europa centro settentrionale, sono riusciti a intaccare l'ottimismo che pervadeva gli investitori già da diversi mesi in un contesto in cui tutti i dati economici hanno continuato a descrivere uno scenario positivo senza che all'orizzonte vi fossero motivi di particolare preoccupazione.

La prima parte del mese di novembre è stata caratterizzata da un ritorno della volatilità sui mercati finanziari, sia nel segmento azionario che obbligazionario (in particolare high yield e il debito emergente). Due le ragioni. Il piano di riforma fiscale presentato al Senato negli Stati Uniti differiva in maniera piuttosto rilevante da quello presentato alla Camera. La risalita del prezzo del petrolio e il contestuale riemergere di tensioni geopolitiche nel Medio Oriente. Con riferimento agli utili societari, la comunicazione dei profitti del terzo trimestre si è praticamente conclusa con risultati decisamente positivi. Gli utili sono cresciuti, rispetto all'anno precedente di circa il 16% in Giappone, del 10% nell'Eurozona e del 6% negli Stati Uniti. I mercati obbligazionari sono rimasti calmi in attesa di nuove notizie dal lato inflazione e dell'atteso rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti previsto per il mese di dicembre. I dati macroeconomici hanno evidenziato una robusta crescita negli Stati Uniti supportata da un mercato del lavoro in miglioramento e da un aumento della fiducia dei consumatori. Le revisioni rialziste delle prospettive di crescita macroeconomica nella zona Euro hanno continuato a sorprendere gli analisti finanziari.

Le prime settimane del mese di dicembre hanno confermato il tono positivo per i mercati azionari e obbligazionari. Il rialzo dei tassi americani, largamente anticipato dagli operatori, non ha creato nessuna tensione sui rendimenti obbligazionari. La FED ha sottolineato il continuo rafforzamento del mercato del lavoro e una superiore crescita economica come fattori determinanti dietro tale decisione. La prima parte del mese è stata dominata da una "rotazione" settoriale con prese di profitto sul settore tecnologico e ritorno in auge dei settori telecomunicazioni, energetico e utilities. L'accordo sui nuovi criteri di Basilea 4 ha dato vigore al settore bancario europeo. Nell'euforia macroeconomica generalizzata, il Giappone ha continuato a sorprendere in positivo i mercati finanziari, mostrando il settimo continuativo trimestre di crescita.

Da un punto di vista valutario, il 2017 è stato caratterizzato da una forte rivalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro. Il cambio euro dollaro ha iniziato l'anno a 1,0517 ed ha chiuso l'anno a 1,2005.



5. Investimenti finanziari della Fondazione

La tabella seguente riassume l'insieme delle principali attività fruttifere della Fondazione Roma suddivise per macro categorie e valutate al prezzo di mercato (ovvero il portafoglio d'investimento, la partecipazione in UniCredit S.p.A. e la tesoreria, a cui si aggiunge l'investimento nel fondo Sator Private Equity). Si ricorda che ulteriori investimenti, di carattere residuale, sono quello in un fondo immobiliare e le partecipazioni in Sator S.p.A. e Fondaco SGR S.p.A..

	Valore	Peso
Portafoglio d'investimento	1.480.635.382	92,8%
UniCredit	44.843.673	2,8%
Private Equity	19.380.223	1,2%
Tesoreria	50.742.988	3,2%

Fonte: Elaborazioni interne

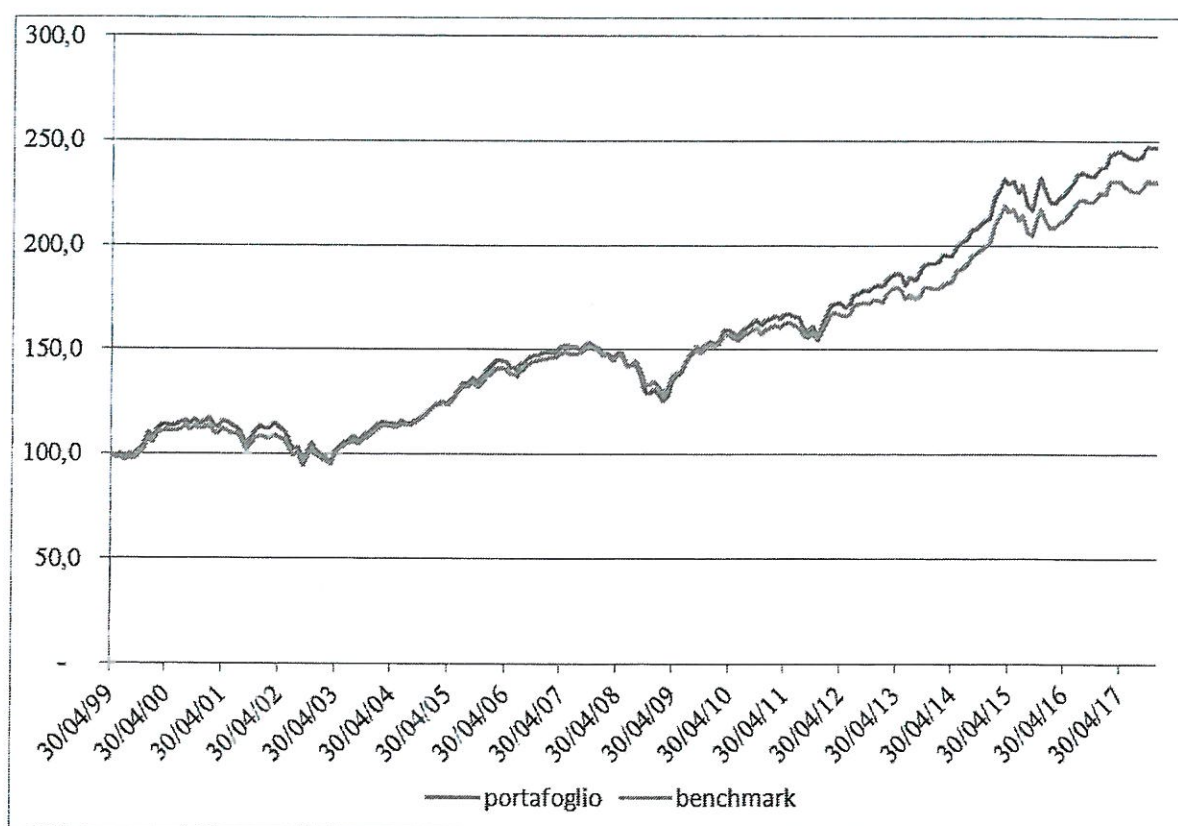
Il Portafoglio d'investimento

Nel contesto economico e finanziario sopra delineato va collocato e valutato il risultato della gestione finanziaria, che registra nel 2017 un rendimento netto a prezzi di mercato del +4,1%, superiore di 1,7 punti rispetto al benchmark. Un determinante contributo al raggiungimento del risultato è arrivato dagli investimenti azionari e dal mandato obbligazionario a rendimento assoluto.

Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei dividendi dai comparti di investimento per un importo lordo complessivo di circa 71,7 milioni di Euro e dai proventi finanziari derivanti dal trasferimento del fondo di fondi a rendimento assoluto all'interno del SIF che ha fatto emergere plusvalenze latenti per un totale di circa Euro 0,9 milioni.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, oneri amministrativi e per servizi prestati dall'advisor, cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. I costi di gestione fissi, ovvero senza tenere conto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 5.000.000,00. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa lo 0,36%. Includendo le commissioni di performance i costi salgono a circa Euro 5.500.000,00 ovvero lo 0,39% del capitale medio investito nell'anno. I proventi dell'attività di prestito titoli, condotta all'interno dei singoli comparti da parte della banca depositaria, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel corso del 2017 gli introiti complessivi derivanti da tali operazioni sono stati circa Euro 230.000,00, rispetto ai 260.000,00 incassati nel 2016. Decurtando dal totale delle commissioni pagate (fisse e di performance) tali proventi, il costo medio della gestione si riduce a 0,37%. Il dato non evidenzia una variazione significativa rispetto allo scorso anno.

Alla fine del 2017, il Portafoglio in gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.480,6 milioni. Nel corso del 2017, il portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato favorevole in termini assoluti e rispetto al benchmark. Il buon bilanciamento tra le varie classi di investimento e le buone capacità evidenziate dai gestori attivi hanno consentito alla Fondazione di realizzare rendimenti interessanti nonostante si sia trattato di un anno in cui gli eventi socio politici hanno reso la situazione più preoccupante ma in cui, allo stesso tempo, non si è assistito a eventi che hanno impattato particolarmente i mercati finanziari. Nella figura seguente è mostrato l'andamento del portafoglio e del benchmark dal 1999 ad oggi, a testimonianza dell'efficacia di una gestione incentrata su investimenti ben diversificati, in grado di sopportare anche le gravi crisi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi 18 anni.



Fonte: Elaborazioni interne

Le strategie dei Gestori attivi, tendenzialmente, considerano il benchmark come punto di partenza per la definizione della composizione del portafoglio ma possono assumere posizioni e strategie che si discostano anche sensibilmente, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di

fasi di mercato favorevoli. Il rendimento relativo positivo rispetto al benchmark, realizzato nel 2017, è stato pari a 1,7% ed è attribuibile al contributo positivo dei gestori azionari attivi (1,7%) e del comparto obbligazionario attivo (0,2%) mentre il comparto a rendimento assoluto ha invece apportato un contributo negativo (-0,2%).

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annualizzati del portafoglio su vari orizzonti temporali:

	Portafoglio	Benchmark	Inflazione Europa*	Obbligazionario governativo globale**	S&P 500
Da inizio gestione (aprile 1999)	5,0%	4,6%	1,8%	5,7%	5,8%
Ultimi 10 anni	2,7%	2,3%	1,6%	8,7%	8,5%
Ultimi 5 anni	6,4%	5,8%	0,8%	2,2%	15,8%
Ultimi 3 anni	5,0%	4,7%	1,0%	2,5%	11,4%
2017	4,1%	2,4%	1,7%	-4,2%	21,8%

Fonte: Elaborazioni interne

* Indice armonizzato Unione Europea dei prezzi al consumo;

** Indice Citi WGBI All Maturities EUR (BLP: S211MV Index).

Di seguito si riportano i profili delle singole gestioni attive in essere alla fine del 2017 incluse nel SIF della Fondazione Roma:

- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 1:** si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi paesi, l'esposizione valutaria, settoriale e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 2:** si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell'Area Euro sia nelle altre principali aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondazione Roma Global Emerging Market Bond:** gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari, sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo top-down molto strutturato e disciplinato; il gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) e growth ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno cinque anni; il gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 2:** è una strategia azionaria discrezionale volta a detenere in portafoglio tra 60 e 95 grandi compagnie selezionate tra i segmenti più sottovalutati dei mercati; l'approccio è di tipo *value* e si concentra su compagnie che hanno risultati inferiori ai loro utili storici sulle quali sono condotte analisi sui fondamentali per valutare se l'andamento sia temporaneo o permanente; nel portafoglio sono incluse solo le compagnie per le quali si ritiene che gli utili inferiori alla media storica siano temporanei, che hanno in essere strategie per accrescere gli utili e per le quali i rischi di perdita, nel caso in cui gli utili non crescano, sono ridotti.
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 3:** il fondo è specializzato nell'investimento in titoli azionari globali assimilabili alla categoria *value*; l'elemento caratterizzante la filosofia di investimento è l'orientamento alla conservazione del valore reale del capitale investito e alla sua

crescita in un orizzonte di medio periodo; il processo di investimento si avvia con un primo screening quantitativo che consente di restringere sensibilmente il numero di società alle quali destinare l'intenso impegno di ricerca; il portafoglio cui si giunge attraverso il processo di investimento è composto di 25 - 40 titoli, con una esposizione ai diversi mercati e settori che può arrivare ad essere molto differente da quella del benchmark.

- **Absolute Return Bond Fund:** Il gestore investe principalmente in titoli obbligazionari aventi rating superiore alla tripla B, può far uso di derivati, quali futures, opzioni e credit default swap, per aumentare o ridurre l'esposizione ai titoli presenti in portafoglio creando quindi un effetto leva che genera fluttuazioni nel valore del fondo pur senza alterare, in modo significativo, il profilo di rischio. Il processo di investimento prevede una fase iniziale di selezione di tutte le opportunità d'investimento, una fase di screening seguita da un'analisi fondamentale di tipo macro economico, una strategia di tipo bottom-up per individuare le strategie non correlate ai mercati e il merito creditizio dei titoli selezionati e un attento esame per inquadrare le strategie prescelte nel contesto di mercato che viene, infine, arricchita da un'analisi tecnica in grado di evidenziare altre caratteristiche utili a decidere come investire il portafoglio; il processo descritto produce un'allocatione per macro categorie e singoli emittenti classificati secondo una scala di valutazione interna che conduce alla costruzione del portafoglio definitivo; segue un'accurata fase di verifica delle strategie effettuate per valutarne i rischi, la redditività ed eventuali azioni da intraprendere dopo che la decisione iniziale è stata presa.
- **Fondo di fondi Absolute Return:** il gestore individua un portafoglio concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate tramite analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di "nicchia", utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati.

La partecipazione in UniCredit S.p.A.

La partecipazione nella conferitaria consiste in 2.857.122 azioni ordinarie UniCredit. Esse rappresentano circa lo 0,13% del totale delle azioni emesse dalla banca. Sulle azioni non è effettuata alcuna operazione di copertura o *yield enhancement*. La Fondazione si limita a riscuotere il dividendo annuo e non ha rappresentanze nell'ambito degli organi di governo della banca.

Il prezzo di mercato delle azioni ha registrato nel 2017 un guadagno del 13,8%, inferiore rispetto a quello esibito dal listino azionario italiano che ha reso il 17,0%. Il settore bancario europeo, nel corso dell'anno, ha registrato un andamento positivo pari al 14,7% mentre le altre principali banche italiane, Intesa, Banco Popolare e MPS, hanno guadagnato rispettivamente il 22,2%, il 14,3% e il -74,1%.

La Tesoreria

La politica di gestione della tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dagli strumenti del mercato monetario (depositi a vista e a termini, operazioni pronti contro termine, fondi di liquidità).

I Fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall'elevato standing creditizio (rating pari AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo di garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale. L'esiguo livello di remunerazione accessibile con i fondi di

liquidità ha orientato, anche nel 2017, l'attività di gestione della tesoreria verso i conti correnti bancari, aperti presso i primari istituti di credito.

Il Fondo di tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2017, un capitale medio investito di Euro 72,6 milioni ed un rendimento pari a 0,45%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce allo 0,34%. La remunerazione del fondo di tesoreria è risultata ottima se comparata al rendimento medio dei fondi di liquidità collocati in Italia (-0,7%), al rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (indice MTS sui B.O.T.) (-0,3%) e ai rendimenti medi del mercato interbancario a 3 mesi (-0,3%).

Il Private Equity

La Fondazione investe in un fondo di *Private Equity* con un impegno di euro 50 milioni e una partecipazione pari al 10% del valore complessivo. Il fondo investe prevalentemente in Italia in società quotate e non quotate in forte crescita o in ristrutturazione e con un netto ricambio manageriale, con una preferenza nel settore finanziario. L'investimento medio del fondo va dai 30 ai 150 milioni di Euro per acquisire la maggioranza o, perlomeno, un co-controllo delle aziende selezionate. L'obiettivo è un tasso di rendimento interno netto di circa il 20% nell'arco della sua durata (fino ad un massimo di dieci anni).

6. Sistema di controllo del rischio

La Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità con la tipologia d'investimenti effettuati e sulla base delle tecniche più efficienti a disposizione. In ogni investimento il rischio è imprescindibile se si vogliono realizzare risultati apprezzabili. Molti investitori assumono che lo scopo della gestione del rischio sia minimizzarlo ma, così facendo, si finisce con il limitare il ventaglio di scelte e si impedisce al portafoglio la possibilità di generare rendimenti. Lo scopo della gestione del rischio, di conseguenza, non è ridurre i rischi al minimo ma piuttosto monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le aspettative. Si ritiene, infatti, che sia preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione per ottenere rendimenti più alti nel tempo piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il portafoglio a fornire risultati poco soddisfacenti. Le principali tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio della Fondazione Roma sono monitorate e consentono di individuare e stimare i potenziali elementi critici in modo da effettuare o, quantomeno, suggerire misure correttive. L'analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento e si esprime attraverso la produzione di una documentazione adeguata. Particolarmente importante è l'attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla gestione delle varie tipologie di attivo. Alle varie misure di rischio adoperate si accompagnano, anche, verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello che consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie. Nel corso del 2017 il portafoglio d'investimento ha mostrato un VaR mensile medio, calcolato con un livello di confidenza del 99%, del 4,4% del valore del portafoglio corrispondente ad una perdita potenziale di circa Euro 65 milioni. Il dato è in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Per la conferitaria UniCredit si stima, a fine 2017, un VaR giornaliero del 4,9% corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 2,2 milioni. Il dato è monitorato periodicamente e si tiene traccia dei flussi intermediati, delle opinioni degli analisti e delle principali notizie che riguardano l'Istituto e, più in generale, il settore bancario sia in Italia sia in Europa.

Il rischio principale cui è esposta la tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ogni singola banca è stabilita sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa e non risulta mai superiore al 30% del totale delle disponibilità liquide.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità sia del fondo di private equity sia del fondo immobiliare. Il rischio è funzione del contesto economico e delle specificità dei due fondi. Il monitoraggio è condotto per procedere a una valutazione il più possibile in linea con le prospettive reali dei prodotti attraverso un modello interno di calcolo del fair value e del VaR.

7. Investimenti diretti

Per completare la panoramica sugli investimenti della Fondazione si rileva che nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti che cadono al di fuori del Portafoglio gestito.

8. Conclusioni sul 2017

Il 2017 è stato caratterizzato da una fase di consolidamento della strategia d'investimento del portafoglio. L'unica eccezione ha riguardato il gestore del fondo di fondi *absolute return* al quale la Fondazione ha radicalmente cambiato le linee guida d'investimento nell'ottica di avere un comparto più concentrato su un numero limitato di strategie ma, al tempo stesso, decorrelato dal resto del portafoglio della Fondazione.

L'investimento nella strategia obbligazionaria a rendimento assoluto ha confermato, nel corso dell'anno, la bontà della decisione di diversificare il comparto obbligazionario rendendolo più efficiente in un contesto di mercato complesso e caratterizzato da una situazione in cui la curva dei rendimenti a scadenza, in Europa e non solo, esprimeva tassi prossimi allo zero. Il nuovo gestore ha dimostrato la capacità di creare un valore aggiunto ("extra rendimento") in diverse situazioni di mercato.

La strategia d'investimento del Portafoglio maggiormente concentrata su gestori attivi (azionari e obbligazionari) si è ancora rilevata un punto di forza per il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul portafoglio d'investimento non sono, invece, da segnalare nell'anno operazioni significative tranne dei minimi ribilanciamenti dei pesi di alcune classi d'investimento per allinearle all'Asset Allocation Strategica.

L'anno 2017 è stato un altro buon anno per gli investitori avendo portato in dote rendimenti positivi nelle principali classi d'investimento. Le iniziali preoccupazioni di natura politica e le incertezze sulla ripresa economica globale hanno lasciato il posto ad aspettative di una crescita sincronizzata e generalizzata. La volatilità dei principali mercati finanziari ha raggiunto i minimi storici e gli utili societari hanno superato le più rosee previsioni. Il persistere, durante tutto l'anno, di politiche monetarie accomodanti da parte di molte Banche Centrali (BCE, BOJ, BOE) ha attenuato e bilanciato le pressioni al rialzo dei rendimenti obbligazionari a lungo termine.

L'ultima parte dell'anno ha avuto come protagonista principale il Presidente USA Donald Trump che, introducendo un nuovo pacchetto di stimoli fiscali negli Stati Uniti, ha attirato l'attenzione degli investitori sui possibili effetti sull'economia reale e sulla politica monetaria americana.

In sintesi, il 2017 ha fatto emergere la vera natura bilanciata dell'Asset Allocation Strategica del portafoglio della Fondazione in cui si intrecciano, da un lato, un approccio prudente al rischio e dall'altro una filosofia d'investimento attiva e pronta a cogliere le nuove opportunità d'investimento.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria

L'anno 2018 può rappresentare un importante spartiacque nel processo di normalizzazione delle politiche monetarie mondiali. Il prevalere di una forte crescita globale sincronizzata e il rialzo inaspettato dell'inflazione, crea le condizioni per una decisiva fase di riduzione delle politiche monetarie espansive.

La FED resta molto vigile sull'inflazione e prevediamo che possa rialzare i tassi tre o quattro volte nel corso dell'anno mentre ci aspettiamo che la Banca Centrale Giapponese (BOJ) e la BCE possano annunciare la fine del *quantitative easing* nell'ultima parte dell'anno.

Questo scenario diventa terreno fertile per un aumento della volatilità dei mercati finanziari ed una maggiore dispersione nelle valutazioni delle diverse classi d'investimento.

L'economia europea, sebbene in ritardo rispetto ai ritmi di crescita americani, dimostra di avere buoni margini di crescita ed un livello di leva finanziaria molto contenuto. La ripresa della domanda interna, la bassa inflazione e le aspettative di profitti societari ancora in ascesa possono stimolare la fiducia dei consumatori e contribuire al perdurare di una fase economica espansiva.

Le prospettive per le economie dei mercati emergenti continuano a migliorare e la maggiore stabilità strutturale dovrebbe compensare in parte i timori residui circa il livello di indebitamento di queste economie. La nuova politica commerciale americana, basata sull'imposizione di dazi alle importazioni, resta ancora un fattore di preoccupazione per i principali paesi Emergenti.

Un tema fondamentale, che occupa e preoccupa gli economisti, è la sostenibilità del ciclo economico americano che entra nel suo ottavo anno di crescita. Le misure fiscali espansive annunciate dal Presidente Trump possono, nel breve termine, sostenere la crescita del Prodotto Interno Lordo e degli utili aziendali ma non risolvono i problemi legati alla bassa produttività industriale e all'invecchiamento della popolazione

La stabilizzazione del prezzo del petrolio su livelli più alti rispetto agli anni passati può rappresentare un fattore di equilibrio economico che favorisce un aumento moderato dell'inflazione.

I principali fattori di rischio nel 2018

Sebbene le principali proiezioni economiche suggeriscono che l'anno 2018 sarà ancora caratterizzato da una situazione di crescita globale sincronizzata che favorirà gli scambi commerciali e gli investimenti, bisogna considerare i seguenti fattori di rischio che possono destabilizzare questo ciclo virtuoso:

- 1) L'agenda di riforme economiche, proposte dalla Cina con lo scopo di frenare l'elevata leva finanziaria del sistema bancario, potrebbero causare un'inaspettata e più marcata correzione della crescita interna cinese; non è da sottovalutare l'effetto domino di un simile scenario sull'economia dei paesi emergenti e indirettamente sui principali partner mondiali;
- 2) le politiche protezionistiche annunciate, e possibilmente attuate, dalla presidenza Trump saranno un catalizzatore di incertezza e volatilità per i mercati finanziari; una tale decisione potrebbe raffigurare uno scenario in cui alcuni paesi possano decidere di intraprendere politiche di svalutazione competitive (c.d. "guerra delle valute") in contrapposizione alla politica americana dei dazi;
- 3) il rischio geopolitico rappresenta ancora un serio fattore di instabilità ma, secondo molti, più concentrato nella difficile trattativa tra Unione Europea e Regno Unito, nell'incertezza politica in Italia e nelle elezioni politiche in Brasile.

Il Bilancio di Missione

La Fondazione Roma, continuazione storica dell'antico Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Roma, è un ente privato non profit che opera a sostegno del progresso economico e sociale della collettività, agendo secondo principi di solidarietà e sussidiarietà in cinque settori di intervento, i cosiddetti settori rilevanti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione.

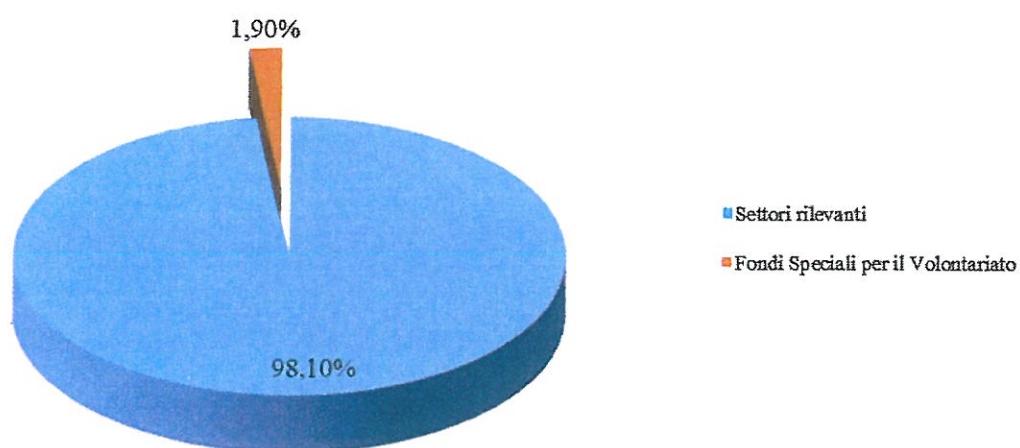
Negli ultimi anni, al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi e rispondere in maniera sempre più incisiva alle emergenze della collettività, le politiche erogative e le modalità di intervento sul territorio sono state oggetto di costante monitoraggio, revisione ed aggiornamento ed oggi la Fondazione Roma è una moderna Fondazione operativa che persegue le proprie finalità istituzionali prevalentemente mediante iniziative proprie, ben strutturate e di grande rilevanza e impatto sociale.

Nel 2017 - anno che ha costituito il primo esercizio di applicazione delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2017-2019 - la quantità di risorse che la Fondazione ha messo a disposizione della collettività si è incrementata rispetto all'anno precedente ed il totale delle risorse deliberate è salito da Euro 55.174.809,48 ad Euro 55.661.527,94.

Le delibere di erogazione sono state assunte a valere sull'avanzo dell'esercizio 2016, residui non utilizzati in anni passati e risorse rivenienti da revoche o riacquisizioni di provvedimenti precedenti. Non si è reso necessario fare ricorso al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e le disponibilità in esso accantonate, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti non ancora impegnati, sono in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per alcuni anni, anche nel caso in cui non dovessero pervenire o dovessero ridursi i proventi dalla Gestione del Patrimonio.

Nel corso del 2017 agli interventi nei Settori rilevanti sono stati destinati complessivamente Euro 54.601.305,00 ed ulteriori Euro 1.060.222,94 sono stati assegnati ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della normativa vigente.

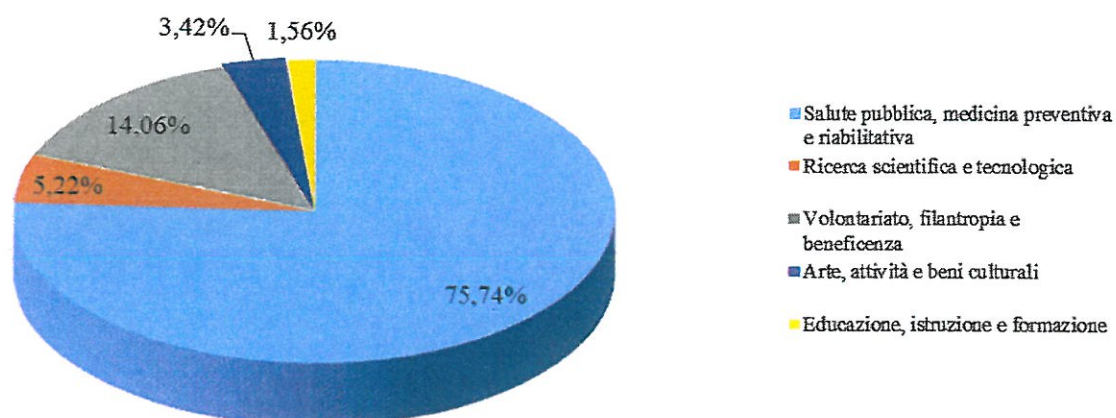
Deliberato 2017



Le delibere assunte sono state così ripartite tra i settori rilevanti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 41.355.933,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 2.848.500,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 7.677.498,00
Arte, attività e beni culturali	€ 1.866.319,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 853.055,00
Totale	€ 54.601.305,00

Deliberato 2017 settori rilevanti



Per quanto riguarda le risorse destinate ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della normativa vigente, l'intero importo accantonato a valere sul risultato dell'esercizio 2016, pari ad Euro 1.060.222,94, è stato assegnato al Lazio.

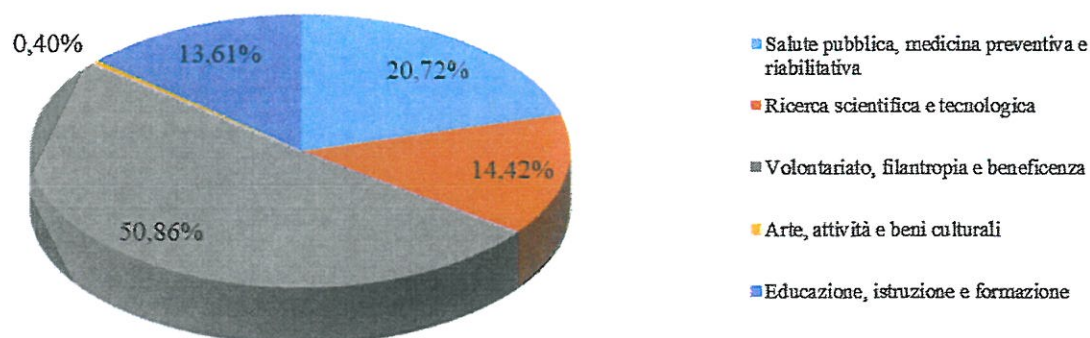
In virtù del *modus operandi* della Fondazione, la materiale erogazione delle somme deliberate avviene di norma in più soluzioni a stato avanzamento lavori, con cadenza stabilita sulla base delle caratteristiche e delle necessità finanziarie specifiche di ogni singolo progetto sostenuto. Ciò fa sì che, soprattutto nel caso di interventi articolati, complessi e/o di durata pluriennale, i pagamenti vengano dilazionati su più esercizi. Le somme erogate nel 2017, di conseguenza, sono relative sia all'attuazione di delibere dell'esercizio (31,35%) sia all'esecuzione di impegni assunti in anni precedenti (68,65%).

Così come avvenuto per le delibere assunte, anche le somme erogate hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, passando da un totale di Euro 46.556.182,81 ad Euro 47.114.939,47.

A sostegno dei Progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 43.282.291,69, così ripartiti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 8.966.074,08
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 6.242.070,12
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 22.012.050,00
Arte, attività e beni culturali	€ 171.671,99
Educazione, istruzione e formazione	€ 5.890.425,50
Totale	€ 43.282.291,69

Erogato 2017 settori rilevanti



Alle somme di cui sopra sono andate ad aggiungersi ulteriori erogazioni per complessivi Euro 3.832.647,78 in favore del Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato e dei Centri di Servizio CESV e SPES della Regione Lazio.

I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Villaggio Emanuele

Dare una risposta ai bisogni delle persone affette da Alzheimer, il cui numero è purtroppo in costante aumento, costituisce da tempo una priorità assoluta nell'ambito dei programmi di intervento della Fondazione. Al fine di individuare una soluzione innovativa per questa emergenza socio-sanitaria e socio-assistenziale, il Presidente della Fondazione ha effettuato alcune ricerche che lo hanno condotto nel 2012 in Olanda, ove ad Hogeweik, vicino ad Amsterdam, esiste da alcuni anni un Villaggio in cui i pazienti residenti ricevono assistenza in un contesto familiare, in grado di assicurare quel confort e quella serenità che ciascun malato aveva in precedenza all'interno della propria casa. Dopo essersi scontrata con numerosi ed incomprensibili ostacoli burocratici che hanno di molto rallentato l'avvio del Progetto, la Fondazione è finalmente in procinto di aprire a Roma, nel quartiere Bufalotta, il proprio Villaggio Alzheimer, intitolato al Presidente Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele. Con questa titolazione sia il Consiglio di Amministrazione che il Comitato di Indirizzo hanno voluto esprimere al Presidente il riconoscimento:

- per il merito di aver portato per primo in Italia, grazie alla sua sensibilità verso il disagio e la sofferenza, una soluzione innovativa per il trattamento di una patologia sempre più diffusa e fortemente invalidante;
- per il grande impegno da egli profuso fin dall'inizio per realizzare questo progetto a Roma operando molte volte in un clima incomprensibilmente ostile;
- per essere riuscito a riunire intorno a questa iniziativa il forte e convinto coinvolgimento degli organi della Fondazione e di tutti coloro che lavorano per realizzarla;
- per aver elevato ancora di più con la creazione del Villaggio quale infrastruttura sociale la reputazione della Fondazione e per aver perpetuato nel tempo il ricordo e la considerazione di chi ha ottimamente operato per essa.

Il Villaggio Emanuele è costituito da 14 case famiglia, ciascuna delle quali ospiterà sei persone in stanze singole, e da una struttura semiresidenziale, destinata ad accogliere quotidianamente circa venti persone. Ogni alloggio è stato progettato per essere un luogo familiare, il più vicino possibile alla casa di provenienza, con spazi e arredi concepiti secondo lo stile che ha caratterizzato la vita di ciascuno, rispettando sia la riservatezza personale che la voglia di stare insieme agli altri. Il concept prevede tre tipi di stile: cosmopolita, tradizionale, urbano, assegnati in base alla storia degli ospiti e al loro *modus vivendi*.

All'interno del Villaggio saranno presenti anche alcuni servizi - quali ristorante, bar, salone di bellezza - a disposizione dei residenti, ma aperti anche al territorio allo scopo di promuovere la socializzazione e l'inclusione. I residenti avranno a disposizione un minimarket occupazionale, alcuni club di animazione dotati di sale per l'attività motoria, la musica, l'arte, la lettura e per lavori di artigianato, nonché un ambiente per eventi e spettacoli, un luogo di culto senza discriminazioni religiose e spazi verdi. Le attività della giornata potranno essere liberamente scelte dai residenti a seconda dei propri interessi, nel rispetto della dignità e dei diritti di ciascuno.

A regime il Villaggio ospiterà circa 100 persone contemporaneamente, a titolo completamente gratuito, ed offrirà un modello di assistenza che possa assicurare una vita il più possibile vicina alla normalità ed al vissuto delle singole persone durante il lungo decorso della malattia, un ambiente rassicurante, positivo e privo di fonti di stress, che vada incontro ai deficit cognitivi e che renda più difficile l'insorgenza di disturbi del comportamento.

In ogni casa saranno presenti due operatori sociosanitari durante il giorno e uno durante le ore notturne, con il compito di garantire il normale svolgimento della vita quotidiana degli ospiti, curando sia gli aspetti residenziali degli alloggi che le attività da compiere, come l'alimentazione, l'igiene, gli aspetti occupazionali ed il tempo libero. I succitati operatori saranno affiancati per alcune ore al giorno da un responsabile, da un educatore professionale e da un assistente sociale, mentre un team multidisciplinare, composto da psicologi, educatori professionali, terapisti occupazionali, fisioterapisti ed infermieri sarà a disposizione sia dei residenti che degli utenti della struttura semiresidenziale, seguiti anch'essi da operatori in numero adeguato alle esigenze degli ospiti. Tutti gli operatori verranno scelti dopo attenta selezione e verifica degli aspetti professionali, umani e motivazionali, ed avranno frequentato un corso di formazione sulle problematiche specifiche teoriche e pratiche dal titolo "Alzheimer: Strumenti e relazioni di cura". Durante il corso, tenendo anche conto dell'esperienza del Villaggio olandese, verranno fornite conoscenze teorico-scientifiche di base, proiettate nel mondo reale, privilegiando le buone pratiche per formare operatori dedicati all'assistenza di persone con demenza affinché siano in grado di intervenire nelle differenti sfere funzionali, ovvero cognitiva, comportamentale, affettiva e psicosociale.

Ultimati a fine 2017 i lavori di edificazione del Villaggio Emanuele, i primi ospiti sono stati accolti ad inizio giugno 2018 avendo ottenuto, a seguito di istanze presentate il 23 febbraio 2018 e successivamente integrate il 5 ed il 29 marzo, il 19 aprile dal Municipio Roma III - Direzione Socio Educativa, le autorizzazioni all'apertura ed al funzionamento della Struttura semiresidenziale e delle 14 Case famiglia. Nei giorni successivi si è proceduto alle prime assunzioni del Personale socio-assistenziale (Assistenti sociali, Educatori professionali, Terapisti occupazionali, Infermieri, Fisioterapisti ed Operatori Socio Sanitari) sulla base di selezioni condotte in occasione dei Corsi di formazione, che si sono tenuti il 17 ottobre ed il 12 dicembre 2017, il 9 gennaio, il 27 febbraio, il 9 aprile ed il 21 maggio 2018. Alle assunzioni del Personale (tra cui anche quello tecnico-amministrativo) hanno fatto seguito, nel corso del mese di maggio, una serie di specifici Corsi formativi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al primo soccorso, alla prevenzione incendi, all'uso della cartella socio-assistenziale informatizzata, alla nuova normativa sulla privacy, all'uso dei defibrillatori, al sistema degli allarmi attivi e passivi ed alle apparecchiature domestiche.

Per quanto riguarda le modalità di accesso, saranno ammesse persone con diagnosi in fase lieve ed in fase moderata anche con comorbidità, ma in fase di compenso. Rappresenterà criterio di esclusione la multimorbilità instabile come diabete e ipertensione non controllati, insufficienza respiratoria e renale grave, cardiopatie scompensate, tumori in fase metastatica, disabilità grave

preesistente il deficit cognitivo, ecc.. Saranno comunque prese in considerazione persone con particolare disagio psicosociale, in stato di bisogno o di abbandono.

Le persone interessate, o loro tutori/amministratori di sostegno, dovranno compilare un modulo che contenga la certificazione della diagnosi da parte di un Centro per il Decadimento Cognitivo e fornire altre informazioni. Seguirà un primo colloquio con la persona ed il suo caregiver principale da parte degli psicologi referenti, che esprimeranno una valutazione multidimensionale di idoneità al tipo di accoglienza offerta, con la collaborazione anche di altre figure professionali. Verranno poi effettuate le necessarie valutazioni per la sistemazione e l'inserimento nel Villaggio e, dopo la decisione di presa in carico, la persona entrerà nella propria casa e verrà presentata agli operatori preposti. Lo Staff, unitamente al caregiver, rivaluterà la situazione dopo 15 giorni e nuovamente dopo due mesi. L'accoglienza della persona e la conoscenza della sua famiglia saranno curate nel dettaglio dall'intero gruppo di operatori, che agiranno in modo integrato e coordinato in funzione delle esigenze del nuovo arrivato. Tutti si impegneranno sin dal primo momento ad instaurare una comunicazione corretta e armonica per facilitare l'inserimento, la comprensione e la fiducia reciproche. Per quanto riguarda la durata della residenza, la casa famiglia verrà considerata l'abitazione di ogni ospite, che verrà dimesso solo su richiesta sua o dei suoi familiari, o qualora le sue condizioni psicofisiche richiedano forme di assistenza diverse da quelle offerte dal Villaggio, e comunque nel rispetto dei tempi del residente a ricevere le cure e l'assistenza necessari al suo benessere fisico.

Oltre alla possibilità, quando necessario, di usufruire di tutti i servizi presenti nel Villaggio Emanuele, ai residenti delle case famiglia, il cui funzionamento verrà garantito per l'intero arco dell'anno, verranno offerte le seguenti prestazioni in via del tutto gratuita:

- alloggio, vitto, assistenza tutelare diurna e notturna, sostegno all'igiene personale e ambientale;
- sostegno alle abilità individuali conservate per favorire l'autonomia nelle normali attività della vita quotidiana;
- azioni finalizzate al mantenimento delle abilità motorie, dello stato cognitivo ancora conservato e delle capacità relazionali;
- azioni ricreative individuali e di gruppo a favore di una inclusione sociale;
- curare la somministrazione dei medicinali prescritti dal medico ed il loro approvvigionamento in caso di impossibilità del residente;
- stimolare il residente a seguire la dieta prescritta dal medico;
- garantire la fruizione di prestazioni sanitarie esterne;
- organizzare, su prescrizione del medico, l'eventuale trasposto in ospedale del residente, mantenendo costanti rapporti durante il periodo di degenza;
- prestazioni sanitarie, assimilabili all'assistenza domiciliare integrata, concordate e programmate con i servizi territoriali, in relazione alle specifiche esigenze, nonché la pronta reperibilità in relazione alle urgenze sanitarie.

A sostegno del Progetto sono stati stanziati nel 2017 per gli anni a venire Euro 30.000.000,00, di cui Euro 1.113.784,76 già erogati a copertura delle spese sostenute nell'esercizio per le attività prodromiche all'apertura del Villaggio.

Fondazione Sanità e Ricerca

La Fondazione Sanità e Ricerca nasce dalla Fondazione Roma, da sempre impegnata per rispondere ai bisogni delle persone più fragili. È una organizzazione senza fini di lucro, con sede a Roma (via Alessandro Poerio, 100), che opera nel settore dell'assistenza socio-sanitaria e svolge attività di ricerca. La Fondazione Sanità e Ricerca è dotata di un Centro per le cure palliative (accreditato con il Servizio Sanitario Regionale) e assiste altresì persone non autosufficienti, affette – in particolare – da malattie neuro-degenerative: Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed Alzheimer.

L'Hospice, il primo del Centro-Sud d'Italia, nato per volontà del Prof. Avv. Emanuele F.M. Emanuele, accoglie trenta persone in fase avanzata di malattia assistite da équipe multidisciplinari di cure palliative specialistiche. La struttura offre anche un reparto per i malati di Sclerosi Laterale

Amiotrofica – che possono beneficiare di ricoveri di sollievo periodici ed essere assistiti nel fine vita – ed un servizio semi-residenziale dedicato alle persone affette da demenza di Alzheimer, per la riattivazione cognitiva e il mantenimento delle capacità residue. Nei tre servizi – cure palliative, SLA e Alzheimer – è adottato un modello assistenziale integrato, che prevede anche un setting domiciliare, in cui le équipe operano sul territorio per prendersi cura delle persone nel loro domicilio. L’assistenza è modulata sui molteplici bisogni del malato (fisici, psicologici e spirituali) e i familiari sono sostenuti con azioni formative mirate al potenziamento delle competenze per la gestione della malattia. L’attività di ricerca della Fondazione è condotta in collaborazione con Istituti di eccellenza in Italia, per lo sviluppo di progetti innovativi e la realizzazione di dispositivi bio-meccanici e protesici in grado di facilitare i processi di comunicazione delle persone con SLA. Nell’anno 2017 la Fondazione ha ottenuto – con DCA n. U00134 del 21 aprile 2017 – l’autorizzazione all’esercizio, per ampliamento funzionale, dell’attività di assistenza domiciliare rivolta a persone fragili, parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficienti. La Fondazione, continuando a perseguire i propri scopi statuari, è impegnata a sviluppare programmi di ampliamento della propria attività assistenziale verso i bisogni delle persone fragili manifestati dal territorio.

L’obiettivo è quello di offrire servizi dedicati a questa categoria di persone anche in regime di accordi contrattuali con il Servizio Sanitario Regionale, rispondendo al principio di sussidiarietà e solidarietà previsto nello statuto della Fondazione e qualificando ulteriormente gli esiti della propria assistenza, che applica un modello di continuità di cura per il quale è riconosciuta l’eccellenza della struttura.

L’attività assistenziale

La Fondazione Sanità e Ricerca opera dal 1998, anno in cui fu aperto, per volontà del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, l’Hospice di via Poerio a Roma, nel quartiere Monteverde, afferente alla ASL Roma 3.

Dal 19 ottobre 1998 (data in cui veniva preso in carico il primo malato nel reparto sperimentale di cure palliative) al 31 dicembre 2017, la struttura ha fornito gratuitamente servizi di assistenza come riepilogato nella tabella.

<i>CURE PALLIATIVE</i>	Ricovero (da ottobre 1998)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2005)
n. assistenze	5.816	9.022
n. giornate di assistenza svolte	160.826	448.947
<i>SLA</i>	Ricovero (da ottobre 2008)	Assistenza Domiciliare (da ottobre 2008)
n. assistenze	78	109
n. giornate di assistenza svolte	6.359	16.008
<i>ALZHEIMER</i>	Centro Diurno (da settembre 2007)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2008)
n. assistenze	309	263
n. giornate di assistenza svolte	49.368	172.746

Centro di cure palliative

In Italia la necessità di cure palliative (cure di fine vita) ha assunto nel tempo proporzioni sempre più importanti, sia in relazione all'invecchiamento della popolazione che all'aumento delle malattie croniche. La Fondazione Sanità e Ricerca ha risposto a questa necessità attraverso l'attività e i servizi assistenziali del Centro di cure palliative, accreditato con il Servizio Sanitario Regionale.

A fine anno, a seguito di Decreto del Commissario ad Acta concernente, a livello regionale, la contrattualizzazione, da parte delle strutture sanitarie accreditate con il SSR, del personale dedicato ai servizi alla persona, la Fondazione ha assunto 30 infermieri, superando in tal modo situazioni lavorative precarie ed il ricorso ad associazioni professionali private. Il nuovo personale è entrato a far parte delle équipe multidisciplinari dedicate all'assistenza domiciliare, consolidando l'organico dedicato alle cure palliative, come previsto dalla normativa vigente.

Nel 2017 il Centro ha erogato, senza costi per l'utenza, 51.866 giornate di cura: 10.348 in regime di ricovero e 41.518 domiciliari.

CENTRO DI CURE PALLIATIVE	RICOVERO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	378	886
Media giornaliera di pazienti assistiti	28,35	113,75
Giornate di cura erogate	10.348	41.518
Tasso di occupazione del servizio	94,50%	94,79%

All'interno della struttura è operativo anche un ambulatorio di terapia del dolore e cure palliative, rivolto prevalentemente alle persone che manifestano dolore cronico secondario a neoplasia, a degenerazione osteo-articolare o del sistema nervoso, nonché a vasculopatie periferiche. L'Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative rappresenta un punto di riferimento nella tutela del diritto a non soffrire, come sancito dalla legge di Stato n. 38 del 2010.

Nel 2017, l'ambulatorio ha assistito gratuitamente 227 pazienti, per un numero di 1.750 visite e 1.680 trattamenti erogati. L'assistenza dell'ambulatorio è a totale carico della Fondazione e gratuita per i pazienti. È uno dei servizi che la struttura può erogare gratuitamente grazie al sostegno della Fondazione Roma.

ATDCP (Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative)	
N. di pazienti assistiti nel periodo	227
N. di visite effettuate nel periodo	1.750
N. di trattamenti erogati	1.680

Dal 2012 la Fondazione è sede di tirocinio del Master di Alta Formazione in Cure Palliative (rivolto ai medici) e del Master Universitario di Primo Livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per le professioni sanitarie dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sede di tirocinio per studenti dell'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa ASMEPA (Fondazione Isabella Seragnoli) di Bentivoglio.

Centro di cure per la SLA

La Fondazione offre assistenza gratuita, a domicilio e in ricovero, anche a persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Il servizio è attivo dal 2008, sulla base del protocollo operativo siglato con la ASL Roma 3.

Nell'organizzazione del servizio, dall'elaborazione del piano assistenziale del paziente al coordinamento degli interventi, inclusi quelli specialistici, la Fondazione collabora con la ASL di riferimento, che contribuisce all'assistenza anche con la fornitura dei presidi sanitari e degli ausili.

All'interno della struttura della Fondazione è ubicato un piccolo reparto – con tre letti di respiro – dedicato al ricovero dei pazienti SLA.

Il servizio è a totale carico della Fondazione e offerto gratuitamente al paziente grazie al contributo esclusivo della Fondazione Roma.

Nel 2017 la Fondazione ha assistito attraverso il Centro di cure per la SLA 23 pazienti: 9 in regime di ricovero e 14 a domicilio, per un totale di 2.895 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PER LA SLA	RICOVERO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	9	14
Media giornaliera di pazienti assistiti	2,03	5,90
Giornate di cura erogate	740	2.155
Tasso di occupazione del servizio	67,58%	97,58%

Nel corso del 2017, è proseguita attivamente la collaborazione (avviata nel 2015 per iniziativa della Fondazione Roma e con il suo sostegno) con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (IIT) sul Progetto TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per Perone con SLA), finalizzato alla realizzazione di nuove tecnologie in grado di facilitare la persona affetta da SLA. In questo percorso di cura e ricerca, la Fondazione Sanità e Ricerca ha affiancato attivamente, dal punto di vista clinico e scientifico, l'IIT, sperimentando sui propri pazienti in cura dispositivi in grado di facilitare la comunicazione anche nella fase più avanzata di locked-in, in cui la persona non può né muoversi né comunicare a causa della completa paralisi di tutti i muscoli volontari del corpo.

L'iniziativa condotta in collaborazione con l'IIT ricade nell'ambito del Settore Ricerca scientifica e tecnologica e quindi verrà illustrato con maggiore dettaglio nella parte riservata a questo Settore di intervento.

Centro di cure per l'Alzheimer e altre demenze

La Fondazione Sanità e Ricerca si prende cura gratuitamente delle persone colpite da Alzheimer e dei loro familiari attraverso i servizi del Centro Diurno Alzheimer, dell'Assistenza domiciliare e del *Counseling*. Il Centro assiste le persone con Alzheimer nelle diverse fasi della malattia, da quella lieve a quella avanzata, proponendo interventi di riattivazione, di prevenzione dei disturbi del comportamento e delle criticità cliniche, in linea con quanto descritto dal «Continuity of Patient Care», fondato sulla continuità di cura nella gestione delle malattie croniche. Una peculiarità del Centro è il percorso dedicato alle persone giovani, nella fascia di età 40-50 anni, affette da disturbi cognitivi, alle quali sono garantiti piani di cura che prevedono specifici interventi psico-sociali, rivolti anche ai figli adolescenti.

Il Centro, aperto per volontà del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, è giunto nel 2017 al traguardo dei primi dieci anni di attività. Durante tutto questo tempo, il Centro si è connotato come un punto di riferimento importante, in grado di rispondere al continuo mutare delle necessità e dei bisogni del malato e del suo caregiver.

Nel 2017 la Fondazione ha assistito 42 persone attraverso il Centro diurno e 75 a domicilio, per un totale di 25.175 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PER L'ALZHEIMER E ALTRE DEMENZE	CENTRO DIURNO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	42	75
Media giornaliera di pazienti assistiti	10,57	60,09
Giornate di cura erogate	2.959	22.216
Tasso di occupazione del servizio	87,79%	100,15%

Il Centro offre anche un servizio di *Counseling*, che dà orientamento rispetto ai diritti della persona colpita da Alzheimer e dei suoi familiari e ai servizi sul territorio. Beneficiano del *Counseling* le famiglie di persone in lista di attesa per poter accedere ai servizi del Centro diurno o dell'assistenza domiciliare. Il *Counseling* prevede l'intervento a domicilio di figure specifiche per la consulenza diretta e incontri periodici di orientamento e formazione (gruppo di sostegno mensile e offerta presso la struttura del corso «Saggio Caregiver»).

Nel 2017, il *Counseling* ha interessato 47 persone con demenza, per un numero di 77 consulenze erogate a domicilio e 189 in sede.

CENTRO ALZHEIMER	COUNSELING
Numero di pazienti assistiti	47
Consulenze erogate a domicilio	77
Consulenze erogate in sede	189

Tutti i servizi del Centro di cure per l'Alzheimer e altre forme di demenza della Fondazione sono offerti al paziente e ai propri familiari gratuitamente grazie all'esclusivo contributo della Fondazione Roma.

Nel 2017 il Centro ha stretto una collaborazione con l'Associazione di Volontariato «Progetto Città della Vita», che si propone di «portare vita» a casa di chi non può lasciare le mura domestiche per una grave malattia. A partire dal 2018, i volontari affiancheranno il personale della Fondazione nell'assistenza domiciliare ai malati di Alzheimer.

Centro di Alta Diagnostica

Con riguardo al Progetto per la realizzazione, a Latina, del Centro di alta diagnostica della Fondazione Sanità e Ricerca presso l'immobile di proprietà del Comune di Latina, si rappresenta per il 2017 la seguente situazione.

Con notifica di determinazione del 15 maggio 2017 la Regione Lazio ha negato l'autorizzazione all'installazione del Tomografo ibrido Pet Rm 3 Tesla. Successivamente, anche a seguito del suddetto provvedimento della Regione, la Commissione Tecnica di Fondazione Sanità e Ricerca ha formulato una proposta di rimodulazione del Progetto sostituendo l'apparecchiatura originaria con un Tomografo RM-3T di ultimissima generazione che, in data 4 agosto 2017, è stata portata a conoscenza delle altre parti interessate (Comune, Provincia ed Università).

Il Consiglio Comunale di Latina (alla presenza del Presidente della Provincia di Latina) in data 8 agosto 2017 ha deliberato di nominare un tecnico per valutare se la proposta di rimodulazione rispondesse agli standard di eccellenza previsti nelle varie Convenzioni tra le parti.

Il Comune di Latina, pur essendo stato sollecitato da Fondazione Sanità e Ricerca già da settembre 2017, solo nell'autunno del 2017 ha effettuato la nomina del tecnico individuato nella persona del Prof. Roberto Grassi, Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica ed Interventistica.

In data 12 dicembre 2017 il Comune di Latina ha fornito riscontro alle richieste di Fondazione Sanità e Ricerca, inviando la relazione del Prof. Grassi, che si è espresso favorevolmente, stabilendo che la rimodulazione proposta non solo mantiene gli standard di eccellenza, ma determina anche un'ottimizzazione funzionale del Progetto.

Alla data del 31 dicembre 2017, anche a causa di problematiche incontrate durante la realizzazione dei lavori, la ristrutturazione dell'immobile destinato al Centro non risulta ancora completata.

In tale contesto, il Vice Presidente di Fondazione Sanità e Ricerca ha tenuto ripetuti incontri a Latina con i soggetti istituzionali coinvolti, al fine di individuare possibili soluzioni. Tra queste, anche l'ipotesi di spostare il Centro (con i macchinari previsti nel progetto rimodulato) all'interno di un padiglione dell'ospedale di Latina – rivedendo completamente gli accordi tra le parti – così da rendere fattibile la creazione di un Centro all'avanguardia in tempi contenuti, e con la previsione che lo stesso venga gestito in autonomia dall'Ospedale, a sua cura, spese e responsabilità, evitando ulteriori oneri alla Fondazione Sanità e Ricerca.

Formazione

Nel 2017 sono state proposte numerose iniziative di formazione, tra cui due corsi sulla «Gestione del dolore cronico» e sulla «Sedazione palliativa», pratiche terapeutiche centrali nell'assistenza alla tipologia di pazienti accolti dalla struttura, che richiedono particolare attenzione e competenza per poter garantire una adeguata qualità di vita. I due corsi, accreditati con il sistema di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) validato dall'AGENAS, hanno visto la partecipazione, rispettivamente, di 50 e 75 professionisti che operano nei servizi della struttura ed hanno riscosso un ampio gradimento per l'approfondimento delle tematiche trattate e le modalità formative proposte.

In continuità con l'anno precedente, è stato proposto un percorso formativo sulle abilità comunicative degli operatori e la loro sensibilizzazione alla lettura della comunicazione non verbale e para verbale. La capacità di comprendere e di farsi comprendere infatti è una competenza imprescindibile dell'operatore sanitario, che deve essere in grado di «leggere» tutti i messaggi che provengono dal contesto e «far comprendere» in modo chiaro ed esaustivo le indicazioni assistenziali, costruendo una relazione di cura basata sulla fiducia reciproca, un principio cardine delle cure palliative. Questa iniziativa formativa, proposta in modo sperimentale a tre gruppi diversi per competenze e aree di intervento, è stata ben accolta e ha costituito l'argomento di un lavoro scientifico presentato al XXIV Congresso Nazionale SICP.

Nel rispetto della normativa vigente è stata effettuata la formazione obbligatoria in tema di Privacy. Si configura sempre molto sentita, inoltre, la partecipazione del personale socio-sanitario ad eventi di settore, per la presentazione di Progetti di ricerca condotti all'interno della struttura, che ogni anno si fanno sempre più pregevoli e numerosi.

Anche nel 2017 la verifica circa il rispetto dei requisiti secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 «Sistema di Gestione per la Qualità Aziendale» ha confermato la certificazione della Fondazione Sanità e Ricerca per i servizi erogati.

Attività correlate all'assistenza

Nel corso del 2017 sono stati organizzati due eventi aperti al pubblico.

Di tutela del diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione della persona, punti salienti del Disegno di legge n. 2801 sulle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT) si è parlato, presso la Fondazione Sanità e Ricerca, il 21 giugno in occasione dell'incontro dal titolo «Conoscere per scegliere come vivere il fine vita».

L'Aula Angelo Celli dell'Università «Sapienza» ha ospitato il 13 dicembre la presentazione del libro «Il mio cancro. Diario di un'esperienza» del dr. Manilio Bordi (1943-2017), medico, psichiatra e psicoterapeuta con formazione analitica junghiana, assistito dalla Fondazione in cure palliative di fine vita. Il libro, nato dal bisogno di fissare il vissuto, le emozioni, le speranze e le paure generate dal cancro che ha fatto irruzione nella vita dell'autore, è un colto e raffinato diario di 337 pagine, in cui la malattia – descritta con la razionalità e la lucida consapevolezza del medico – si interseca con una intensa narrazione umana, psicologica ed emotiva.

A sostegno delle attività della Fondazione Sanità e Ricerca sono stati erogati nel 2017 Euro 4.250.000,00, a parziale attuazione di una delibera da Euro 9.596.873,00 assunta nell'esercizio e destinata al sostegno delle attività sanitarie e socioassistenziali portate avanti, il cui residuo verrà erogato nel corso del 2018.

Interventi in favore delle strutture ospedaliere del territorio

La sanità italiana soffre da anni di una evidente carenza di investimenti. Le politiche statali votate alla disciplina fiscale, in ossequio ai parametri europei, hanno portato a considerare il welfare, a partire dalla salute, soltanto come un costo, insostenibile per i bilanci pubblici. Le conseguenze di ciò sono inevitabili: continui tagli, strutture e tecnologie che divengono obsolete, ospedali incapaci di stare al passo con i tempi e di rispondere alle richieste di prestazioni sanitarie avanzate dai cittadini.

La direzione contraria, invece, è quella intrapresa dalla Fondazione Roma che, su impulso del suo Presidente, da molto tempo considera la sanità l'emergenza primaria, al punto da averne fatto la priorità della sua attività istituzionale. La parte più rilevante delle risorse della Fondazione viene infatti destinata alla tutela della vita, alla salute e alla ricerca, mediante la promozione di una serie di iniziative finalizzate a dare risposta ad un'ampia gamma di bisogni socio-sanitari della popolazione, prestando anche particolare attenzione alle prospettive offerte dalle nuove tecnologie. In questo contesto si inserisce il costante sostegno offerto alle strutture ospedaliere pubbliche e private non profit del territorio che, grazie ai significativi contributi messi a loro disposizione dalla Fondazione, possono dotarsi di attrezzature diagnostiche e cliniche all'avanguardia e realizzare innovativi progetti volti a portare la tecnologia al letto del paziente. Ai tre interventi già giunti a conclusione nel 2016 (presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, l'IRCCS Fondazione Santa Lucia e l'Ospedale Madre Giuseppina Vannini), hanno fatto seguito nel corso del 2017 altre importanti realizzazioni:

- le attrezzature di ultima generazione (TC 128 strati e Gamma Camera Spect) che la Fondazione PTV – Policlinico Tor Vergata ha potuto acquistare per il proprio Dipartimento di Diagnostica per Immagini, inaugurate il 27 aprile 2017 alla presenza del Presidente e del Direttore Generale della Fondazione;
- la nuova Terapia Intensiva di Cardiocirurgia/Cardiologia del Policlinico Gemelli, che dispone di 22 posti letto dotati delle più moderne tecnologie elettromedicali e di uno specifico sistema software di cartella clinica per la gestione dei dati del paziente, inaugurata in occasione di un evento tenutosi il 9 maggio 2017, cui hanno partecipato il Vice Presidente e il Direttore Generale della Fondazione;
- le nuove apparecchiature per il potenziamento del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale del tumore della mammella, inaugurate il 29 maggio 2017 dal Vice Presidente e dal Direttore Generale della Fondazione presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea;
- l'installazione, presso il Policlinico Tor Vergata, di innovativi terminali touchscreen al letto del paziente, che consentono al personale sanitario di consultare documentazione e immagini cliniche e ai degenti di fruire di servizi multimediali per attività di comunicazione e di svago, presentati nel corso di un evento tenutosi il 13 luglio 2017 cui hanno partecipato il Presidente ed il Direttore Generale della Fondazione;
- l'ammodernamento, grazie all'installazione di un innovativo acceleratore lineare True Beam, delle dotazioni del Centro di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli.

Nel corso del 2017 sono state disposte erogazioni in favore delle strutture ospedaliere del territorio per complessivi Euro 3.494.715,99, di cui Euro 1.000.000,00 a valere su una delibera assunta nell'esercizio e la restante parte utilizzando risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti.

E' stato inoltre dato l'avvio a due ulteriori iniziative presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I, a sostegno delle quali nel 2017 sono stati deliberati contributi per Euro 759.060,00, in parte erogati ad inizio 2018 ed in parte ancora da erogare.

La prima di esse ha interessato il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari e Respiratorie, che grazie alla Fondazione ha potuto provvedere all'aggiornamento dell'angiografo digitale Philips già in suo possesso, ed all'acquisto di un ecocardiografo tridimensionale, da collegare direttamente all'angiografo per la navigazione non invasiva all'interno del cuore. L'intervento si inserisce nell'ambito del progetto "Heart Navigator", che persegue l'obiettivo di creare nel Policlinico Umberto I di Roma un centro di elevatissima tecnologia per l'impianto percutaneo di valvole cardiache, ponendo la cardiologia regionale ad un livello di avanguardia in Italia. Questa nuova struttura, composta da un complesso di apparecchiature molto innovative caratterizzate da immagini di fusione radiologiche ed ecocardiografiche, permette di integrare l'imaging ecocardiografico tridimensionale con le immagini radiologiche, effettuando una sorta di navigazione virtuale all'interno del cuore e facilitando enormemente il complesso impianto di valvole artificiali a torace chiuso.

Il secondo progetto riguarda invece l'UOC Radiologia Testa Collo e delle Chirurgie del Policlinico, che procederà a breve all'acquisto di due nuovi ecografi di alta fascia, che permetteranno di rispondere in maniera sempre più qualificata alle crescenti richieste del territorio.

Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Nei primi mesi del 2017, a saldo di una delibera assunta nel 2013, è stata erogata l'ultima tranche di contributo, pari ad Euro 107.573,33, in favore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Respiratorie Nefrologiche Anestesiologiche e Geriatriche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per la realizzazione del Progetto "Lotta alla morte cardiaca improvvisa nei giovani", sostenuto dalla Fondazione Roma. Nell'ambito del Progetto, avviato nel 2014 e giunto a conclusione nel 2016, 20.000 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori delle Province di Roma, Frosinone e Latina sono stati sottoposti a screening cardiologico al fine di identificare i soggetti affetti da anomalie cardiovascolari occulte e, in caso di malattie genetiche ereditarie, accertare la patologia e proseguire con analisi mirate. Inoltre, sono stati organizzati corsi di BLSD (Basic Life Support with Defibrillation) rivolti ai ragazzi ed ai loro docenti per l'esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e l'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).

Ricerca Scientifica e tecnologica

Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico

Consapevole che gli investimenti in ricerca e innovazione costituiscono uno dei principali motori dello sviluppo e possono contribuire efficacemente al rilancio dell'economia e all'aumento di competitività del nostro Paese, la Fondazione Roma negli ultimi anni ha prestato particolare attenzione alla ricerca scientifica, privilegiando l'ambito biomedico, fondamentale per combattere le malattie che affliggono l'umanità e per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e la salute pubblica in generale.

I Progetti di alta qualificazione sostenuti dalla Fondazione vengono di norma selezionati a seguito del lancio di apposite "Call for Proposals", in quanto l'utilizzo di tale strumento consente di effettuare una analisi comparativa delle proposte e di individuare, avvalendosi della metodologia del "peer review", le ricerche più innovative e promettenti dal punto di vista scientifico.

Nel corso del 2017 la Fondazione è stata significativamente impegnata nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati raggiunti nell'ambito di due Call for Proposals lanciate negli anni scorsi. La prima, rivolta ai ricercatori attivi presso le Facoltà o Scuole di Medicina delle Università Romane (e/o nei Dipartimenti ad interesse medico/biologico delle stesse Università), è stata riservata a Progetti di ricerca di durata biennale indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCD) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, che rappresentano oggi il vero fardello dei sistemi sanitari nazionali, ovvero:

- malattia aterosclerotica e sue sequele;
- malattie metaboliche e loro sequele;
- broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele;
- epatite alcolica e sue sequele;
- osteoartropatie e atrofia muscolare.

La seconda Call, invece, si è posta l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma purtroppo poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare. Essa si è focalizzata sulla Retinite Pigmentosa (RP), una patologia che porta progressivamente a cecità ed è considerata malattia sociale dal 1985, ed è stata indirizzata a ricercatori attivi su tutto il territorio nazionale, invitati a presentare Progetti di durata triennale relativi a uno o più degli attuali aspetti della ricerca di base sulla RP giudicati chiave a livello internazionale, ossia la caratterizzazione/messa a punto di nuovi modelli sperimentali; la conoscenza dei meccanismi che causano la degenerazione della retina; la genetica e biologia molecolare della RP; le correlazioni genotipo/fenotipo; lo sviluppo e l'implementazione di trattamenti terapeutici anche innovativi; la ricerca traslazionale; l'identificazione di nuovi pathways e nuovi target terapeutici; il ruolo dell'ambiente nell'evoluzione e/o nella prevenzione della patologia, etc.

Il 2017 ha visto la conclusione di alcuni dei 18 progetti di Ricerca biennali avviati nell'ambito della Call "NCDs" e la conclusione del secondo anno di attività per i 5 Progetti triennali sostenuti con la Call sulla "Retinite Pigmentosa".

Il monitoraggio, come da prassi, è stato effettuato con l'ausilio di revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale, che hanno svolto puntuali verifiche in itinere per ogni Progetto e le erogazioni delle successive tranches dei contributi assegnati sono state subordinate al superamento di tali controlli. I risultati riscontrati sono stati positivi, sono documentati da numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e sono stati talvolta ripresi per la loro rilevanza anche dagli organi di stampa, ad eccezione di un unico caso, per il quale, a seguito di valutazione negativa dei revisori, si è provveduto ad interrompere il sostegno ad un Progetto.

Tale processo continuerà ad impegnare la Fondazione anche nel corso del 2018, in quanto su motivata richiesta da parte di alcuni Principal Investigators, sono state concesse delle proroghe di durata variabile per la conclusione delle attività di ricerca (massimo 6 mesi per i Progetti biennali e massimo 9 mesi per i Progetti triennali). Il 2018 vedrà pertanto la conclusione di quasi tutti i progetti sostenuti, che saranno sottoposti ad una valutazione finale prima dell'erogazione del saldo dei contributi.

Le erogazioni disposte nel 2017 a sostegno degli interventi nel settore della ricerca scientifica in ambito biomedico ammontano a complessivi Euro 2.608.680,50, stanziati in anni precedenti.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

L'IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus, cui la Fondazione aderisce sin dal 1999 in qualità di fondatore, ha come mission quella di sviluppare e garantire elevati livelli di competenze e conoscenze in campo oftalmologico e di metterle a disposizione dei cittadini e del Servizio Sanitario Nazionale. Il suo obiettivo primario è la promozione della ricerca, dello studio e della sperimentazione nel campo della oftalmologia.

Nel 2015 la Fondazione Bietti ha creato Unità Operative Semplici di Ricerca: la UOS Glaucoma, la UOS Segmento anteriore, la UOS Retina Medica, la UOS Retina Chirurgica, la UOS Oncologia e tossicologia oculare, la UOS Neuroftalmologia e neurofisiologia della visione, la UOSD Laboratorio. Tutte le UOS hanno sviluppato, in sinergia interna o con altri centri di ricerca nazionali ed internazionali, le seguenti aree tematiche:

- studi a carattere epidemiologico sociale;
- Progetti di prevenzione e diagnosi precoce;
- Progetti di ricerca di Base;
- Progetti di ricerca clinica e terapeutica di tipo traslazionale.

L'attività di ricerca scientifica della Fondazione Bietti nel 2017 è stata articolata in 13 programmi e 30 Progetti, che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 101 lavori scientifici con impact factor normalizzato di circa 427. I risultati scientifici sono stati inoltre divulgati in congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster.

UOS Glaucoma.

Il glaucoma è una patologia degenerativa del nervo ottico caratterizzata dalla progressiva perdita delle cellule ganglionari che lo compongono e dal conseguente danno al campo visivo. È la seconda causa di cecità e poiché nelle fasi iniziali non dà sintomi, molto spesso viene diagnosticato in fasi già avanzate, compromettendo la qualità di vita dei pazienti affetti.

Gli studi si pongono pertanto come obiettivo l'analisi e lo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce e la validazione di strategie terapeutiche mediche e chirurgiche volte ad arrestare o rallentare la progressione della malattia. Durante il 2017 ci si è infatti dedicati allo studio di nuove tecniche perimetriche come la Fundus Automated Perimetry e al confronto tra strategie perimetriche per la diagnosi precoce del danno perimetrico centrale. E' stato inoltre condotto uno studio multicentrico italiano con lo scopo di valutare l'accuratezza diagnostica delle scansioni del nervo ottico, della macula e dello strato delle fibre nervose della tecnologia OCT Spectral Domain, in diversi stadi della malattia glaucomatosa.

Per quanto riguarda gli studi sulla terapia medica, è stato valutato l'effetto di una nuova soluzione lubrificante oculare sui segni e i sintomi causati dalle alterazioni della superficie oculare indotti nei pazienti glaucomatosi dalla terapia topica ipotonizzante.

Infine, è stata finalizzata la realizzazione del registro nazionale XEN Glaucoma Treatment Register, al fine di raccogliere dati sul dispositivo chirurgico miniinvasivo XEN Gel Implant.

UOS Segmento anteriore con annessi oculari.

Nel corso del 2017, l'unità operativa Segmento Anteriore ha svolto progetti di ricerca riguardanti la chirurgia della cataratta e la biomeccanica e chirurgia corneale.

Per quanto riguarda la cataratta, gli studi si sono concentrati su una nuova tecnica operatoria mediante laser a femtosecondi e sulla determinazione dell'accuratezza del calcolo del potere del cristallino artificiale da impiantare.

In particolare è stata sviluppata e descritta una nuova tecnica per la creazione del tunnel corneale per l'intervento di cataratta. Questa tecnica prevede l'utilizzo di un laser a femtosecondi, specifico per la chirurgia corneale, appositamente modificato mediante una maschera customizzata che schermava una parte della luce laser consentendo l'attuazione del taglio mediante una specifica geometria.

Sono inoltre stati validati diversi metodi di misurazione biometrica per determinazione del potere della lente intraoculare: nello specifico è stata valutata l'accuratezza della biometria ottica associata a topografia a disco di Placido per il calcolo del potere della lente intraoculare; è stata inoltre valutata la concordanza tra le misurazioni dell'astigmatismo totale corneale eseguite mediante due differenti tipi di scheimpflug camera; sono state quindi paragonate misurazioni biometriche eseguite con un tomografo a coerenza ottica swept source-SS-OCT ed uno basato sull'utilizzo di

reflettometria ottica a bassa coerenza-OLCR; è stata inoltre valutata l'influenza dell'asfericità corneale sull'accuratezza del risultato biometrico postoperatorio impiantando lenti asferiche.

Per quanto riguarda la cornea è stata valutata l'efficacia e la sicurezza del cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi in confronto con la procedura standard nel trattamento del cheratocono progressivo. In questo studio gli autori hanno presentato le tecniche ed i risultati di uno studio controllato randomizzato (NCT02117999) che ha lo scopo di confrontare un nuovo protocollo di cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi con il protocollo di Dresda per il trattamento del cheratocono progressivo.

E' stato inoltre valutato, mediante la microscopia a due fotoni, l'aspetto dell'endotelio corneale destinato a trapianto di cornea.

Sono stati inoltre misurati sia il rafforzamento biomeccanico sia la concentrazione intrastromale di riboflavina in cornee sottoposte a trattamento mediante un sistema di cross-linking eseguito mediante nanopiatteforma transepiteliale.

UOS retina medica.

Nel 2017 è stata portata avanti la collaborazione con il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" con il fine di approfondire il potenziale ruolo protettivo dell'enzima glutathione transferasi nei confronti dei fattori che inducono neurodegenerazione retinica e l'effetto della variabilità glicemica su cellule gliali retiniche. Sono stati condotti esperimenti sull'effetto dell'alternanza alto/basso glucosio sull'attivazione delle cellule di Muller e si è cominciato ad analizzare i risultati degli esperimenti effettuati. E' stato in particolare analizzato l'effetto di diverse condizioni di crescita del glucosio nella linea di cellule di Müller di ratto rMC-1. Un aumento significativo sia di GFAP che di acquaporina 4 (AQP4) è stato rilevato dopo 96 ore di esposizione a glucosio intermittente basso/alto (5 mM/45 mM) o glicemia bassa costante (5 mM). Inoltre, è stato osservato un progressivo aumento delle cellule apoptotiche, aumentando l'esposizione a basse condizioni di glucosio. Un significativo aumento di ERK1/2 fosfo-attivato è stato rilevato nelle cellule di rMC-1 esposte a glucosio alto costante (45 mM) o glucosio normale/alto intermittente (25 mM/45 mM), ma non in cellule esposte all'intermittente o basso glucosio continuo. I dati suggeriscono che le condizioni di glucosio costante sia intermittente attivano le cellule di Muller ma hanno un effetto opposto sui percorsi che mediano la sopravvivenza delle cellule di Muller.

Nell'ambito del gruppo di ricerca clinica di retina medica sono stati eseguiti numerosi studi, sia nell'ambito diagnostico che terapeutico, delle principali patologie degenerative retiniche e vitreali grazie anche all'introduzione recente di strumenti che permettono di studiare tali alterazioni con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini. In particolare sono state riportate le caratteristiche studiate con le più innovative tecniche di imaging come l'OCT, l'ultra wide field imaging e la micropertimetria delle più fini alterazioni retiniche e coroideali nelle più comuni patologie retiniche come la degenerazione maculare, retinopatia diabetica, occlusioni venose, CNV miopiche così come le principali eredo-distrofie retiniche. Molto interessanti sono stati i risultati ottenuti con l'OCT angiography, una nuova tecnologia che in assenza di mezzo di contrasto riesce a visualizzare i vasi sanguigni della retina, segmentando il plesso superficiale ed il plesso profondo ed il plesso coroideale nelle diverse patologie retiniche e coroideali. Questo nuovo approccio fornisce nuovi dati sull'eziopatogenesi, la diagnosi precoce e la risposta al trattamento nelle diverse patologie retiniche, soprattutto applicati nei pazienti con diabete di tipo 1. Inoltre sono stati condotti studi sugli effetti morfologici e funzionali dei principali approcci terapeutici utilizzati per il trattamento delle principali patologie retiniche come gli anti-VEGF (aflibercept, ranibizumab, bevacizumab), steroidi (impianto di desametasone a lento rilascio) e laser.

Nell'arco dell'anno è stato condotto il lavoro di estrazione dei dati ed analisi statistica per la network di revisioni sistematiche della letteratura scientifica nell'ambito delle principali patologie di interesse della retina medica in collaborazione con la Cochrane, network internazionale, riguardanti l'uso degli anti-VEGF nel trattamento dell'edema maculare diabetico.

UOS Retina chirurgica.

Durante il 2017 sono stati condotti studi volti ad approfondire la patogenesi e il trattamento di patologie della retina e del vitreo quali la trazione vitreo-foveale, il pucker maculare ed il foro maculare.

Le applicazioni terapeutiche degli studi condotti hanno riguardato in particolare la trazione vitreo-foveale, per la quale è stato utilizzato un approccio farmacologico mediante terapia intravitreale con Ocriplasmina ove indicato dai criteri di inclusione.

Gli studi, per quanto riguarda il pucker maculare ed il foro maculare a tutto spessore, si sono concentrati soprattutto sull'aspetto anatomico attraverso l'utilizzo della tomografia a coerenza ottica (OCT) in grado di segmentare in modo automatizzato tutti gli strati della retina e le strutture vascolari di essa e su quello funzionale con la microperimetria (MP1 Nidek e MAIA). L'integrazione di tali dati si è rivelata utile a stabilire le indicazioni chirurgiche e la prognosi nei diversi casi clinici.

Come già avvenuto negli anni passati sono stati portati avanti progetti in collaborazione con biologi, ingegneri ed oculisti di altri istituti italiani con diverse finalità: valutare l'efficacia e la sicurezza di nuove strumentazioni chirurgiche; valutare l'utilità di tecniche diagnostiche combinate nella prognosi anatomica e funzionale post-operatoria; stabilire la miglior tecnica di prelievo del vitreo per misurare la concentrazione di molecole coinvolte nei processi patologici del segmento posteriore.

UOS Oncologia e tossicologia oculare.

Il continuo progredire dell'innovazione tecnologica nell'imaging oculare permette di ottenere nuove informazioni e di meglio analizzare anche le patologie oculari neoplastiche e le complicanze oculari dovute al trattamento delle stesse. Queste infatti risultano ad oggi un importante limite nella prognosi visiva in particolare dei pazienti sottoposti a radioterapia per melanoma uveale, ai quali invece siamo in grado ad oggi di garantire un ottimo controllo locale di malattia, superiore al 95%, ed una prognosi quoad-vitam paragonabile all'enucleazione. L'utilizzo in particolare dell'OCT ha permesso di valutare la risposta del trattamento cortisonico intravitreale nei pazienti affetti da maculopatia da radiazioni e di individuare i tempi di durata dell'effetto terapeutico in modo da stabilire il miglior iter diagnostico e terapeutico per questi pazienti con tempi di valutazione e ritrattamento precisi ed adeguati. L'avvento inoltre di una nuova tecnologia, l'OCT angiografia, in grado di valutare in modo del tutto non invasivo e tridimensionale la vascolarizzazione retinica, ha permesso di studiare ed approfondire le alterazioni vascolari microscopiche ed iniziali dei pazienti affetti da patologie neoplastiche oculari anche dopo eventuali trattamenti. In particolare l'OCT angiografia ha permesso di studiare la vascolarizzazione della testa del nervo ottico con una precisione superiore a quella permessa dalla fluorangiografia. Ad oggi la neuropatia ottica secondaria a radioterapia è una patologia in cui i diversi approcci terapeutici hanno dato risultati per lo più non soddisfacenti anche per l'assenza di un adeguato inquadramento diagnostico, in particolare se paragonato alla maculopatia da radiazione. Per la maculopatia sono state infatti proposte diverse classificazioni, cosa che non è avvenuta per l'otticopatia anche per l'assenza di una modalità di imaging adeguata. Grazie all'utilizzo dell'OCT angiografia è stato possibile individuare delle alterazioni specifiche della vascolarizzazione peripapillare che si è visto correlare con l'acuità visiva dei pazienti e che ha permesso di proporre di un grading della neuropatia ottica da radiazioni. Inoltre lo studio della testa del nervo ottico mediante OCT angiografia ha permesso di individuare importanti alterazioni della vascolarizzazione peripapillare anche in pazienti affetti da neurofibromatosi di tipo 1 e glioma delle vie ottiche posteriori, fornendo importanti nuovi elementi di studio dell'interazione tra il rimodellamento vascolare e nervoso delle vie ottiche. Inoltre l'OCT angiografia ha permesso di meglio caratterizzare le chiazze coroideali iperiflettenti già individuate in pazienti affetti da neurofibromatosi di tipo 1. Esse infatti, pur avendo un'elevata sensibilità e specificità, non erano ancora state adeguatamente caratterizzate dal punto di vista fisiopatologico. L'OCT angiografia ha permesso di dimostrare la natura vascolare di queste chiazze come aree di

congestione del plesso vascolare retinico profondo, strettamente correlate alle alterazioni vascolari a cavaturacciolo già individuate nel plesso superficiale degli stessi pazienti.

UOS neuroftalmologia e neurofisiologia della visione.

L'attività di Ricerca clinica svolta nel 2017 ha avuto l'obiettivo di identificare meccanismi fisiopatologici e nuovi approcci terapeutici in quelle patologie che colpiscono le strutture del sistema nervoso visivo (dai fotorecettori retinici fino alla corteccia cerebrale occipitale) con conseguente importante riduzione della capacità visiva.

I risultati di tali ricerche sono stati oggetto di 19 pubblicazioni su principali riviste scientifiche ad alto impact factor. In alcuni studi, sono stati valutati pazienti affetti da ambliopia secondaria a cataratta congenita, o patologie retiniche e delle vie ottiche su base genetica (Neurotticopatia di Leber, Neuriti ottiche Dominanti, Eredo-Atassie, Distrofie Retiniche e/o maculari) attraverso un approccio di innovativa valutazione morfo-funzionale della retina e delle vie ottiche (OCT, ERG e VEP multifocali). I risultati di tali ricerche hanno permesso di individuare nuovi meccanismi fisiopatologici che coinvolgono le cellule ganglionari retiniche e le fibre nervose che formano il nervo ottico nelle suddette patologie.

Un altro ampio campo di ricerca è stato quello di studiare i meccanismi neurofisiopatologici che determinano deficit visivi (aura) nei pazienti emicranici attraverso tecniche estremamente innovative di elettrofisiologia del sistema visivo o di neuroimaging. In tale ambito sono stati ottenuti importanti risultati che aprono nuove prospettive per futuri approcci terapeutici con l'obiettivo di ridurre una condizione spesso invalidante e condizionante la qualità della vita quotidiana come l'emicrania associata a importanti disturbi visivi.

UOSD Laboratorio.

La UOSD Laboratori di Ricerca di base e traslazionale, rappresentata da biologi ricercatori con expertise in Biochimica, Biologia Molecolare e Biologia Cellulare, ha come obiettivi principali:

- lo studio dei meccanismi fisiopatologici della superficie oculare in modelli sperimentali;
- la fisiopatologia della superficie oculare: microambiente tissutale, profili proteici e fattori ambientali; lo studio mediante imaging e profilo bio-molecolare della superficie oculare (cornea, congiuntiva, film lacrimale);
- lo sviluppo di dispositivi per campionamento biotico ed analisi di biomarcatori.

Nel corso del 2017, il Laboratorio ha prodotto 9 pubblicazioni inerenti gli obiettivi sopra citati, producendo dati sulla fisiopatologia oculare attraverso indagini in modelli sperimentali in vitro ed in vivo. Dati di grande interesse sono stati ottenuti su campioni biotici e attraverso collaborazioni con gruppi interni ed esterni alla struttura. Il laboratorio ha una expertise nel campionamento biotico comprensivo di campioni citologici (imprinting congiuntivali e corneali) e fluidi oculari (lacrime, acqueo, vitreo e reflusso vitreale). In riferimento ai dispositivi di campionamento ed analisi ACKit (piattaforma per analisi di biomarcatori in campioni biologici; brevetto *IT 1403765*; 2013) e SurfAL (dispositivo per campionamento citologico della superficie oculare; *PCT/IB2016/051474*; 04/2016), il prodotto dell'attività ingegneristica basata su terminata la progettazione ed ingegnerizzazione, il Laboratorio in partnership con l'Unità di Ricerca di Biorobotica del Campus Biomedico, ha iniziato un percorso di valorizzazione e specifica indagine di mercato che ha portato alla firma di accordi di confidenzialità con ditte di produzione e/o distribuzione su scala nazionale o internazionale. Particolarità della piattaforma ACKit è la matrice elettrica, destinata alla diagnosi "in office", sviluppata all'interno del progetto MaBIOS-kit finanziato dalla Regione Lazio (*FILAS-RU-2014-1112*; biennio 2015-2017). I dati di questo progetto sono stati in parte divulgati. Il percorso di integrazione e cross-talk all'interno della realtà della Fondazione (collaborazione con le altre unità di ricerca) ha permesso di sviluppare anche un metodo di campionamento "on site" di reflusso vitreale durante il trattamento intravitreale che porterà alla progettazione di un sistema di campionamento automatizzato durante la pratica chirurgica.

A sostegno dell'attività della Fondazione Bietti è stato deliberato, nel 2017, un contributo di Euro 2.500.000,00, di cui Euro 1.875.000,00 già erogati. Ulteriori erogazioni, per complessivi Euro 632.407,99 sono state disposte a saldo di un impegno precedente.

Fondazione Sanità e Ricerca

Alla Fondazione Sanità e Ricerca sono stati erogati complessivamente Euro 866.609,20 a valere su impegni precedenti, finalizzati alla realizzazione del Centro di Alta Diagnostica di Latina. Per ciò che concerne lo stato di avanzamento del Progetto e le problematiche ad esso relative si rinvia a quanto illustrato nelle pagine precedenti.

Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia

La Fondazione Roma è da sempre orientata alla ricerca di soluzioni innovative che possano migliorare la qualità di vita di persone le cui capacità d'azione sono pregiudicate da patologie invalidanti, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), ed ha da tempo rivolto la sua attenzione, su impulso del Presidente, particolarmente sensibile a queste tematiche, alle possibilità offerte in questo ambito dalle nuove tecnologie dell'interazione e della robotica.

In questo contesto si colloca, come detto in precedenza, il Progetto "TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per persone con SLA)", condotto dal Dipartimento di Advanced Robotics dell'Istituto Italiano di Tecnologia con la collaborazione clinico-scientifica della Fondazione Sanità e Ricerca, che da molti anni è impegnata nel fornire assistenza sia in regime di ricovero che a domicilio ai malati di SLA.

Il Progetto, sostenuto sin dal 2015 dalla Fondazione Roma, giungerà a conclusione a fine 2018 e mira a realizzare strumenti espressivi per la persona con SLA basati su tecnologie capaci di adattarsi empaticamente al suo umore ed alle sue aspettative. Il processo di progettazione e sviluppo delle soluzioni di TEEP-SLA si basa sul coinvolgimento diretto dei pazienti, dei loro familiari e del personale medico-sanitario, al fine di riprogettare ciclicamente ogni dispositivo in funzione delle loro valutazioni, ottenendo sistemi autenticamente centrati sull'utente.

Fino ad oggi sono stati conseguiti gli obiettivi previsti.

Nel corso del primo anno il Progetto si è concentrato sul miglioramento della soluzione tecnologica attualmente più utilizzata dalle persone con SLA per comunicare, ovvero le telecamere per la rilevazione dei movimenti oculari. La soluzione proposta è il sistema EyeBCI, basato sull'interpretazione delle onde elettroencefalografiche (EEG) tramite interfacce cervello-computer non invasive (cuffie con elettrodi).

Il secondo anno del Progetto si è invece concentrato sulla rilevazione e sullo studio di reazioni fisiologiche spontanee e non intenzionali, al fine di rendere la tecnologia capace di prestare attenzione alle reazioni di una persona. Nel caso ad esempio in cui i segnali elettroencefalografici siano associati erroneamente dal sistema ad un comando non voluto, le nuove soluzioni di TEEP-SLA utilizzeranno le reazioni della persona per correggere e ricalibrare il sistema stesso. Mentre le indagini neuroscientifiche procederanno per migliorare ulteriormente i sistemi di rilevazione delle reazioni spontanee della persona, un'ulteriore piattaforma di implementazione assumerà la forma di robot per telepresenza, che consiste in un dispositivo capace di offrire alla persona l'esperienza di muoversi in altre stanze per interagire a livello comunicativo con gli altri membri della famiglia presenti in casa.

Il lavoro e i risultati fino ad oggi ottenuti sono stati presentati in diverse conferenze internazionali e nazionali e sono stati ripresi anche dalla stampa, come nel caso dell'articolo "TEEP-SLA: migliorare l'autonomia delle persone con SLA grazie all'interazione uomo-macchina" pubblicato il 6 febbraio 2018 sulla rivista "Oggiscienza", in cui viene citata la Fondazione Roma. Il team di ricerca ha partecipato anche alla Giornata Mondiale delle Malattie Rare con una presentazione del Progetto (28 febbraio 2017) e al Festival della Scienza di Genova (27 ottobre – 6 novembre 2017). Per la realizzazione del Progetto sono stati erogati nel 2017 Euro 162.200,00 a valere su un impegno assunto in precedenza ed ulteriori erogazioni sono in programma per il 2018.

Istituti Fisioterapici Ospitalieri - IFO

Con un intervento di Euro 348.500,00, deliberato a fine 2017 ed ancora da erogare, la Fondazione concorrerà a coprire la spesa prevista per l'acquisto di un microscopio confocale di ultima generazione, che gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri – IFO intendono utilizzare nell'ambito del Progetto “L'imaging ad alta risoluzione cellulare al servizio della medicina personalizzata”. La tecnologia in questione è l'ultima nata, si posiziona al vertice della strumentazione confocale come sensibilità, risoluzione e precisione meccanica e presenta inoltre il vantaggio di avere una grande semplicità d'uso. Ciò consentirà un approccio diretto alla macchina anche da parte di ricercatori non necessariamente deputati all'utilizzo specifico di questo tipo di attrezzature e, cosa ancora più rilevante, di analizzare i preparati istologici visualizzando campi di grandi dimensioni.

L'acquisizione dello strumento porterà vantaggi alla Ricerca traslazionale e alla medicina di precisione degli IFO implementando la collaborazione tra i ricercatori, i chirurghi e gli anatomopatologi attraverso l'imaging ad alta risoluzione cellulare e tessutale pre-trattamento e con gli oncologi medici nell'imaging post-trattamento con terapie a bersaglio molecolare.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Il Progetto “Osservatorio EFBI – Etica, Finanza, Banca, Impresa”, avviato nel 2016 dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale grazie ad un contributo della Fondazione, con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'etica nel contesto della finanza e nel rapporto banca – impresa, è proseguito fattivamente anche nel corso del 2017. Le attività di studio, condotte da un team di ricercatori costituito sia da docenti dell'Università che da personale reclutato allo scopo, hanno prodotto, infatti, una serie di ricerche, basate anche sul cosiddetto “rating di legalità” nel rapporto banca-impresa, i cui risultati sono stati presentati nel corso di convegni tenutisi presso alcune Università italiane e proposti per la pubblicazione a riviste internazionali.

A sostegno di questo Progetto di ricerca sono stati erogati nel 2017 Euro 89.645,54 a valere su un impegno assunto in precedenza ed ulteriori erogazioni saranno disposte a stato avanzamento lavori nel corso del 2018 e del 2019.

Università La Sapienza – Dipartimento di Storia, Culture, Religioni

È proseguito anche nel 2017 il Progetto di ricerca “Roma scientifica, Cultura e politica della scienza nella Roma dei Papi tra Stato della Chiesa e Regno d'Italia”, avviato nel 2014 dal Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. Lo studio, dedicato ad un tema assai vasto e fino ad oggi ancora poco esplorato, ha ad oggetto il fenomeno della cultura scientifica nella Roma preunitaria tra la Restaurazione e la proclamazione del Regno d'Italia, al fine di comprendere quale fu, in quel determinato periodo storico, la percezione della scienza in una Città che si trovò ad essere capitale dello Stato della Chiesa prima e del Regno d'Italia poi. Il Progetto, a sostegno del quale sono stati erogati nel 2017 Euro 7.526,89 a valere su un impegno assunto in anni precedenti, si concluderà con la pubblicazione di un volume che raccoglierà i risultati della ricerca, attualmente in corso di elaborazione.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

Nel corso dell'anno 2017 la Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo ha continuato ad operare per promuovere e sostenere iniziative di utilità e solidarietà sociale nei settori dell'Assistenza alle Categorie Sociali Deboli, dell'Arte e Cultura, dell'Istruzione, Formazione, della Ricerca Scientifica e della Sanità, ma anche per favorire lo sviluppo culturale, economico e sociale dei Paesi del Mediterraneo e di quelli orientali, svolgendo la funzione di *trait d'union* tra le diverse culture e tradizioni.

A partire dal 1° ottobre 2016, a seguito dell'intervenuta riorganizzazione, la Fondazione ha operato in due distinte Aree Istituzionali:

- “Sportello della Solidarietà”;
- “Iniziative Proprie”.

Lo Sportello della Solidarietà ha proseguito la propria attività mediante un bando aperto attraverso il quale le associazioni e gli enti non-profit hanno presentato richieste di contributo per un importo non superiore a Euro 50.000,00. L'Area Iniziative Proprie, invece, attraverso la collaborazione con Enti Istituzionali di comprovata esperienza ed affidabilità, ha realizzato Progetti che hanno richiesto un intervento superiore a Euro 50.000,00.

La nuova ripartizione delle Aree Istituzionali non ha modificato i settori di intervento nei quali la Fondazione, in continuità con quanto svolto in precedenza, esplica la propria attività, ossia:

- Assistenza alle Categorie Sociali Deboli;
- Arte e cultura (commerciale e non commerciale)
- Istruzione, Formazione, Ricerca e Sanità.

Nei paragrafi successivi si riporta una descrizione sintetica dei più significativi Progetti realizzati dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo in ciascuno dei suindicati settori di intervento.

Assistenza alle categorie sociali deboli.

- “Una casAmica a Roma”: Progetto promosso dall'Associazione CasAmica Onlus, con sede a Milano, attualmente in corso, è finalizzato alla realizzazione di un sistema di accoglienza integrato, a favore di persone costrette a trasferirsi temporaneamente a Roma, per ricevere cure adeguate presso gli istituti ospedalieri cittadini. L'intento del Progetto è di rafforzare il sistema di accoglienza presente nel Lazio, migliorandone i servizi offerti. L'Associazione, con l'aiuto di alcuni volontari (15-20 in fase iniziale) e di personale *ad hoc*, si impegna a garantire, oltre agli ordinari servizi giornalieri offerti dalla casa, anche alcune consulenze psicologiche e socio-educative professionali.
- “Welfare Manager”: Progetto proposto dall'U.A.P.I., Confartigianato di Latina, con sede a Latina, è finalizzato alla formazione di 15 persone, appartenenti alle categorie sociali deboli, attraverso la partecipazione ad un percorso formativo della durata di 70 ore. Nella selezione delle persone da coinvolgere sarà data la precedenza a donne sole, monoreddito e con minori a carico, persone in lungo stato di disoccupazione, giovani in cerca di attività con situazioni familiari difficili. A conclusione del percorso formativo, saranno selezionate due risorse con un contratto di stage retribuito che, debitamente formate, potranno svolgere azioni e progetti specifici sul territorio pontino, quali assistenza legale e fiscale, assistenza socio-sanitaria, assistenza di pratiche (Inps, Inail, Asl), attività di orientamento familiare.
- “Campagna di sensibilizzazione 15^a edizione Fiabaday 2017”: Progetto proposto dall'Associazione Fiaba Onlus, con sede in Roma, ha organizzato la Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, denominata Fiabaday istituita nel 2003 con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Progetto ha riguardato sia l'organizzazione della manifestazione che si è svolta il 1° ottobre 2017 a Piazza Colonna, in Roma, sia la promozione di diverse attività di formazione. Gli obiettivi principali del Progetto sono da sempre quelli di promuovere e sensibilizzare tutti i cittadini, le istituzioni pubbliche e private, al tema dell'abbattimento di tutte le barriere, a partire da quelle architettoniche sino a quelle psicologiche e sensoriali, al fine di diffondere, sia la cultura delle pari opportunità, sia di riuscire a promuovere un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale.
- “Musica dell'altro mondo”: Progetto proposto dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno Tuscolana di Solidarietà, con sede in Roma, è finalizzato alla gestione ed al rafforzamento di un laboratorio gratuito di musica rivolto a persone con disabilità. L'iniziativa, attiva nel Comune di Frascati, si articola in incontri che si tengono due volte alla settimana e che prevedono una parte teorica ed una pratica. Al termine del percorso artistico è previsto un saggio di fine anno in cui gli utenti, avvalendosi di operatori e strumenti professionali, possono dimostrare ai loro

familiari ed ai cittadini del luogo i risultati raggiunti. La finalità progettuale è quella, dunque, di favorire l'integrazione sociale e "l'alfabetizzazione" artistica nonché musicale di tutti i partecipanti.

- "C'era una volta un bullo...": Progetto presentato dal Centro Nazionale contro il Bullismo, con sede in Roma, è destinato alla realizzazione di tre rappresentazioni teatrali presso il Teatro Olimpico di Roma alle quali parteciperanno oltre 300 ragazzi delle scuole medie superiori di Roma e provincia. Ogni studente, seguito da educatori esperti e tecnici del settore, riceverà dagli stessi un ruolo e le relative responsabilità che da esso derivano, come ad esempio quello di drammaturgo, attore, cantante, ballerino, fotografo. L'obiettivo è quello di promuovere e diffondere in ambito nazionale la cultura del rispetto e della legalità favorendo l'integrazione sociale tra i ragazzi, prevenendo così episodi di bullismo che attualmente si stanno diffondendo sempre di più.
- "Distacchi dolorosi alla nascita": Progetto proposto dall'Associazione Il Melograno, con sede in Roma. L'obiettivo è quello di realizzare un Progetto di integrazione tra assistenza medico – sanitaria e supporto psicologico, volto a superare, attraverso un supporto psichico – morale, le problematiche relative al distacco delle madri dai neonati che rimangono ricoverati in ospedale, a causa di patologie neonatali. L'Associazione prevede di poter offrire un intervento di sostegno, presso le strutture sanitarie di Roma, a 200/250 nuclei familiari, attraverso la supervisione in gruppo ed il monitoraggio costante per i genitori. Il servizio di prevenzione dei possibili rischi di distorsione delle relazioni genitori-bambino, causate da agenti come ansia, depressione e stress, sarà garantito anche nella fase successiva, ovvero quella in cui il bambino sarà dimesso dall'Ospedale, con l'ausilio di operatrici domiciliari che seguiranno i primi mesi di vita degli stessi neonati.
- "Rete bambini senza sbarre. Il carcere alla prova dei bambini": Progetto proposto dall'Associazione Bambinisenzasbarre Onlus, con sede a Milano finalizzato alla realizzazione e al potenziamento di uno spazio all'interno degli Istituti Penitenziari di Napoli e Bari, riservato ai figli dei detenuti, nel quale avviene dapprima un percorso preparativo all'incontro e successivamente si svolgono attività ludico-ricreative con il genitore detenuto. Il processo preparativo avviene con il supporto di operatori altamente specializzati, che mirano a ridurre l'impatto del bambino con un ambiente potenzialmente traumatico. L'obiettivo è quello di offrire un sostegno al nucleo familiare, *in primis* al bambino coinvolto, tentando di migliorare le relazioni familiari tra genitore e figlio.
- "Teatr-abili": Progetto presentato dall'Associazione Il Flauto Magico, con sede a Roma, che prevede la realizzazione di un laboratorio teatrale espressivo, rivolto agli assistiti, di età compresa tra i 14 e i 20 anni, affetti da disabilità mentale, del Centro Vaclav Vojta di Roma. Le attività teatrali, svolte in sessioni settimanali, della durata di due ore ciascuna, saranno realizzate da personale qualificato con l'ausilio di personale medico-sanitario e si concluderanno con la realizzazione di uno spettacolo teatrale, presso il Teatro Verde di Roma. L'obiettivo è quello di favorire la socializzazione e l'integrazione sociale, apportando un miglioramento dello stato psico-fisico del partecipante, valorizzandone e stimolandone la creatività.
- "Oxford VS Cambridge" Mediterraneo Cup: Progetto organizzato dall'Associazione Club del Remo Lago Patria, con sede a Napoli, che si è svolto dal 22 al 24 settembre 2017 presso la Reggia di Caserta. Al torneo internazionale di canottaggio hanno partecipato 12 equipaggi, di cui 9 italiani e 3 stranieri (Oxford, Cambridge e Montecarlo). Grazie al coinvolgimento del CIP – Comitato Italiano Paralimpico, tra i giovani allievi sono stati presenti anche gli atleti diversamente abili che, assistiti da istruttori competenti, hanno remato con imbarcazioni specifiche che hanno garantito una facilitata esecuzione delle prestazioni, in massima sicurezza. L'iniziativa, che ha registrato un notevole successo, ha raggiunto la finalità di diffondere e sensibilizzare i giovani alla cultura per lo sport. In particolare, il coinvolgimento di giovani diversamente abili ha reso l'iniziativa stessa un modo non solo per diffondere l'importante

valore dello sport ma anche un valido strumento di integrazione e sensibilizzazione alla disabilità.

- “Portare la musica là dove non arriva 2017”: Progetto promosso dall’Associazione Résonnance Italia, con sede a Roma, alla quale la Fondazione ha già concesso il suo sostegno negli anni 2014, 2015 e 2016, con l’obiettivo di organizzare concerti di musica classica gratuiti per le persone con difficoltà sociali quali anziani, malati, diversamente abili, sia psichici sia motori, nonché per reclusi, giovani ed extracomunitari in situazione di rischio di esclusione sociale. A tal proposito, l’Associazione è riuscita a completare con grande successo le seguenti attività: 40 concerti gratuiti nei luoghi dove la musica non arriva; 8 concerti, presso la sala Résonnance, dedicati a persone svantaggiate ma che sono in grado di spostarsi dai luoghi in cui vivono grazie all’assistenza del personale socio-sanitario; 3 concerti speciali offerti ai responsabili delle strutture socio-sanitarie e a coloro che sostengono l’azione Résonnance quotidianamente; 3 Masterclass internazionali di 3 giorni ciascuna rivolte ai musicisti delle filiali Résonnance in cui gli stessi si confrontano sullo sviluppo della “Pedagogia Résonnance” e sulle diverse realtà sociali presenti nei Paesi dove la Fondazione svolge la propria azione; 5 Masterclass di 3 giorni ciascuna rivolte ai pianisti per fornire la preparazione ai concerti secondo i principi della “Pedagogia Résonnance”; 2 Masterclass di 2 giorni ciascuna rivolte ai cantanti per fornire la preparazione ai concerti secondo i principi della “Pedagogia Résonnance”; 8 Incontri per lo sviluppo della “Pedagogia Résonnance” di cui 3 a carattere internazionale.
- “Autistici & Giardinieri”: Progetto presentato dall’Università Internazionale degli Studi Sociali Luiss “Guido Carli”, con sede a Roma, che è attualmente in corso. Esso consiste nel coinvolgere, inizialmente, quindici ragazzi autistici nella cura di un orto realizzato all’interno dell’Ateneo. I ragazzi, divisi in tre gruppi e seguiti da un’equipe di personale specializzato nel trattamento dell’autismo, saranno affiancati da sei studenti, due per gruppo. Essi parteciperanno ad un percorso di 60 ore che si svilupperà in tre moduli. Partecipare ad un’attività di valorizzazione e recupero del verde, di coltivazione di vegetali e di integrazione attraverso il web, oltre che contrastare fenomeni di emarginazione sociale, potrebbe anche fungere da volano per un avvicinamento ad una concreta attività lavorativa. Il coordinamento medico-scientifico del progetto verrà seguito dalla “Insettopia” Onlus, con la quale la Luiss ha perfezionato un accordo di collaborazione.
- “Un altro calcio è possibile”: Progetto presentato dall’Asd Grifone GialloVerde, con sede a Roma. Lo scopo principale dell’Associazione è quello di consentire ai ragazzi di crescere in un ambiente sano, nella convinzione che lo sport praticato nel modo più esemplare, instilla valori culturali determinanti nella formazione dei giovani. Il Progetto volge proprio in questa direzione, in quanto tende ad incrementare l’attività sportiva, articolata in 18 squadre ed una scuola calcio con 200 bambini. L’obiettivo è di formare almeno 26 squadre, ponendo particolare attenzione sia alle “quote rosa”, nel senso che si cercherà di incrementare sensibilmente la presenza femminile nella partecipazione ai vari campionati di categoria, sia alle categorie meno agiate. A tal proposito è già in essere una Convenzione con una Casa Famiglia, la San Giuseppe di Via Nomentana, e con la AMLIB, Amore e Libertà, che assiste immigrati extracomunitari. Le attività sportive saranno svolte presso il Circolo di Villa Spada, sede del Centro logistico della GdF, nel quale ci sono impianti ed attrezzature sportive, e nel campo di allenamento interno al Comando della Gdf, sito in Roma, in Via XXI Aprile. Infine, l’Associazione acquisterà pacchetti di ore settimanali presso gli impianti di Via Farsalo e Via Boemondo (Campi “Roma” e “Artiglio”).

Arte e Cultura (Attività non Commerciale).

- “Deumidificazione, illuminazione e pitturazione”: Progetto proposto dalla Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani, sita in Roma, attualmente in corso, che è finalizzato alla realizzazione di una serie di interventi migliorativi per la struttura interna alla Chiesa stessa, affinché possa essere resa più accogliente. Nello specifico è prevista un’importante attività di prosciugamento

della cripta attualmente allagata, una deumidificazione dei muri tramite macchinari ad impulsi magnetici ed opere di pitturazione/restauro degli intonaci e delle cornici a stucco. Infine, è previsto il posizionamento di una seduta stile imperiale e del relativo poggiatesta.

- “Suoni per l’Iran – Sacri Suoni”: Progetto proposto dalla Fondazione World Youth Orchestra, con sede a Roma, finalizzato alla realizzazione di un percorso di alta formazione musicale che si è svolto in cooperazione con le istituzioni culturali della Repubblica Islamica d’Iran. L’intento è stato quello di promuovere, attraverso il linguaggio universale della musica, un concreto dialogo interculturale e interreligioso tra Italia ed Iran. Tali attività hanno avuto luogo sia a Teheran sia a Roma, aprendosi alle scuole locali per meglio diffondere gli obiettivi dell’iniziativa. Infine, vi è stata l’esecuzione pubblica di due Concerti presso la Basilica dell’Ara Coeli di Roma e nella Sala Vahadat di Teheran.
- “Attività orchestrali Laboratorio di linguaggio musicale 2017”: Progetto promosso dall’Associazione Roma Tre Orchestra, con sede a Roma, finalizzato all’implementazione di attività orchestrali attraverso la realizzazione di una rassegna di 17 lezioni-concerto, presso il Teatro Palladium di Roma. In ogni incontro la performance musicale sarà preceduta da una lezione introduttiva di carattere teorico-critico volta ad approfondire le conoscenze del pubblico partecipante su compositori, brani e snodi fondamentali della storia della musica classica e contemporanea. I partecipanti a tali attività, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, verranno reclutati attraverso un bando aperto anche a musicisti diversamente abili senza distinzione di nazionalità, cultura o provenienza.
- “Mostra sulla tomba del Faraone Seti I”: Progetto promosso dall’Antikenmuseum di Basilea. L’Antikenmuseum, il Museo delle antichità di Basilea con la Collezione Ludwig, è esclusivamente dedicato all’arte antica dal IV millennio a.C. al VII sec d.C. ed attualmente ospita, fino a maggio 2018, la Mostra nella quale viene presentata la ricostruzione della tomba del Faraone Seti I, scoperta nel 1817 da Giovanni Battista Belzoni nella Valle dei Re. Il Progetto nasce come partenariato fra il Museo, l’Università di Basilea, il Ministero delle Antichità del Cairo e la compagnia Factum Foundation di Madrid, specializzata nella realizzazione di copie altamente scientifiche di monumenti antichi. La Mostra, distribuita su una superficie di 1.000 mq., è divisa in due parti. Nella prima sono presentate la storia della scoperta di Belzoni e la sua documentazione d’archivio, la storia della Valle dei Re e di Seti I, Faraone della XIX dinastia figlio di Ramses I, e le opere originali reperite, provenienti da Londra, Bristol e Firenze, come statuette votive, iscrizioni, nonché le nuove tecnologie di facsimilaggio scientifico del monumento. Nella seconda, invece, sono collocate le ricostruzioni in formato 1:1 delle due camere funerarie della tomba KV17 (così come risulta codificato il sito di Seti I), ossia la Sala delle Bellezze e la Stanza dei Pilastri. La Mostra è un’operazione volta a salvare il patrimonio culturale mondiale dell’UNESCO nella Valle dei Re. Infatti, dopo la Mostra, la riproduzione del complesso sarà donata alle autorità del Ministero Egiziano per essere posizionata a Luxor, nella Valle dei Re, nelle vicinanze della tomba originale, non più aperta al pubblico per il grave degrado della struttura.
- Fondazione Giuseppe Whitaker, con sede a Palermo, quota associativa anno 2017 – acconto 2018. La Fondazione Giuseppe Whitaker è un ente senza scopo di lucro che promuove la divulgazione dei valori artistici e culturali, l’incremento dell’istruzione, lo studio e la conoscenza della civiltà fenicia-punica del Mediterraneo. Per il raggiungimento dei propri scopi la Fondazione Whitaker promuove conferenze, concerti, congressi, mostre, assegna borse di studio, conferisce premi, acquista opere d’arte ed assume tutte le iniziative utili al raggiungimento dei propri scopi statuari. Pertanto, la Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, in considerazione della particolare rilevanza culturale e sociale degli scopi elencati e perseguiti dalla Fondazione Whitaker e della loro assoluta coerenza con gli scopi della FTPIM stessa, ne è divenuta partner. Per tale motivazione la FTPIM contribuisce alle attività della Fondazione Whitaker versando un importo annuale finalizzato al sostegno delle attività culturali istituzionali.

- “Visionarea-Progetto per l’arte contemporanea”: Progetto a cura dell’Associazione Amici dell’Auditorium, con sede a Roma, si occupa di promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali, di intrattenimento e dello spettacolo dell’Auditorium Conciliazione di Roma, nonché di ricercare ed organizzare eventi e spettacoli. Essa è impegnata nella realizzazione del Progetto intitolato “Visionarea” dedicato all’arte contemporanea, allestito presso l’Auditorium Conciliazione, a partire dal mese di marzo 2017 fino a giugno 2018. Il Progetto prevede la realizzazione di sei Mostre curate da Claudio Composti, fondatore e curatore della Galleria MC2Gallery di Milano. In particolare, il 16 novembre 2017 ha aperto al pubblico la Mostra “New Vedute” di Simon Roberts, fotografo “antropologico” che cattura le abitudini quotidiane delle persone, gettando uno sguardo sulla Vita, nella semplicità dei rituali sociali. Dal 17 gennaio 2018 è, invece, visibile al pubblico l’opera di Erica Nyholm, in una Mostra personale dal titolo “La quarta parete”. La fotografa finlandese, nel 2012, è stata una delle giovani artiste segnalate a Paris Photo da Christian Caujolle, per la sezione Giovani Talenti. Le sue immagini, dal complesso senso registico, si ispirano alla tradizione ritrattistica che affonda le radici negli albori della storia dell’arte.
- “Conferenza Internazionale Mediterranea Multaqa 2017” con sede a Valencia. Il Centro Unesco Valencia Mediterraneo ha realizzato la Conferenza Internazionale Mediterranea Multaqa 2017 che si è tenuta a Valencia nei giorni 1, 2, e 3 Giugno 2017. La Conferenza, giunta alla sua tredicesima edizione, ha rappresentato, quest’anno, il prologo di quella che si terrà in occasione del ventesimo anniversario dal primo incontro, avvenuto ad Agrigento, nel 1998. L’evento è stato organizzato dal Centro Unesco Valencia Mediterraneo, che recentemente il Governo spagnolo ha riconosciuto come entità di pubblico interesse e utilità. Esso rappresenta l’incontro e il dialogo fra le tre culture del Mediterraneo, il Cristianesimo, l’Ebraismo e l’Islam. La Conferenza ha previsto due giornate di confronto e tavole rotonde presso il Museo di Belle Arti di Valencia, che l’1 e il 2 giugno ha ospitato la Conferencia Internacional Mediterránea. Nella terza giornata, presso la Sala Zeus dell’Hotel Las Arenas, si è tenuta la sessione di chiusura con la parata finale festiva di “Moros y Cristianos”.
- “REF - Romaeuropa Festival 2017”. La Fondazione ha sostenuto la realizzazione di tre degli oltre 50 spettacoli teatrali del Romaeuropa Festival 2017, organizzato dalla Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura, con sede a Roma. I tre spettacoli sono: Fractus V, Espæce e Giselle. Il primo, ha rappresentato il ritorno a Roma del coreografo e danzatore Sidi Larby Cherkaoui Eastman, il quale ha messo in scena il conflitto tra informazione e manipolazione, ispirato all’incontro con il linguista e filosofo Noam Chomsky e caratterizzato da ibridazioni musicali tra percussioni giapponesi, sonorità coreane, voci congolesi e Sarod indiano. Il secondo, realizzato dalla Compagnie 111 di Aurélien Bory, è stato un viaggio poetico attraverso i paesaggi della nostra esperienza; teatro, danza, musica, illusionismo e circo si sono incontrati in una scatola magica e hanno dato vita alla poesia nello spazio, ispirandosi al poeta francese George Perec ed, in particolare, al suo libro “Specie di Spazi” – Espæce d’espeace. Il terzo, ha visto la coreografa e danzatrice Dada Masilo alle prese con una grande narrazione classica, la Giselle, rielaborata poeticamente, per raccontare il presente e raggiungere il cuore del pubblico grazie anche alle musiche appositamente elaborate da Philip Miller. Anche quest’anno il festival ha riscosso un grande consenso da parte del pubblico e della critica.
- “Soft wall”, Civita Sicilia S.r.l., con sede a Palermo. La Mostra delle opere di Pablo Echaurren, svoltasi presso gli spazi di Palazzo Platamone, a Catania, a partire dal 25 Novembre 2017 sino a Gennaio 2018, ha visto l’esposizione di circa 70 opere pittoriche. L’esposizione di Palazzo Platamone ha di fatto esplorato un periodo specifico e significativo della produzione di Echaurren dagli anni ‘90 ai giorni nostri, ovvero il segno, il graffito, il gesto artistico come atto di contestazione sociale interpretato in maniera estremamente intimista nell’ animo, precursore di una scena che attualmente imperversa nell’ arte contemporanea. La Mostra ha, inoltre, esposto collage e mappe, ricordi di viaggi, di passeggiate psicogeografiche trascorse dragando sui muri urbani reperti cartacei, sticker, biglietti, brandelli memoriali che costruiscono paesaggi

emozionali e mentali della moderna città attraversata da un'arte diffusa. La Mostra può essere, in parte, ritenuta un'ideale evoluzione di quella intitolata "Crhomo Sapiens" realizzata a Roma, presso Palazzo Cipolla, nel 2010. Infine, si segnala che è stato proiettato il film "Indiani Metropolitani" (al quale l'artista ha partecipato insieme alla moglie, Claudia Salaris) recentemente presentato alla Yale University, dove ha riscosso un grande successo.

- "Aggiungi un posto a Tavola", Consorzio Officine del Teatro Italiano, con sede a Roma. Per festeggiare gli ottant'anni del Teatro Brancaccio, è stato proposto l'inserimento nel programma della Stagione 2017 del celebre musical "Aggiungi un posto a tavola". Il Consorzio Oti - Officine del Teatro Italiano, ha proposto alla Fondazione una replica esclusiva, che la Fondazione ha ritenuto opportuno dedicare ad una platea di studenti delle scuole romane, in modo da contribuire alla diffusione della cultura teatrale nelle scuole stesse. Durante la serata si sono svolte anche le premiazioni del concorso artistico "Aggiungi un posto a Tavola" dedicato alle scolaresche, che ha visto anche la partecipazione dei ragazzi dell'Istituto riabilitativo "Vaclav Vojta".
- "Più libri più liberi", Associazione Italiana Editori, con sede a Roma. La Fondazione ha dato il proprio sostegno alla manifestazione "Più libri più liberi" realizzata dall'Associazione Italiana Editori A.I.E.; l'evento, quest'anno, si è svolto per la prima volta nella nuova sede del Roman Convention Center, meglio conosciuto come "La Nuvola", all'EUR. Si tratta della fiera della piccola e media editoria, articolata in una parte espositiva, riservata alle case editrici, ed un'altra dedicata alla promozione del libro e della lettura. Grandissimo il successo riscosso dalla manifestazione che, quest'anno, grazie alla nuova sede, ha visto raddoppiare il numero di accessi rispetto agli anni precedenti, superando i 100.000 visitatori.
- Mostra "Alba Gonzales - Miti mediterranei", Civita Sicilia S.r.L., con sede a Palermo. La Fondazione ha realizzato presso il parco di Palazzo Malfitano a Palermo, la Mostra "Alba Gonzales - Miti mediterranei". L'evento è stato inaugurato il 25 maggio e si concluderà il 30 settembre 2018. Le opere, ben 17 grandi sculture dell'artista, saranno esposte nel giardino di Villa Malfitano e ben esemplificano il titolo scelto per l'esposizione. "La Sfinge", "La centaura di Ares", "Chimere e maschere", "Eco e Selene", "Il dubbio di Narciso" sono solo alcune delle opere che direttamente si ispirano ai miti mediterranei, opere che dimostrano una propensione, oltre che scultorea, anche filosofica. I miti mediterranei che danno il titolo alla Mostra si ricollegano alle origini dell'artista, nata da madre siciliana di origine spagnolo-greca e da padre spagnolo. L'evento, ad ingresso gratuito, sarà curato da Gabriele Simongini.
- "Ritratti di Poesia 2018", iniziativa propria con la collaborazione di InventaEventi S.r.L., con sede a Roma. Anche nel 2018 la Fondazione ha realizzato l'evento dedicato alla poesia ossia "Ritratti di Poesia". La rassegna, giunta alla dodicesima edizione, è un momento di incontro e di dibattito sulla poesia, e che vede la partecipazione di esponenti illustri, sia italiani che stranieri, del genere letterario e poetico. I Poeti presenti alla rassegna sono in parte molto affermati ed in parte meno noti, al fine di offrire una panoramica della produzione poetica più ampia possibile. La nuova edizione si è tenuta il 9 febbraio 2018 presso il Tempio di Adriano, prestigiosa struttura che da anni ospita la manifestazione. Hanno partecipato i poeti ai quali sono stati consegnati i premi Fondazione Terzo Pilastro – Ritratti di Poesia: per il premio nazionale Donatella Bisutti, e per il premio internazionale Ana Luisa Amaral. Quest'anno è stato inoltre consegnato un premio speciale al poeta Guido Ceronetti, del quale, sebbene non presente alla manifestazione, sono state lette alcune poesie.
- "Restauro dell'altare maggiore della Chiesa Santiago el Major a Madrid", Fundacion Comendadoras de Santiago, con sede a Madrid. La Fondazione sosterrà il restauro della Chiesa Santiago el Major, situata a Madrid, nel complesso denominato Real Convento de las Comendadoras. Il complesso è stato edificato a metà del diciassettesimo secolo da Re Filippo IV ed è la più importante testimonianza, in Spagna, del barocco europeo. La Fondazione interverrà nel recupero dell'Altare Maggiore, comprensivo di pulpito e ringhiera.

Arte e Cultura (Attività Commerciale).

- Mostra “Arman 1954 – 2005” – Museo Fondazione Terzo Pilastro – Palazzo Cipolla. Roma, 4 Maggio 2017 – 23 Luglio 2017.

La Mostra “Arman 1954-2005”, aperta al pubblico dal 5 maggio al 23 luglio 2017, ha portato a Roma un’ampia retrospettiva sul lavoro dell’artista francese naturalizzato americano. Arman è riconosciuto a livello internazionale come uno dei maggiori artisti della seconda metà del XX secolo ed è uno dei protagonisti del gruppo del Nouveau Réalisme francese, parallelo al movimento della Pop Art americana. Alla base della sua concezione artistica vi sono le “Accumulazioni” costituite da oggetti di uso quotidiano. La Mostra, strutturata a ritroso, ha ripercorso la carriera artistica di Arman, partendo dalle ultime opere dell’artista, datate ai primi anni del duemila, fino alle opere degli esordi, degli anni cinquanta. Le settanta opere esposte hanno ricostruito nel Museo romano la ricca poetica che Arman ha attuato nel corso di cinquant’anni di attività artistica. Grazie alla Mostra promossa dalla Fondazione, le opere di Arman sono tornate in Italia dopo più di quindici anni arricchite dalla presenza dei più recenti lavori monumentali, mostrando l’ironia del suo muoversi nella contemporaneità, con lo straordinario eclettismo nelle sperimentazioni artistiche. In occasione della Mostra è stata pubblicata una monografia, edita da Silvana Editoriale, che ricostruisce i cinquant’anni di attività dell’artista. La monografia contiene immagini di opere e documenti, fotografie personali e testi di poetica dello stesso Arman.

- Concerto di Franco Battiato - Teatro Politeama - Palermo. Palermo, 23 giugno 2017.

La Fondazione ha realizzato presso la suggestiva cornice del Teatro Politeama di Palermo, il 23 giugno 2017, il Concerto del Maestro Franco Battiato. Il Concerto conferma l’impegno della Fondazione nella promozione delle Arti anche attraverso l’organizzazione di eventi musicali che mirano all’accrescimento integrale della persona umana. L’evento ha visto la partecipazione della celebre Royal Philharmonic Concert Orchestra che ha accompagnato l’eclettico Maestro in alcuni dei suoi brani più famosi. Il ricavato del concerto è stato devoluto in beneficenza.

- Mostra “Patrizia Comand. La Nave dei Folli” - Museo Fondazione Terzo Pilastro – Palazzo Cipolla. Roma, 10 ottobre – 12 novembre 2017.

La Fondazione nello spazio di Palazzo Cipolla ha realizzato la Mostra dedicata all’artista contemporanea Patrizia Comand. La Sala centrale di Palazzo Cipolla ha ospitato un’unica grande opera, realizzata in acrilico e oro su tela, delle dimensioni di 205 x 860 cm. Il dipinto è liberamente tratto dalla lettura del poema satirico “La nave dei Folli” (Das Narrenschiff) composto da Sebastian Brant ed edito a Basilea nel febbraio del 1494, durante il Carnevale altorenano. Alle “illustrazioni” del poema aveva collaborato con xilografie un giovane Albrecht Dürer. La tela esposta è stata accompagnata da venti disegni preparatori, di grandi dimensioni e di estremo pregio, nonché da proiezioni e giochi di luce, che hanno abbellito le pareti della sala, animando i bizzarri personaggi presenti nell’opera della Comand.

- Mostra “Magritte, Dalì, Duchamp. I Rivoluzionari del ‘900” - Palacio de Gaviria – Madrid. Aprile – Luglio 2018.

La Fondazione supporterà la realizzazione della Mostra “Magritte, Dalì, Duchamp. I Rivoluzionari del ‘900” che si è tenuta ad aprile 2018 a Madrid, nel prestigioso Palacio de Gaviria. L’esposizione, organizzata da Arthemisia Museum, è curata da Adina Kamien-Kazhdan, senior curator del Modern Art dell’Israel Museum of Jerusalem. Il Progetto consiste nell’esposizione della Collezione di arte surrealista e dadaista del citato Museo. Tra i capolavori esposti, sono presenti Le Chateau de Pyrénées di Magritte ed L.H.O.O.Q. di Marcel Duchamp. Le cinque sezioni della Mostra raccontano uno dei momenti più dirompenti della storia dell’arte del Novecento, anche attraverso la ricostruzione della celeberrima “Sala di Mae West”, progettata da Salvador Dalì, nella quale, grazie all’utilizzo di mobili e arredi, si ricrea il volto della famosa attrice americana Mae West.

Istruzione, Formazione, Ricerca e Sanità.

- Il Progetto “Sulle orme di Giovanni Falcone”, proposto dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, con sede a Palermo, è attualmente in corso ed è finalizzato a promuovere percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva, da realizzarsi in molti istituti primari e secondari di primo grado presenti nelle province di Roma e Palermo. L’obiettivo fondamentale è quello di trasmettere “il senso della legalità” agli studenti ed ai docenti, affinché possano riconoscere comportamenti intimidatori, malsani e le architetture mafiose, nonché apprendere gli strumenti per poterli contrastare nella quotidianità. Oltre agli incontri nelle scuole (attualmente sono 10 gli istituti che parteciperanno all’iniziativa), è previsto anche un evento pubblico conclusivo a Roma nel quale saranno invitati anche gli esponenti dell’antimafia e della giustizia per alcuni interventi a testimonianza della lotta a “Cosa Nostra”.
- Il Progetto “Riscoprendo arti e mestieri”, proposto dalla Cooperativa Sociale Diaconia, con sede a Frosinone, attualmente in corso, prevede l’avvio di un laboratorio di mestieri antichi presso il Seminario Vescovile di Ferentino, articolato in 10 corsi di artigianato tradizionale e per il quale è stimata una frequenza di circa 500 utenti. L’obiettivo è quello di favorire un circuito propulsivo di apprendimento e condivisione che possa rappresentare, per i ragazzi del luogo, una rete relazionale piacevole, creativa e virtuosa. Al contempo, attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità giovanile, si intende potenziare il territorio con le sue tradizioni, proprio valorizzando le maestranze locali e le arti del passato.
- Il “Progetto SCIEsa – Le SCIENZE della Salute nel primo ciclo della scuola dell’obbligo”, presentato dall’Accademia Medica di Roma, con sede in Roma, è finalizzato a promuovere l’efficacia dei messaggi informativi di carattere sanitario, ed è rivolto ad 80 ragazzi delle quinte classi che frequentano l’Istituto Comprensivo Luigi Settembrini di Roma, per renderli più consapevoli, attraverso lo studio sul funzionamento strutturale del proprio corpo, della natura dei rischi sanitari prevenibili. L’Accademia, agli studenti delle quinte classi, proporrà argomenti trattati nel primo quadriennio per poter concludere il percorso conoscitivo intrapreso, rafforzandone la valenza. L’obiettivo del Progetto è quello di riuscire a sviluppare un sistematico programma di insegnamento delle scienze della salute nel ciclo elementare della scuola dell’obbligo.
- Il Progetto “Potenziamento della didattica per l’integrazione linguistica degli immigrati”, presentato dall’Associazione Comboniana Servizio Emigranti e Profughi, con sede in Roma, è finalizzato al potenziamento delle attività didattiche inerenti all’insegnamento della lingua italiana ad immigrati, attraverso l’ausilio di strumenti didattici multimediali e tradizionali. Le attività didattiche avranno luogo presso la sede di Roma e coinvolgeranno immigrati aventi un’età tra i 20 e i 40 anni, di origine prevalentemente africana. L’obiettivo è quello di favorire un circuito propulsivo di apprendimento e condivisione che possa rappresentare, per gli immigrati, una rete relazionale piacevole, creativa e virtuosa. Al contempo, attraverso l’insegnamento della lingua italiana, si cerca di favorire l’integrazione sociale e lavorativa eliminando così le barriere linguistiche che rappresentano un ostacolo all’integrazione.
- Il Progetto “Rifornimento in volo: laboratori pomeridiani di pedagogia speciale per alunni con disabilità”, presentato dalla Cooperativa Sociale Pedagogica Steineriana Janua, con sede in Roma, è finalizzato alla realizzazione di laboratori didattici pomeridiani per 30 alunni con disabilità, ad integrazione del loro percorso educativo, presso la Libera Scuola Janua. I laboratori, diretti da personale qualificato, riguardano la pittura terapeutica, l’euritmia, la musica e altre attività manuali per un totale di 132 ore distribuite in 28 settimane. L’obiettivo è quello di apportare un miglioramento dello stato psico-fisico delle performance scolastiche dei partecipanti favorendone le capacità di integrazione sociale. Il Progetto prevede anche la pubblicazione di un libro di fiabe per bambini intitolato “Imparo piano”, redatto secondo i principi pedagogici steineriani.
- Il Progetto “Mani giovani per mestieri antichi” presentato dall’Associazione Centro Studi di Ricerche Popolari Xiridia, con sede a Floridia (SR), è finalizzato alla creazione di una vetrina

multimediale, strutturata in filmati, slide e testi, frutto di ricerche e di studi da parte di un'equipe d'esperti sulla storia dei mestieri antichi legati alla civiltà contadina come lo scalpellino, la sarta, la tessitrice, il tintore, l'apicoltore e il saponificatore. L'obiettivo è quello di riproporre gli antichi mestieri in chiave moderna, riuscendo ad evidenziare le loro potenziali applicazioni in ambito imprenditoriale, per poter incentivare i giovani e, al tempo stesso, valorizzare il territorio e le sue tradizioni. La piattaforma multimediale sarà promossa ed illustrata negli Istituti tecnici, professionali ed artistici della provincia di Siracusa. Inoltre, saranno promosse visite guidate nei musei e nei luoghi un tempo appartenenti a botteghe artigiane, ormai dismesse cercando di rivalorizzare le aree depresse.

- Il Progetto “F.A.S.T. – Formazione, Aggiornamento in ambito Sociale e Tirocini”, promosso dalla M.O.D.A.V.I. Onlus – Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, con sede in Roma, è finalizzato alla realizzazione di un corso formativo per operatore sociale di mediazione rivolto a dieci addetti professionisti e non, di età inferiore a 35 anni, che operano nel contesto della lotta alla violenza sulle donne, nel dialogo interculturale e nell'inclusione sociale. I beneficiari verranno selezionati attraverso una procedura, con evidenza pubblica, in base alle caratteristiche personali e professionali. Il percorso prevede una fase teorica, articolata in sei moduli tematici dalla durata complessiva di 60 ore e un tirocinio formativo di 40 ore che si svolgerà presso il Centro Antiviolenza M.O.D.A.V.I. di Roma. Durante la fase di tirocinio, in base a valutazioni sulla professionalità e l'impegno dimostrato, verranno selezionati cinque candidati ai quali verrà proposto un successivo inserimento lavorativo presso il Centro. L'obiettivo è quello di formare figure professionali specializzate nel fronteggiare e mediare le nuove situazioni di disagio e conflittualità sociali, fornendo loro competenze specifiche multidisciplinari e favorendone così l'occupazione.
- Il Progetto “Scavi archeologici di Monte Vairano” promosso dalla Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali – Sez. Regionale del Molise, con sede a Campobasso, è stato finalizzato alla prosecuzione dei lavori riguardanti lo scavo archeologico, già avviato nel 1978, a seguito dei recenti ritrovamenti emersi nelle campagne di scavo del 2015 e del 2016 che hanno evidenziato un abitato sannitico di notevoli dimensioni, raso al suolo dai romani nel primo secolo A.C; l'obiettivo del Progetto di ricerca è stato quello di rendere fruibile al pubblico sia l'intera area del sito archeologico del Monte Vairano sia i ritrovamenti che sono emersi durante il corso dei lavori e di sviluppare in ambito regionale il turismo ecocompatibile. Gli interventi sono stati eseguiti da una ditta specializzata, da volontari e hanno coinvolto anche gli studenti dell'Università del Molise.
- “Capacità predittive spaziali e temporali in pazienti cerebrolesi affetti da eminegligenza spaziale (Neglect): validazione di un nuovo strumento diagnostico” è un Progetto presentato dal Dipartimento di Psicologia – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, ed è finalizzato all'avvio di un programma di ricerca scientifica volto all'analisi delle dinamiche evoluzionistiche della patologia oggetto di analisi. L'obiettivo è quello di ampliare le conoscenze cercando di sviluppare nuovi strumenti diagnostici di maggior accuratezza permettendo lo sviluppo di nuove cure terapeutiche in grado di contrastare gli effetti devastanti della stessa patologia. La Neglect, infatti, implica la riduzione della qualità della vita dei pazienti generando enormi costi terapeutici e disagi sociali. La ricerca avverrà presso i laboratori del Dipartimento di Psicologia.
- Progetto “Drosophila melanogaster come modello sperimentale per studiare in vivo il ruolo degli Elementi Trasponibili nella patogenesi della malattia di Huntington”, proposto dal Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “Charles Darwin” – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, è finalizzato all'avvio di un programma di ricerca scientifica utilizzando il modello sperimentale “Drosophila melanogaster” per analizzare il ruolo degli Elementi Trasponibili nella patogenesi della Malattia di Huntington. L'obiettivo è quello di ampliare le conoscenze con la concreta possibilità di sviluppare cure terapeutiche in grado di contrastare gli

effetti devastanti della malattia genetica rara di Huntington. Si sottolinea che la ricerca avverrà presso i laboratori del Dipartimento.

- Progetto “Generazione di un modello cellulare per lo studio della basi molecolari della Immunodisplasia ossea di Schimke”, presentato dall’Istituto Superiore di Sanità, con sede in Roma, è finalizzato alla ricerca e generazione di un modello cellulare della displasia immuno-ossea di Schimke, meglio conosciuta con l’acronimo di “SIOD”. La definizione e generazione di tale modello potrà essere successivamente utilizzata sia per screening molecolare di sostanze potenzialmente in grado di migliorare l’approccio terapeutico sia per aiutare nella definizione di nuove e future mutazioni. La Ricerca, condotta dal Dr. Pietro Pichierri, consisterà in analisi ed esperimenti di biologia cellulare e molecolare presso i laboratori dell’Istituto Superiore di Sanità di Roma.
- Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria – Rinnovo Convenzione Quadro. La Convenzione, di durata biennale, ha l’obiettivo di contribuire alla copertura parziale delle spese necessarie per la realizzazione dei corsi di laurea triennale e magistrale in “Operatori pluridisciplinari e interculturali d’area mediterranea”, “Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali d’area mediterranea” e in “Interpretariato e Mediazione Interculturale”.
- Progetto “Incremento dell’occupazione femminile nel settore imprenditoriale turistico nelle aree rurali del Libano”, proposto dalla Fundacion Promocion Social de la Cultura, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la creazione di nuove opportunità economiche per le donne dei villaggi rurali del nord del Libano. Il Progetto mira a rafforzare le capacità e a formare professionalmente nel settore dei servizi turistici le giovani donne e si inserisce all’interno di un piano quinquennale lanciato dal Governo del Paese che, in tale ottica, punta allo sviluppo delle aree rurali. In particolar modo verrà coinvolta la Città di Byblos, centro che riveste grande importanza nel settore del turismo, conosciuta come la città più antica del mondo, sita nella parte settentrionale del Paese. Beneficiari diretti del progetto, che si sviluppa attraverso corsi che verranno tenuti presso l’Istituto di Management & Service a Maad, Byblos, sono 900 giovani donne sensibilizzate ed informate sulle potenzialità di un impiego nel settore turistico; 50 rappresentanti delle istituzioni locali informati sul piano lanciato dal governo; 100 giovani donne che riceveranno una formazione professionale; 50 microimprenditrici che vedranno rafforzate le proprie competenze e 12 formatori che vedranno aggiornate e migliorate le proprie competenze.
- “Fondazione Biogem”: alla Fondazione è stato proposto di divenire membro della Fondazione Biogem, con sede ad Ariano Irpino, costituita nel 2011 dalla Biogem S.c. a r.l. con lo scopo di sostenere la Ricerca nel campo della scienza e della vita, le attività di prevenzione e di diagnosi di patologie dell’essere umano, i pazienti affetti dalle patologie oggetto delle proprie ricerche e di promuovere la collaborazione tra i gruppi di Ricerca esistenti in Italia e all’estero. La Fondazione Biogem si occupa altresì di promuovere rapporti e scambi culturali con Università, ospedali, cliniche, centri di ricerca, associazioni e fondazioni italiane e estere. L’ingresso della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo nella Fondazione Biogem, si è concretizzato con l’erogazione di un contributo destinato all’acquisto di un sofisticato macchinario da laboratorio.
- “Learning Language as a Cultural Bridge”: Progetto di educazione ed integrazione presentato dalla Jerusalem Foundation, con sede a Gerusalemme, fondata oltre 50 anni fa, con lo scopo di rendere Gerusalemme, culla delle tre grandi religioni monoteistiche, una capitale moderna, tollerante e pluralistica. Il Progetto proposto dalla Jerusalem Foundation, in collaborazione con l’Autorità per l’Educazione a Gerusalemme (JEA) – Abraham Fund Initiative e il Ministero dell’Educazione, della durata di un triennio, è un programma per bambini ed adulti che tende all’insegnamento della lingua ebraica nelle scuole arabe ed all’insegnamento della lingua araba nelle scuole ebraiche, al fine di favorire l’integrazione culturale. La finalità del progetto si sposa perfettamente con gli scopi statutarî della Fondazione dedicata alla realizzazione di programmi

formativi e alla diffusione della cultura in generale come strumento di integrazione tra le civiltà e i popoli del Mediterraneo.

- “Ad Scientiarum haustum et seminarium doctrinarum”: la Fondazione, nel campo dell’Istruzione e della Formazione, ha contribuito quasi interamente alla realizzazione del Convegno “Ad scientiarum haustum et seminarium doctrinarum”, tenutosi il 29 settembre 2017, presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II che ha avanzato, attraverso il Centro di Servizio di Ateneo per la Comunicazione e l’Innovazione Organizzativa (COINOR), la richiesta finalizzata all’ottenimento del contributo da parte della Fondazione. Il titolo del Convegno è l’iscrizione che campeggia sul portone d’ingresso della sede principale dell’Università Federico II dove ha avuto luogo il Convegno proprio nel giorno in cui, nel lontano 1224, iniziarono le attività dell’Ateneo fondato da Federico II. La data scelta per il Convegno offre, infatti, l’occasione per celebrare le origini della lunghissima storia di quella che può essere considerata l’Università “statale” più antica del mondo. Al contempo, l’incontro scientifico ha voluto ricordare la figura e l’opera del suo fondatore, che presso la sua corte fu capace di accogliere e far sviluppare mirabilmente tradizioni culturali varie e innovative, tali da incidere indelebilmente sullo sviluppo della letteratura, della filosofia e delle arti dei secoli successivi. Nella giornata di studio è stata altresì presentata la ristampa anastatica del volume di Giovanni Giuseppe Origlia, “Istoria dello studio di Napoli”.
- “Master in Globalisation, Governance and International Understanding”. In partnership con l’Università degli Studi Link Campus University di Roma - nell’ambito di un Progetto previsto da un accordo stipulato con l’Università statale di Mosca volto alla promozione di attività ed iniziative di studio e ricerca mediante lo scambio interculturale tra studenti italiani e russi - la Fondazione ha acconsentito a finanziare un programma di Master in “Globalisation, Governance and International Understanding”, avente lo scopo di formare gli studenti sugli effetti che la globalizzazione ha determinato sullo sviluppo locale delle società civili con particolare focus sull’Europa, il Mediterraneo e la Russia. Il programma che la Fondazione ad oggi ha deciso di supportare si svilupperà nell’arco di un triennio. La Fondazione riconosce nel Master in oggetto un assoluto elemento di novità rispetto agli altri Master che la medesima supporta, ovvero l’interscambio culturale mediante la mobilità degli studenti italiani e russi garantendo loro la possibilità di frequentare, in parte, il Master, anziché nel Paese di origine, nel Paese ospitante. A ciò si aggiunga inoltre che il Master risulta interessante anche sotto un ulteriore profilo ossia quello di estendere ed ampliare l’area territoriale di interesse della Fondazione.
- “Educazione Finanziaria”; la Fondazione ha accordato il suo sostegno all’A.N.S.P.C. “Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito”, con sede in Roma, che promuove il Progetto “Corsi di Educazione Finanziaria” con lo scopo di inserire l’insegnamento dell’Educazione Finanziaria nel programma formativo previsto nelle classi delle scuole secondarie di ciascun istituto che aderisca al progetto. Il contributo che l’Associazione ha richiesto alla Fondazione, per l’inserimento dei suddetti corsi nell’anno scolastico 2017/2018, riguarderà, a differenza dell’anno precedente, gli istituti scolastici siti in Puglia e più in particolare nella città di Bari ed ha lo scopo precipuo di favorire la crescita sociale ed economica nel territorio in cui si opera sensibilizzando i giovani sul tema dell’importanza del credito. I cicli di lezione frontale si articoleranno in 8 moduli didattici, ciascuno della durata di 2 ore. Per rendere più efficace l’apprendimento, saranno effettuate una serie di lezioni pratiche che coinvolgeranno i giovani in prima persona in una sorta di gioco di ruolo in cui impareranno a divenire imprenditori e a compiere scelte finanziarie consapevoli e responsabili.
- “Master I livello in animazione digitale”; di concerto con l’Accademia di Belle Arti di Roma, la Fondazione ha stanziato un contributo per l’attivazione di un nuovo Master in “Linguaggi della Comunicazione e dell’Animazione digitale” allo scopo di fornire competenze specialistiche nel mondo dell’animazione 3D e competenze artistiche e professionali nel mondo dell’animazione digitale e della grafica multimediale. Il percorso di studi consentirà di approfondire, sotto la supervisione di docenti dell’Accademia e professionisti dell’animazione digitale, i principi

dell'animazione classica 2D su computer e 3D, settore in costante evoluzione e con concrete possibilità di esperienze lavorative. Il contributo che la Fondazione metterà a disposizione dell'Accademia, ad oggi, andrà a sostenere la prima edizione del Master che si rivolgerà ad una classe composta anche da almeno dieci studenti provenienti dall'Area Mediterranea ed in particolare dalla Tunisia e dal Marocco.

- “Acquisto di un densitometro osseo”; si tratta di una iniziativa presentata dal Fondo Assistenza, Previdenza e Premi per il Personale dell'Arma dei Carabinieri, con sede a Roma. L'iniziativa prevede l'acquisto di un Densitometro Osseo, macchinario tramite il quale viene calcolata la densità minerale ossea, al fine di permettere una facile diagnosi dell'osteoporosi prima dell'insorgenza di eventuali fratture/lesioni. Gli esami, di cui potranno beneficiare sia il personale dell'Arma dei Carabinieri sia i loro familiari, non richiedono il pagamento di nessun ticket sanitario. In tale maniera potrà essere ridotto il ricorso alla sanità privata, mentre quella pubblica potrà godere di liste di attesa più brevi.

Altre attività.

Per completezza di informazione si elencano di seguito le pubblicazioni realizzate nel 2017, che comprendono sia i cataloghi delle Mostre organizzate che altri volumi editi nell'ambito di Progetti sostenuti:

De Luca Editori d'Arte S.r.L.	“Giacomo Amato. I disegni di Palazzo Abatellis”
Skira Editore	“Kokocinski. La vita e la maschera”
Silvana Editoriale	“Arman 1954 – 2005”
Edizioni Quasar	“Agro pontino: la fascia costiera”
Silvana Editoriale	“Serpotta e il suo tempo”
Umberto Allemandi & C. S.p.A.	“Pablo Echaurren. Soft Wall”
Museo Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig	“Scanning Sethos”
Associazione Incontro di Civiltà	“Rising From Destruction. The Campaign”
Edizioni del Galluzzo	“Pagine Pierriane. Schede, esercizi, corrispondenza”
Comitato per il parco della Caffarella	“Parco dell'Appia Antica, una storia lunga duecento anni”
Adda Editore	“Mare Mare”
Avis	“Il Colore della Vita”

A sostegno delle attività della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo sono stati erogati complessivamente Euro 22.012.050,00, di cui Euro 16.000.000,00 a valere su risorse impegnate allo scopo nel 2016 ed Euro 6.012.050,00 a valere su un nuovo contributo deliberato nell'esercizio, di cui residuano ancora da erogare Euro 1.665.448,00.

Arte, attività e beni culturali

Restauro Chiesa di Santa Maria del Priorato

La Chiesa di Santa Maria del Priorato, di origini medievali ed ubicata a Roma sul Colle Aventino, fu completamente rinnovata e decorata da Giovanni Battista Piranesi negli anni 1764-1765, su incarico del Cardinale Rezzonico, fratello di Papa Clemente XIII. Essa costituisce un unicum, in quanto è l'unica opera architettonica del celebre artista e incisore veneto.

Oggetto nel corso del tempo di pochi e localizzati interventi di restauro e conservazione, l'intera Chiesa versava in stato di avanzato degrado e, grazie anche al sostegno della Fondazione Roma, negli ultimi mesi del 2017 è stato possibile avviare i lavori necessari al restauro e risanamento conservativo della sua facciata e dei suoi interni. Il contributo della Fondazione, pari ad Euro 800.000,00 dei quali Euro 171.671,99 già erogati a ricezione del primo stato avanzamento lavori, è destinato in particolare al restauro degli interni della Chiesa e della Sacrestia, compresi gli stucchi e gli elementi in pietra. Ulteriori erogazioni verranno disposte a stato avanzamento lavori nel corso del 2018.

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

A sostegno delle attività culturali promosse e sostenute dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, illustrate nelle pagine precedenti, è stato deliberato uno stanziamento di Euro 1.066.319,00, ancora da erogare.

Educazione, istruzione e formazione

Interventi in favore delle scuole statali secondarie di secondo grado

È ormai in dirittura di arrivo l'intervento finalizzato a portare sostegno alle emergenze del settore dell'istruzione attraverso l'erogazione di contributi alle scuole statali secondarie di secondo grado, ultimo capitolo del programma generale concepito dalla Fondazione Roma per favorire l'innovazione tecnologica in ambito didattico, che ha coinvolto negli ultimi anni più di mille scuole statali, tra primarie e secondarie di primo e secondo grado, presenti sul territorio della Fondazione.

In un contesto nazionale di grave incertezza economica che si è tradotta, anno per anno, in una costante riduzione dei finanziamenti pubblici a favore dell'istruzione, infatti, erogare risorse agli istituti scolastici vuol dire puntare sulle persone, incoraggiare il progresso sociale, contribuire a ridurre le disuguaglianze. Vuol dire invertire una tendenza che vede i nostri istituti di istruzione faticare nel restare al passo con i tempi e nel fornire ai giovani una formazione di alta qualità, che spalanchi loro le porte del mercato del lavoro.

Negli ultimi anni sono stati stanziati allo scopo complessivamente Euro 65.000.000,00 di cui 53.000.000,00 per le scuole di ogni ordine e grado presenti nei territori delle Province di Roma, Frosinone e Latina 12.000.000,00 per le Università ("La Sapienza", Tor Vergata", Roma Tre", "Foro Italico" e "Cassino"). Un ingente impegno economico a sostegno di un Progetto ambizioso e lungimirante, la cui rilevanza è stata confermata dall'entusiasmo con cui gli enti beneficiari hanno aderito all'iniziativa.

La scelta di rivolgere nuovamente attenzione alle scuole secondarie di secondo grado, già destinatarie di contributi negli anni 2008 - 2010, è stata ponderata in considerazione della circostanza che esse, proponendo ai loro studenti diversi indirizzi di studio, alcuni dei quali scientifici o tecnici, necessitano più delle altre di dotazioni strumentali al passo con i tempi.

Gli istituti scolastici, grazie ai contributi ricevuti dalla Fondazione, hanno così potuto realizzare ex novo laboratori di informatica, o implementare quelli allestiti grazie al precedente intervento, acquistare postazioni mobili da trasferire nei vari spazi a seconda delle necessità, dotarsi di lavagne interattive multimediali e di tutta una serie di ausili di ultima generazione, che hanno contribuito a creare una scuola all'avanguardia.

A fine 2017, gran parte delle 219 scuole interessate dall'intervento avevano già integralmente realizzato i Progetti di innovazione tecnologica concordati con la Fondazione, mentre presso altri istituti le procedure di acquisto ed installazione delle nuove attrezzature e tecnologie erano in dirittura d'arrivo. Le cerimonie organizzate dalle scuole per inaugurare le nuove attrezzature hanno offerto la possibilità ai rappresentanti della Fondazione di verificare direttamente le potenzialità e l'uso pratico delle stesse da parte di studenti e docenti.

Le erogazioni disposte nel 2017 in favore delle scuole secondarie di secondo grado sono state pari ad Euro 5.100.444,24 e sono state effettuate a valere su impegni precedenti. Ulteriori somme verranno versate nel corso del 2018.

Interventi in favore delle Università Statali

Da sempre consapevole del ruolo di grande rilievo che le ICT rivestono per la qualificazione dei processi di istruzione e di apprendimento, la Fondazione sta portando avanti da alcuni anni un programma di intervento finalizzato alla diffusione delle nuove tecnologie nella didattica, erogando ingenti contributi in favore delle Università Statali presenti sul proprio territorio affinché esse possano innalzare la qualità dell'istruzione, contrastare il fenomeno dei ritardi e degli abbandoni e, al tempo stesso, contribuire a migliorare prospettive ed esiti occupazionali dei neolaureati.

Dei cinque Atenei coinvolti, tre hanno proficuamente realizzato e concluso i propri Progetti. Nel 2015 l'Università degli Studi di Roma Foro Italico e nel 2016 l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e l'Università degli Studi Roma Tre. Gli altri due Atenei interessati ("Sapienza" e "Tor Vergata"), di dimensioni maggiori e pertanto impegnati in interventi più articolati e complessi, stanno procedendo nelle loro azioni progettuali secondo le linee di sviluppo previste, anche se con tempi più lunghi rispetto a quanto originariamente ipotizzato.

In particolare, il Progetto dell'Università "Tor Vergata", volto ad assicurare la totale copertura Internet dell'Ateneo, equipaggiare ed innovare aule e laboratori didattici, allestire aree di stampa on demand per gli studenti e riorganizzare le varie Biblioteche, ha subito dei ritardi generati dal trasferimento in nuovi plessi del Rettorato, dell'Amministrazione Generale e della Facoltà di Giurisprudenza.

Anche l'Università "La Sapienza" sta procedendo all'installazione delle nuove tecnologie più lentamente del previsto, sia a causa dei lunghi tempi necessari all'espletamento di complesse procedure di gara europee sia perché sono oggi disponibili alcune strumentazioni più moderne e performanti di quelle di cui si era a suo tempo ipotizzato l'acquisto, con la conseguente necessità di rivedere ed aggiornare il piano di spesa.

I primi risultati di entrambi gli interventi sono comunque già tangibili, parte delle nuove attrezzature e tecnologie è già a disposizione degli studenti ed il completamento dei due progetti è atteso entro l'anno 2018.

In favore delle Università sono stati erogati nel corso del 2017 complessivamente Euro 539.981,26 a valere su impegni precedenti ed ulteriori erogazioni, a saldo dei contributi a suo tempo deliberati, sono previste per il 2018.

Master Universitari di I e II Livello

Nell'ambito del suo impegno nel settore dell'istruzione, la Fondazione fino al 2016 ha sostenuto la realizzazione di Master Universitari, con l'obiettivo di fornire ai giovani una formazione post-laurea di qualità ed attenta alle esigenze del mondo del lavoro, mettendo a disposizione degli studenti più meritevoli borse di studio a copertura dei costi di iscrizione.

I percorsi di studio sono stati tre:

- Master universitario di II Livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", promosso in collaborazione con la LUMSA al fine di formare figure professionali in grado di operare, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite, nella diplomazia, nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni italiane ed europee;

- Master universitario di I livello in “Management delle risorse artistiche e culturali”, organizzato in collaborazione con l’Università IULM con l’obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell’ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all’acquisizione di specifiche competenze manageriali;
- Master universitario di I livello in “Lingue e Culture Orientali”, promosso in partnership con l’Università IULM al fine di fornire agli studenti gli strumenti linguistico-culturali necessari ad operare in contesti socio-professionali di ambito internazionale e ad interpretare al meglio le realtà politico-culturali ed economico-finanziarie dei paesi del Medio ed Estremo Oriente.

Nel corso del 2017 sono state disposte, a saldo di impegni precedenti, erogazioni per complessivi Euro 250.000,00 a sostegno di tali Master, oggi promossi dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo.

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

A sostegno delle attività portate avanti nel settore dell’istruzione e della formazione dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, per la cui descrizione si rinvia a quanto illustrato in precedenza, è stato deliberato uno stanziamento di Euro 853.055,00, ancora da erogare.

Monitoraggio dell’attività istituzionale

L’attività istituzionale rappresenta la principale espressione della *mission* della Fondazione. Tale attività viene disciplinata da un apposito Regolamento interno che individua le diverse fasi che caratterizzano il processo di approvazione ed erogazione dei contributi. Il Regolamento interno è stato aggiornato, nel corso del mese di dicembre 2017, al fine di attuare una semplificazione e una rivisitazione di alcuni processi, tenendo conto anche delle esperienze maturate nei primi anni della sua applicazione. In particolare, le principali fasi che caratterizzano il processo in esame sono le seguenti:

- richiesta di contributo;
- fase di istruttoria;
- delibera dell’organo amministrativo;
- pagamento del contributo deliberato;
- verifica della rendicontazione prodotta dal beneficiario;
- verifica della rispondenza dell’intervento sostenuto;
- verifica del risalto attribuito al contributo erogato.

Quest’ultima verifica consente anche di misurare l’apprezzamento della comunità di riferimento rispetto all’iniziativa sostenuta, che risulta sempre alto. La Funzione Internal Audit sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità rispetto alle procedure (*compliance test*) ed a verifiche di sostanza (*substantive test*). Le verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con cadenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente al Consiglio stesso e al Comitato di Indirizzo. Nel corso dell’esercizio 2017, nell’ambito dell’attività erogativa, è stata sottoposta a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni e dei fondi patrimoniali istituzionali per un importo complessivo di Euro 41,8 milioni, pari all’89% del totale degli importi erogati verificando, altresì, che i controlli di primo livello, relativi all’apprezzamento ed alla visibilità da parte dei beneficiari, venissero eseguiti regolarmente. Nell’ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Dall’esame dell’attività deliberativa ed erogativa non sono emersi rilievi nel corso del 2017, confermando l’efficacia e l’efficienza dei presidi di controllo previsti dal Regolamento interno.

L'organizzazione interna della Fondazione

Il sistema organizzativo della Fondazione si basa sull'interazione tra risorse umane, tecnologia e "know how", che nel tempo ha portato ad adottare un modello di gestione che basandosi sulla divisione del lavoro, coordinamento e livelli gerarchici ben definiti assicura il corretto perseguimento delle finalità istituzionali.

Questo modello di gestione, che consente processi deliberativi consapevoli e condivisi a tutti i livelli, si fonda sulla separatezza delle competenze tra gli organi, sul conferimento delle deleghe nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, sul ricorso a Commissioni tecniche-consultive la cui partecipazione è estesa anche ad esperti esterni, e viene attuato con l'adozione di Regolamenti interni, Organigramma e Mansionario in cui sono riportati i compiti per ciascuna unità lavorativa.

Ciò consente di operare al meglio sia sul fronte degli investimenti assicurando al contempo la salvaguardia del valore del Patrimonio e la sua adeguata redditività, che nel perseguimento delle finalità statutarie nelle diverse fasi dell'analisi dei bisogni del territorio, della progettazione e della realizzazione dell'iniziativa, del monitoraggio delle attività sostenute.

L'attività operativa viene svolta nel rispetto di procedure sperimentate ed aggiornate che si richiamano:

- all'Organigramma, ovvero la rappresentazione grafica delle linee di correlazione gerarchica;
- al Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- ai Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

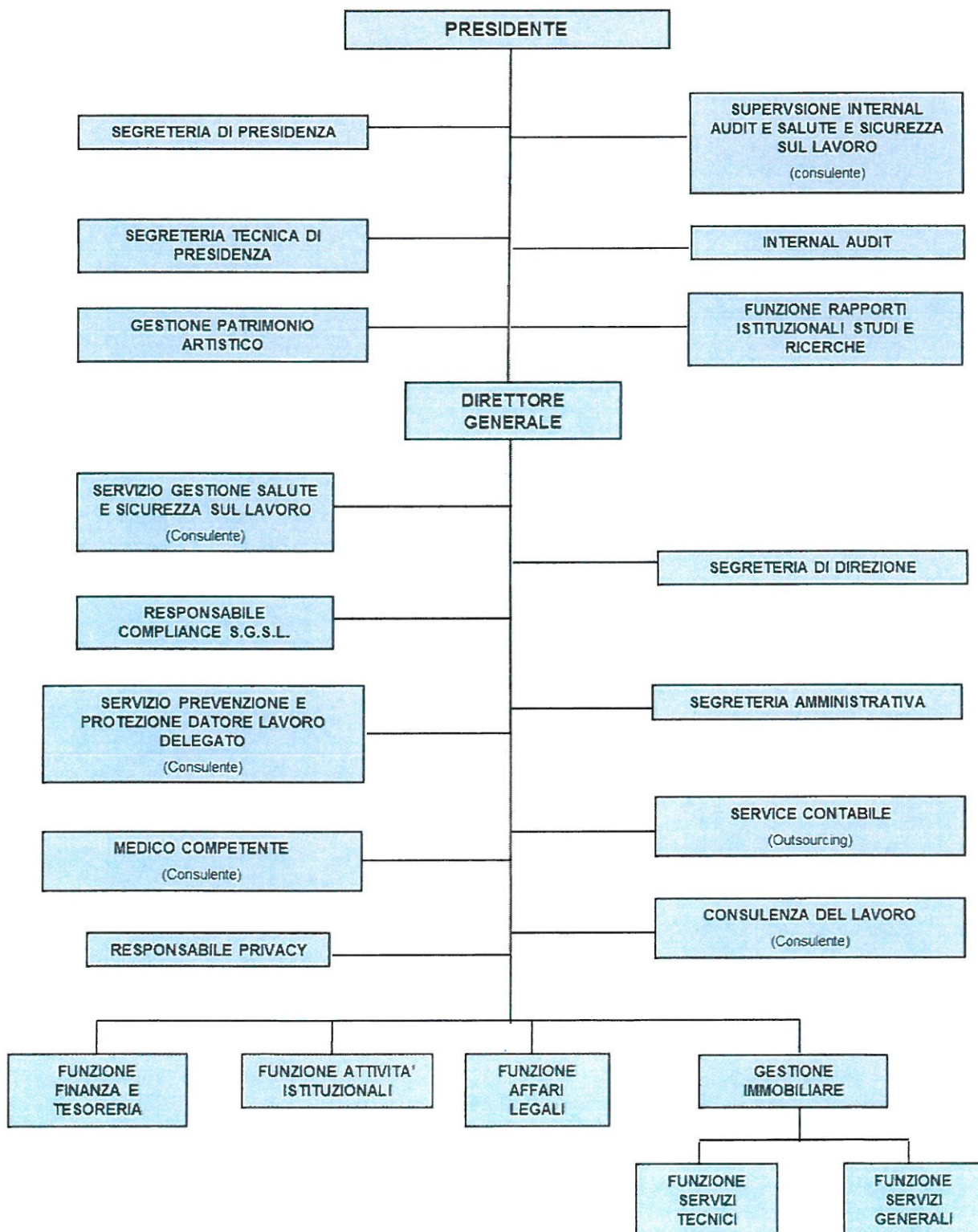
Le procedure forniscono certezza nella esecuzione delle deliberazioni assunte anche se nello svolgimento delle Attività istituzionali l'attuazione del Provvedimento dipende dai tempi dell'ente beneficiario il quale, salvo il caso di Progetti pluriennali, deve comunque iniziare il Progetto entro sei mesi dall'assegnazione.

L'Organigramma ed il Mansionario si basano sui seguenti criteri ispiratori che valutati periodicamente continuano ad essere ancora validi:

- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (Gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario che si rendono necessarie per migliorare le procedure interne ed il sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato nell'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

Oltre il monitoraggio delle Attività istituzionali come riportato nel Bilancio di Missione, la Funzione Internal Audit effettua le verifiche di conformità alle procedure (compliance test) e verifiche di sostanza (substantive test) anche sulle altre Funzioni operative.

Per quanto riguarda la Funzione Finanza e Tesoreria, nell'esercizio sono state sottoposte a verifica il 100% delle transazioni, ad eccezione dei pagamenti ai fornitori, per i quali, dato il cospicuo numero dei pagamenti effettuati dalla Fondazione, le verifiche hanno riguardato circa il 37% degli stessi, che rappresenta sempre un elevato grado di copertura. E' stata inoltre posta particolare attenzione anche alle transazioni generate dalla cassa e dai conti correnti bancari.

Con cadenza semestrale sono state verificate la gestione delle risorse umane, degli approvvigionamenti di beni e servizi, delle procedure di natura contabile e dei processi anche propedeutici alla formazione del Bilancio d'esercizio.

A queste verifiche hanno fatto seguito dei report trimestrali portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che riportano osservazioni e suggerimenti, che per il tramite del Direttore Generale sono stati trasmessi alle Funzioni interessate e sono stati, ad oggi, puntualmente implementati.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati;
- al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, «Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema» ed ha proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema;
- al D.Lgs. n.81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

Con l'entrata in vigore il 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679, la Fondazione si è adeguata alla nuova normativa in materia di privacy.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma ha in organico n.31 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per un numero variabile di risorse in funzione delle specifiche necessità si ricorre anche al lavoro temporaneo.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Il risultato di esercizio

Nell'esercizio 2017 il Portafoglio d'investimento della Fondazione ha registrato un rendimento più che brillante, grazie soprattutto ai risultati della componente azionaria e del comparto obbligazionario a rendimento assoluto, conseguendo una performance del +4,1%, superiore di 1,7 punti al benchmark, il quale ha registrato un rendimento di 2,4%.

La continua ricerca di un adeguato bilanciamento tra le varie classi di investimento e le capacità dimostrate dai Gestori attivi di cogliere le opportunità di mercato, hanno quindi permesso di conseguire rendimenti ben oltre la soglia prevista. In un esercizio in cui gli eventi socio politici hanno reso la situazione economico-finanziaria preoccupante, non si è comunque assistito a eventi che abbiano impattato particolarmente i mercati finanziari. Il Portafoglio di investimento in gestione esterna, che rappresenta circa l'85% delle attività fruttifere della Fondazione ha quindi generato nuove risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali continuando a dimostrare, da un lato, di essere ben posizionato sui mercati finanziari mondiali e, dall'altro, di essere ben presidiato da un sistema efficiente di controllo del rischio di investimento.

Nell'esercizio 2017 il Portafoglio di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 72.614.406,00 (+14,3% rispetto all'esercizio 2016). Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 1.872.628,00 e la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie per 1.216.801,00, si determinato Proventi complessivi per Euro 73.270.233,00.

Tenuto conto degli Oneri di funzionamento per Euro 14.488.163,00, del saldo negativo degli Oneri/Proventi straordinari per Euro 71.730,00, e delle imposte d'esercizio (IRES e IRAP) per Euro 15.506.998,00 (al netto di 2.598.878,00 per recupero imposte differite), si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 43.203.342,00 (+8,7% rispetto all'esercizio 2016).

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per Euro 8.640.669,00 ed ai Fondi speciali per il Volontariato per Euro 1.152.089,00 per complessivi Euro 9.792.757,00, si determina un Avanzo disponibile di Euro 33.410.584,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti. Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2017 prevede che lo stanziamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio verrà valutato in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio, e che in sede di predisposizione del Progetto di Bilancio il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, sulla base delle reali esigenze che si manifesteranno, di effettuare uno stanziamento anche al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Ciò considerato, si è provveduto ad un accantonamento del 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 3.341.058,00, ed anche ad un accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per Euro 4.320.334,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2017). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 10% dell'Avanzo netto dell'esercizio.

La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2017 di Euro 33.410.584,00, risulta quindi la seguente:

- Euro 25.749.192,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 3.341.058,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 4.320.334,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	164.522.611	150.734.491
0	a) beni immobili	121.145.278	118.817.299
0	di cui:		
0	- beni immobili strumentali	30.257.069	28.890.663
0	b) beni mobili d'arte	20.122.901	20.042.696
0	c) beni mobili strumentali	3.821.164	3.067.238
0	d) altri beni	86.759	125.421
0	e) immobilizzazioni in corso e acconti	19.346.509	8.681.838
2	Immobilizzazioni finanziarie	1.604.153.661	1.581.858.070
0	b) altre partecipazioni	96.125.195	128.106.453
0	di cui:		
0	e) altre immobilizzazioni	1.508.028.466	1.453.751.617
0	di cui:		
0	di cui:		
4	Crediti	14.352.809	26.501.840
0	di cui:		
0	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.028.694	16.323.477
5	Disponibilità liquide	50.743.890	76.918.665
0	di cui:		
7	Ratei e risconti attivi	163.585	197.158
0	TOTALE ATTIVITA'	1.833.936.556	1.836.210.224

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
1	Patrimonio netto	1.496.230.597	1.483.269.594
	a) fondo di dotazione	1.164.336.484	1.164.336.484
	d) riserva obbligatoria	230.616.462	221.975.793
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	101.277.651	96.957.317
	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio		
	h) riserva per arrotondamento in unità di euro		
2	Fondi per l'attività di istituto	220.830.869	245.159.088
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	131.415.062	128.074.004
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	83.789.514	111.458.791
	d) altri fondi	5.626.293	5.626.293
3	Fondi per rischi ed oneri	11.252.884	13.717.875
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	471.526	421.140
5	Erogazioni deliberate	83.142.007	73.005.829
	a) nei settori rilevanti	83.142.007	73.005.829
6	Fondo per il volontariato	2.938.039	5.618.598
7	Debiti	18.985.914	14.938.537
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	18.985.914	14.938.537
8	Ratei e risconti passivi	84.720	79.563
	TOTALE PASSIVITA'	1.833.936.556	1.836.210.224

--

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
3	Garanzie ed impegni	8.761.178	10.427.366
7	Altri conti d'ordine		
0	TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	8.761.178	10.427.366

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2017		Esercizio 2016	
2	Dividendi e proventi assimilati		72.762.406		53.484.592
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	72.762.406		53.484.592	
3	Interessi e proventi assimilati		343.332		481.057
	c) da crediti e disponibilità liquide	343.332		481.057	
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-1.216.801		51.860
9	Altri proventi		1.381.296		1.269.103
0	di cui:				
	- contributi in conto esercizio				
10	Oneri		14.488.163		14.948.646
	a) compensi e rimborsi spese organi statuari	1.627.674		2.243.593	
	b) per il personale	2.844.433		2.666.580	
	di cui				
	- per la gestione del patrimonio				
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.089.258		1.275.245	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	0		170.800	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	919		1.686	
	g) ammortamenti	2.079.239		2.049.695	
	h) accantonamenti	145.045		145.045	
	p) altri oneri	6.701.595		6.396.002	
11	Proventi straordinari		25.237		14.325
0	di cui				
12	Oneri straordinari		96.967		334.590
0	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	832			
13	Imposte e tasse		15.506.998		259.340
0	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO		43.203.342		39.758.361
16	Accantonamento alla riserva obbligatoria		8.640.669		7.951.672
18	Accantonamenti ai fondi per il volontariato		1.152.089		1.060.223
19	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		29.090.250		26.770.630
0	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	3.341.058		3.074.647	
0	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	25.749.192		23.695.983	
20	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		4.320.334		3.975.836
0	AVANZO (disavanzo) RESIDUO		0		0

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2017

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 9 marzo 2018.

Lo schema di Bilancio - già adottato nei precedenti esercizi - rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Ai fini di rendere comparabili i dati con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare questi ultimi, ove necessario, dandone opportuno commento in nota integrativa, al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ..

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili a destinazione commerciale: 1%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;

- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;
- impianti speciali: 15%;
- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%;
- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte e l'immobile d'interesse storico ove ha sede la Fondazione (Palazzo Sciarra) non vengono ammortizzati.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Fra le immobilizzazioni materiali, nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", sono iscritti i costi sostenuti per la costruzione del "Villaggio Emanuele", immobile in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio. Il valore di iscrizione in Bilancio corrisponde al costo effettivamente sostenuto - eventualmente incrementato degli oneri accessori - e tiene conto degli accantonamenti operati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori.

Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime di Palazzo Cipolla, stimato sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato, non viene considerato ai fini dell'ammortamento.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale (art. 2426, punto 8, del codice civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (escluso il credito verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%) e assenza di costi di transa-

zione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con quello di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

L'Avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva per l'integrità del patrimonio conformemente alle previsioni statutarie.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni nelle società e negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato corrispondente alla differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale. Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata ad aliquota piena per effetto dell'art.

2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Impiegati	27	26	1
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	31	30	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Direzione Generale	1
Gestione salute e sicurezza sul lavoro	1
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Affari legali	2
Ufficio Internal Audit	2
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Gestione patrimonio artistico	2
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di presidenza e direzione	9
Segreteria tecnica di presidenza	1
Totale	31

ALTRE INFORMAZIONI

La Fondazione si è avvalsa della facoltà di prorogare il termine di approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Le esigenze che hanno comportato la suddetta proroga sono connesse all'entrata in funzione del "Villaggio Emanuele", iniziativa socio-assistenziale a beneficio di coloro che sono affetti da Alzheimer, ampiamente riportata nel Bilancio di Missione e che ha avuto un impatto significativo sull'operatività della Fondazione, in particolare sul sistema amministrativo, gestionale ed organizzativo che ha comportato l'adozione di importanti misure che sono state obbligatoriamente adottate nel corso del primo semestre 2018, stante l'apertura del Villaggio avvenuta il 4 giugno 2018. Tale sovraccarico di lavoro ha costretto gli Uffici della Fondazione ad un rallentamento delle attività relative alla predisposizione della documentazione necessaria per il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. Conseguentemente, afferendo tale problematica ad aspetti strutturali della Fondazione, è stato necessario, come peraltro previsto dall'art.41, comma 5 dello Statuto della Fondazione e dall'articolo 2364 c.c., differire, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2018 e del Comitato di Indirizzo del 20 marzo 2018, l'approvazione del Bilancio 2017 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
164.522.611	150.734.491	13.788.120

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	139.211.499
Ammortamenti esercizi precedenti	(20.394.200)
Saldo al 01/01/2017	118.817.299
Incrementi dell'esercizio	598.876
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	2.350.661
Ammortamenti dell'esercizio	(621.558)
Saldo al 31/12/2017	121.145.278

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2017 per "Palazzo Sciarra" e per "Palazzo Cipolla", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2017 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	20.641.063
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2017	20.042.696
Incrementi dell'esercizio	80.205
Saldo al 31/12/2017	20.122.901

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili quanto ad Euro 76.423 all'acquisizione di opere d'arte e beni d'antiquariato e quanto ad Euro 3.782 all'acquisto di monete e medaglie pontificie.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	10.209.508
Ammortamenti esercizi precedenti	(7.142.270)
Saldo al 01/01/2017	3.067.238
Incrementi dell'esercizio	1.904.557
Decrementi netti dell'esercizio	(6.847)
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	266.075
Ammortamenti dell'esercizio	(1.409.859)
Saldo al 31/12/2017	3.821.164

Gli incrementi registrati nell'esercizio sono così dettagliati: mobili da ufficio per Euro 7.359; macchine elettroniche per Euro 32.975; impianti telefonici/dati per Euro 2.996; impianti meccanici per Euro 2.591; impianti elettrici per Euro 2.225; mobili e arredi destinati al Villaggio Emanuele per Euro 1.587.916; macchine elettroniche destinate al Villaggio Emanuele per Euro 556; attrezzature audio destinate al Villaggio Emanuele per Euro 3.333; impianti elettrici Gestione Immobiliare per Euro

106.320; impianti meccanici Gestione Immobiliare per Euro 117.460; corpi illuminanti Gestione Immobiliare per Euro 31.641; beni inferiori ad Euro 516,46 per Euro 9.185.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi riconducibili alle attrezzature destinate alla collezione permanente, iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2017 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

I decrementi netti si riferiscono a dismissioni effettuate nell'esercizio.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi Esercizio	Decrementi Esercizio	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2017
Licenze d'uso	8.272	-	-	(7.357)	915
Conces., licenze e marchi	-	2.084	-	-	2.084
Altri oneri pluriennali	117.149	7.076	-	(40.465)	83.760
Totale	125.421	9.160	-	(47.822)	86.759

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per la registrazione di marchi e per il restyling del sito web della Fondazione.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2017
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	1.243.869	88.737	(1.332.606)	-
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Cipolla	715.571	302.484	(1.018.055)	-
Lavori Villaggio Emanuele	6.677.645	12.665.204	-	19.342.849
Acconti a fornitori	44.753	224.982	(266.075)	3.660
Totale	8.681.838	13.281.407	(2.616.736)	19.346.509

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni immobili" e "beni mobili strumentali".

La voce "acconti a fornitori" si riferisce ad anticipi corrisposti per la realizzazione di dotazione multimediali presso gli spazi espositivi del 2° piano di palazzo Sciarra.

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
1.604.153.661	1.581.858.070	22.295.591

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2017
UniCredit S.p.A.	115.875.480	-	(31.958.578)	83.916.902
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002

Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Banca Nuova Terra S.p.A.	22.680	-	(22.680)	-
Sator S.p.A.	6.080.000	-	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	128.106.453	-	(31.981.258)	96.125.195

Il decremento della partecipazione in UniCredit S.p.A., pari a circa 32 mln di euro è derivato dalla vendita dei diritti di opzione, effettuata nel febbraio 2017, a seguito della volontà della Fondazione di non sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato nel 2017. L'operazione di aumento di capitale ed i riflessi sulla partecipazione sono stati ampiamente commentati nella nota integrativa al bilancio 2016 della Fondazione.

La partecipazione in Banca Nuova Terra S.p.A. consistente in n. 45.000,00 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna è stata alienata nell'esercizio per un corrispettivo pari ad euro 21.848, generando una minusvalenza pari ad euro 832.

Per le suddette partecipazioni, detenute alla data del 31/12/2017, si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale / Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A. ^(*)	Roma	20.880.550	59.330.617	0,13	5.785.576	83.917
Fondazione con il Sud ^(***)	Roma	314.801	416.302	1,75	23.045	5.523
Edizioni Scient.Italiane S.p.A. ^(**)	Napoli	2.423	3.159	4,25	15	103
Sator S.p.A. ^(*)	Roma	35.438	70.252	2,93	543	6.080
Fondaco SGR S.p.A. ^(***)	Torino	5.000	8.221	8	850	502

(*) dati riferiti al bilancio consolidato al 31/12/2017

(**) dati riferiti al bilancio chiuso al 31/12/2016

(***) dati riferiti al bilancio chiuso al 31/12/2017

UniCredit S.p.A. nel gennaio 2017 ha provveduto a raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti, di conseguenza le originarie n. 28.571.220 azioni ordinarie possedute dalla Fondazione sono state raggruppate nelle attuali n. 2.857.122 azioni pari allo 0,13% del capitale sociale.

Il valore medio unitario delle azioni UniCredit è pari ad Euro 29,371 cadauna. La Fondazione ha ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione della partecipazione in quanto non si ravvedono elementi indicativi di una perdita durevole di valore, in ossequio al Principio Contabile OIC 21. In particolare, l'esistenza di un piano industriale, presentato dalla partecipata nel mese di dicembre 2016, che ha incontrato l'apprezzamento degli analisti, denota la capacità di recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, con caratteristiche tali da far fondatamente ritenere che la perdita di valore della partecipazione abbia carattere contingente, ed in particolare, lo stesso, definisce in modo esplicito il tempo entro cui il recupero dell'equilibrio economico è atteso, collocato in un arco ridotto di esercizi futuri. Il detto piano, nel corso dell'esercizio 2017 ha mostrato una ragionevole coerenza con gli obiettivi prefissati.

A mero titolo informativo, si forniscono le quotazioni medie di Borsa del titolo UniCredit: secondo semestre 2017 Euro 17,13; primo trimestre 2018 Euro 17,20. Si ricorda che nel corso del 2017 le quotazioni del titolo sono state caratterizzate da ampie oscillazioni che hanno coinvolto tutte le società del settore bancario e che il valore di mercato delle azioni della Banca è risultato, pertanto, inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

La Fondazione con il Sud ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

La partecipazione, iscritta nell'esercizio 2016 tra le immobilizzazioni finanziarie nella sottovoce "a) partecipazioni in enti e società strumentali", è stata riclassificata, anche relativamente all'anno 2016, nella sottovoce "b) altre partecipazioni", per ragioni di comparabilità dei dati di bilancio, coerentemente con quanto disposto dall'art. 2423 *ter* del codice civile.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il capitale sociale sottoscritto è pari a 2.423 migliaia di Euro ed è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,93% del capitale sociale. Il gruppo Sator S.p.A. propone prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati, nonché attività di advisory nell'ambito di operazioni corporate finance.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2017 da cui si rileva che il patrimonio netto di pertinenza del gruppo è di circa Euro 70,2 mln. Il risultato economico consolidato di pertinenza del gruppo dell'esercizio 2017 presenta un utile di circa Euro 0,54 mln (Euro 0,87 mln l'utile consolidato realizzato nel 2016).

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund" e, successivamente, nel SIF Fondazione Roma Global Diversified.

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel "Fondazione Roma Global Diversified" oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2017, a circa Euro 8,2 mln, di cui Euro 5 mln di capitale sociale e circa Euro 2,4 mln di riserve patrimoniali. L'utile conseguito nell'esercizio 2017 è stato di circa Euro 0,85 mln (Euro 0,67 mln nel 2016). La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2017, di un dividendo pari ad Euro 44.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi Esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2017
Sator Private Equity Fund "A" LP	18.165.841	1.666.188	-	19.832.029
Fondo Immobiliare Emilia	3.168.799	-	(1.216.801)	1.951.998
JP Morgan multi-strategy fund II	70.000.000	-	(70.000.000)	-
Fondazione Roma Global Diversified	1.362.416.976	134.810.263	(10.982.800)	1.486.244.439
	1.453.751.617	136.476.450	(82.199.601)	1.508.028.466

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	19.832.029
Totali	19.832.029

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo

di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del Fondo stesso. Il Fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited (London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il Fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il Fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei versamenti complessivamente effettuati è pari ad Euro 41,2 mln e la consistenza del Fondo iscritto nell'attivo di Bilancio è pari ad Euro 19,8 mln, importo risultante dalla differenza tra le somme versate (euro 41,2 mln) e le somme rimborsate dal fondo nel corso degli anni (euro 21,4 mln).

Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 31/12/2017, il valore netto patrimoniale di spettanza della Fondazione, alla predetta data, è pari a circa 19,4 mln di euro.

Le somme del Fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di circa 8,8 mln di Euro.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	1.951.998
Totali	1.951.998

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia", al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni.

Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010 con scadenza al 31/12/2029. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

La Fondazione possiede n. 20 quote di classe A su un totale complessivo emesso del fondo pari a 186,056 quote di classe A.

Dall'esame del Rendiconto di gestione del Fondo al 31/12/2017 si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, principalmente dovuto alla perdita di gestione pari a circa 9,6 mln di euro.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del Fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione, nell'esercizio 2017, ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote, per un importo pari a circa 1,2 mln di euro, così da allinearle ai valori espressi nel rendiconto di gestione al 31/12/2017.

Il Fondo Jp Morgan Multi Strategy Fund, sottoscritto nel corso del 2013 per un importo complessivo di euro 70 mln, è stato riscattato nel corso dell'esercizio, generando un plusvalore pari a circa 0,87 mln di euro. Il controvalore del fondo è stato investito nel fondo Fondazione Roma Global Diversified.

Fondo	Valore di bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	1.486.244.439
Totali	1.486.244.439

Il fondo "Fondazione Roma Global Diversified" è stato costituito ai sensi della legge del 13/02/2007 lussemburghese sotto forma di "Specialized Investments Funds (SIF)". E' gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese "Fondaco Lux S.A." (2, Place de Paris, L-2314 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg) ed ha come banca depositaria "BNP Paribas Securities Services".

Per il suddetto fondo si forniscono le seguenti informazioni:

Fondo	n. quote possedute	Costo medio	Valore di Mercato	Valore di Bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	14.948.496,94	99,42	1.480.635.382	1.486.244.439
Totali			1.480.635.382	1.486.244.439

Al 31/12/2017 il NAV del fondo era pari ad euro 99,05, importo leggermente inferiore al costo medio di carico (pari ad euro 99,42).

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
14.352.809	26.501.840	(12.149.031)

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016
Verso l'erario	13.793.975	16.306.247
Verso clienti gestione immobiliare	395.785	119.004
Verso altri	163.049	10.076.589
Totali	14.352.809	26.501.840

Il decremento dei crediti verso l'Erario per Euro 2.512.272 è dovuto principalmente all'utilizzo del credito IRES del 2016 in compensazione del debito relativo al 2017.

La voce "crediti verso altri" si è decrementata di Euro 9.913.540, sostanzialmente a seguito dell'incasso nel gennaio 2017 di dividendi del SIF Fondazione Roma Global Diversified di competenza del mese di dicembre 2016.

Di seguito la suddivisione secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	3.541.091	10.252.884	13.793.975
Verso clienti gestione immobiliare	395.785	-	395.785
Verso altri	91.818	71.231	163.049
Totali	4.028.694	10.324.115	14.352.809

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 13.793.975 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	10.252.884	10.107.839
Credito Ires da dichiarazione	-	1.534.985
Credito Ires per acconti versati	-	859.807
Credito per ritenute 1040	5.614	-
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	-	30
Credito d'imposta L. 190/2014	199.382	398.743
Credito Iva da attività commerciale	3.336.095	3.404.843
Totale	13.793.975	16.306.247

La voce "Crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, pendente in Cassazione, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2017	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	2.855.577	145.045	10.252.884
Totali		7.252.261	2.855.577	145.045	10.252.884

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

La Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P. di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima sentenza, è stato predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema Corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposto "fondo rischi" (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 395.785 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.973
Depositi cauzionali	13.258
Altri crediti	91.818
Totale	163.049

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
50.743.890	76.918.665	(26.174.775)
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
Depositi bancari e postali	50.739.217	76.915.273
Denaro e altri valori in cassa	4.673	3.392
Totali	50.743.890	76.918.665

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 4.673.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
163.585	197.158	(33.573)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	163.585
Totale	163.585

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2017		SALDO AL 31/12/2016		VARIAZIONI
1.496.230.597		1.483.269.594		12.961.003
Descrizione	Saldo 31/12/2016	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2017
a) Fondo di dotazione	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484
d) Riserva obbligatoria	221.975.793	-	8.640.669	230.616.462
e) Riserva per integrità del patrimonio	96.957.317	-	4.320.334	101.277.651
Totali	1.483.269.594	-	12.961.003	1.496.230.597

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2017
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	218.142.555	-	-	218.142.555
Totale	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2017		SALDO AL 31/12/2016				VARIAZIONI	
220.830.869		245.159.088				(24.328.219)	
Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Delibere erogazione	Riacq.ni	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2017
a) Fondo di Stabilizzazio- ne delle erogazioni	128.074.004	-	-	-	-	3.341.058	131.415.062
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	111.458.791	(54.601.304)	1.182.835	-	-	25.749.192	83.789.514
c) Altri Fondi	5.626.293	-	-	-	-	-	5.626.293
Totali	245.159.088	(54.601.304)	1.182.835	-	-	29.090.250	220.830.869

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per circa 54,6 mln di Euro.

Le riacquisizioni si riferiscono a revoche di delibere di erogazione assunte in esercizi precedenti ed al recupero delle somme residue di progetti realizzati con un impiego di risorse inferiore agli stanziamenti operati.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Accantonati	Saldo 31/12/2017
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Totale	5.626.293	-	-	-	5.626.293

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alle voci "Partecipazioni in enti e società strumentali" ed "Altre partecipazioni" dello Stato Patrimoniale Attivo.

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
11.252.884	13.717.875	(2.464.991)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	incrementi	decrementi	Saldo al 31/12/2017
Fondo imposte differite	2.598.878	-	(2.598.878)	-
Fondo rischi contenzioso tributario	10.107.839	145.045	-	10.252.884
Fondo rischi ed oneri tratt. di quiescenza	1.000.000	-	-	1.000.000
Fondo svalutazione c/c in valuta	11.158	-	(11.158)	-
Totale	13.717.875	145.045	(2.610.036)	11.252.884

Gli incrementi del fondo sono costituiti dall'accantonamento degli interessi sul Fondo rischi contenzioso tributario.

I decrementi sono costituiti dal riassorbimento delle imposte differite a seguito della tassazione avvenuta nell'esercizio dei proventi deliberati dal fondo "Fondazione Roma SIF" nel mese di dicembre 2016 ed incassati dalla Fondazione nel mese di gennaio 2017, nonché dalla chiusura del c/c in valuta.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
471.526	421.140	50.386

La composizione del Fondo è la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2016	421.140
Accantonamento dell'esercizio	140.489
Imposta sostitutiva TFR	(1.499)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(82.879)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(5.725)
Valore del fondo al 31/12/2017	471.526

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementari effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
83.142.007	73.005.829	10.136.178

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2016 erano pari a circa Euro 73 mln, sono incrementate a circa Euro 83,1 mln per effetto delle seguenti movimentazioni:

EROGAZIONI DELIBERATE SETTORI RILEVANTI	
Saldo al 31/12/2016	73.005.829
Delibere esercizio	54.601.304
Erogazioni esercizio	(43.282.291)
Riacquisizioni esercizio	(1.182.835)
Saldo al 31/12/2017	83.142.007

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2017
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	41.811.880
Ricerca scientifica e tecnologica	13.556.186
Volontariato, filantropia e beneficenza	16.575.638
Arte, attività e beni culturali	1.694.647
Educazione, istruzione e formazione	9.503.656
Totale generale settori rilevanti	83.142.007

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2007	20.142
Delibere anno 2008	160.000
Delibere anno 2010	140.000
Delibere anno 2011	9.058.208
Delibere anno 2012	8.308.022
Delibere anno 2013	5.189.957
Delibere anno 2014	3.570.670
Delibere anno 2015	748.260
Delibere anno 2016	15.767.950
Delibere anno 2017	40.178.798
Totale generale	83.142.007

6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
2.938.039	5.618.598	(2.680.559)

Il Fondo accoglie le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all'accantonamento dell'esercizio determinato - in base alle previsioni statutarie - nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il saldo al 31/12/2017 è composto dai Fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2016	Incrementi	Assegnazioni	Pagamenti	Accantonamenti	Saldo 31/12/2017
Lazio	4.557.838	1.060.223	-	(3.832.648)	-	1.785.413
Molise	537	-	-	-	-	537
Fondi da destin.	1.060.223	-	(1.060.223)	-	1.152.089	1.152.089
Totale	5.618.598	1.060.223	(1.060.223)	(3.832.648)	1.152.089	2.938.039

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
18.985.914	14.938.537	4.047.377

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statutari	93.257	-	93.257
Verso l'Erario	15.990.934	-	15.990.934
Verso Enti previdenziali	64.821	-	64.821
Verso il personale	125.443	-	125.443
Verso fornitori	1.643.530	-	1.643.530
Verso fornitori gestione immobiliare	481.438	-	481.438
Verso fornitori per fatture da ricevere	560.551	-	560.551
Altri	25.940	-	25.940
Totali	18.985.914	-	18.985.914

La voce "debiti verso l'Erario" è così composta:

Descrizione	Importo
Iva intracece	2.776
Imposta sostitutiva TFR	610
Ires	15.963.872
Irap	23.676
Totali	15.990.934

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
84.720	79.563	5.157

La voce è composta dai ratei sui costi del personale dipendente.

CONTI D'ORDINE			
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Garanzie ed impegni	8.761.178	10.427.366	(1.666.188)
Totali	8.761.178	10.427.366	

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 10,4 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
72.762.406	53.484.592	19.277.814

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	
- Dividendi:	
- Sator S.p.A.	104.000
- Fondaco Roma Sgr S.p.A.	44.000
Totale Dividendi	148.000
- Proventi assimilati:	
- Proventi da partecipazione a Fondazione Roma Fondaco SIF	71.729.487
- Proventi da rimborso quote di Fondaco	17.200
- Proventi da rimborso quote JP Morgan	867.719
Totale Proventi assimilati	72.614.406
Totale dividendi e proventi assimilati	72.762.406

Per una migliore comprensione e comparabilità con i dati relativi ai proventi conseguiti lo scorso esercizio, si evidenzia che nell'esercizio 2016 i proventi da partecipazione ai fondi sono stati esposti al netto dell'imposta sostitutiva, in ossequio alla vigente normativa (articolo 9, paragrafo 9.1 dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001).

Nell'esercizio 2017 la Fondazione ha tassato i proventi non applicando l'imposta sostitutiva, bensì la tassazione ordinaria con l'aliquota Ires del 24% il cui importo non può essere portato in diretta diminuzione dei proventi (non essendo un'imposta sostitutiva), ma viene esposto nella voce "Imposte" del conto economico.

Al fine di rendere confrontabili la voce in esame, si riporta, di seguito, una tabella comparativa dei proventi (al lordo dell'imposizione fiscale) relativi agli esercizi 2017 e 2016

descrizione	2017	2016	Differenza
Proventi assimilati	72.614.406	63.516.410	9.097.996

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
343.332	481.057	(137.725)

Descrizione	Importi
c) da crediti e disponibilità liquide	343.332
Totale	343.332

La voce è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 170.697 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045, da interessi attivi su depositi a termine per Euro 27.347 e da differenze cambio per Euro 243.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
(1.216.801)	51.860	1.268.661

La voce accoglie unicamente la svalutazione del Fondo immobiliare Emilia per l'importo di Euro 1.216.801.

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
1.381.296	1.269.103	112.193

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	1.267.382
Proventi finanziari gestione immobiliare	3
Altri proventi	113.911
Totale	1.381.296

La voce "Ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "Proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "Altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti per incarichi ricoperti dal Direttore Generale nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco, al rimborso di commissioni JP Morgan Multi Strategy Fund e ad alcune donazioni pervenute alla Fondazione, nonché al riaddebito di costi.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
14.488.163	14.948.646	(460.483)

Si fornisce, di seguito il seguente dettaglio:

Descrizione	
Costi per il personale dipendente	2.844.433
Servizi resi da terzi	2.568.646
Ammortamenti	2.079.239
Oneri della Gestione Immobiliare	1.131.526
Consulenti e collaboratori esterni	1.079.380
Altre spese per servizi	1.013.886
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	951.375
Imposte e tasse	670.463
Manutenzione immobili	574.753
Utenze	362.566
Compensi al Collegio sindacale	348.270
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	328.029
Assicurazioni	246.648
Accantonamenti	145.045
Beni di consumo	61.555
Quote associative	55.045
Stampati promozionali e cancelleria	16.507
Compensi a commissioni consultive	9.878
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	919
Totale	14.488.163

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	10
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
25.237	14.325	10.912

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze e plusvalenze	15.456
Sopravvenienze attive da Gestione Immobiliare	9.781
Totale	25.237

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
96.967	334.590	(237.623)

La voce è così composta:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	84.959
Minusvalenze da alienazioni	832
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	11.176
Totale	96.967

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2016	VARIAZIONI
15.506.998	259.340	15.247.658

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente e sono così dettagliate:

Ires dell'esercizio	17.858.000
Recupero imposte differite Ires	(2.598.878)
Irap	247.876
Totale	15.506.998

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2017 ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	59.974
Totale ritenute a titolo d'imposta	59.974

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 8.640.669.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo per il volontariato, pari ad Euro 1.152.089 è stato operato nella misura del 50% di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 29.090.250, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento, di cui 25.749.192 ai Fondi per le erogazioni ai settori di intervento, ed Euro 3.341.058 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2017).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 4.320.334 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi lordi della gestione finanziaria della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 72.614.406,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse, la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 43.203.342,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 9.792.757,00,, di cui:

- Euro 8.640.668,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 1.152.089,00 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo disponibile di Euro 33.410.584,00 da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 25.749.192,00 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 3.341.058,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 4.320.334,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2017 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 5 giugno 2018.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla Gestione, atti consegnati in data 5 giugno 2018 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 marzo 2018.

Si dà atto di quanto segue.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.833.936.556, un totale passività di € 337.705.959 ed un patrimonio netto di € 1.496.230.597.

Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 43.203.342 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 8.640.669;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 1.152.089;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 29.090.250, di cui € 25.749.192 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ed € 3.341.058 al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 4.320.334.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 8.761.178.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 10 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il Bilancio al 31 dicembre 2017 corredato dalla Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 marzo 2018 e al disposto dell'art. 2426 Cod.Civ..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 19 giugno 2018

I SINDACI

Dr. Renato Lattante	- Presidente
Dott.ssa Simona Bianchi	- Sindaco Effettivo
Dr. Antonio Bumbaca	- Sindaco Effettivo